DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 183

il Quotidiano del NordEst

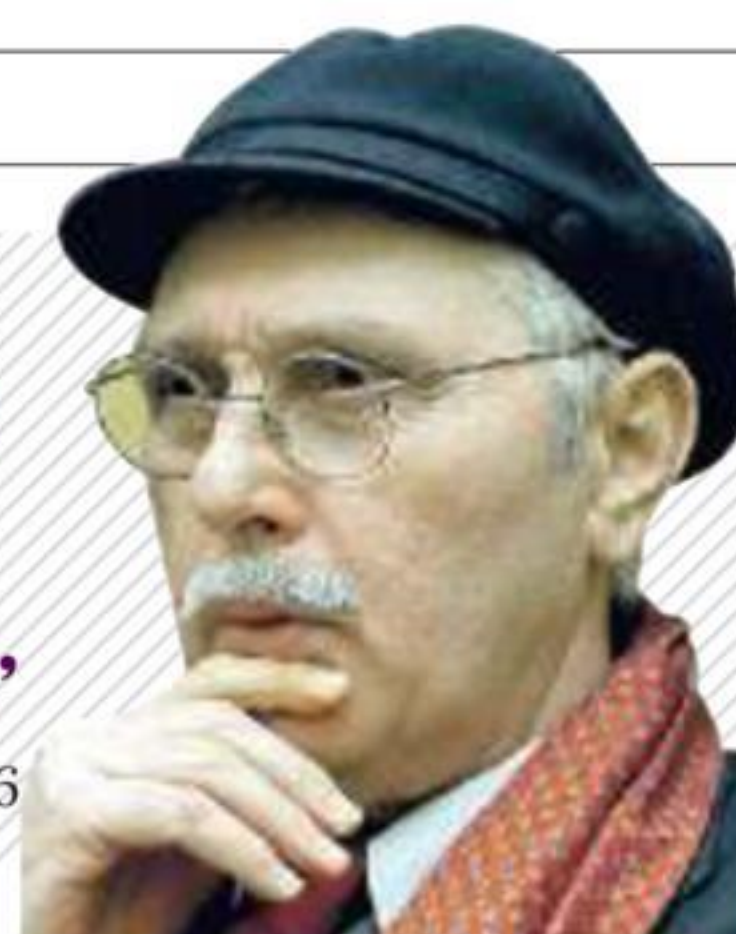
Mercoledì 4 Agosto 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Uno scout dodicenne cade per 50 metri
A pagina V

Arte & società
Gino Borsato e la Treviso del pittore di famiglia
Favaro a pagina 15

Cultura
Pennacchi, addio allo scrittore operaio "fasciocomunista"
Musolino a pagina 16

L'analisi

Il conflitto tra i potenti e la lezione della Luna

Francesco Grillo

Pochi lo ricordano ma il più grande successo della storia della televisione mondiale è, ancora, la diretta della passeggiata che un astronauta americano fece sul suolo della Luna in una magica notte di un'Estate di 52 anni fa. Per la prima volta nella Storia, l'umanità si sentì tutta negli stivaloni del primo uomo che toccava un corpo celeste che non fosse quello suo. Ad unirci era il compimento di quello che è il destino della strana specie alla quale apparteniamo, l'unica capace di essere consapevole dei propri limiti e di percepire l'infinito. Quel momento fu il primo di totale condivisione (le televisioni in bianco e nero seguivano l'allunaggio anche da Varsavia, Calcutta e Pechino) e, però, fu, in un certo senso, anche l'ultimo. L'avventura di Neil Armstrong che – secondo i rapporti della NASA e i grandi film degli anni sessanta – ci avrebbe dovuto portare su Marte entro la fine del secolo, evaporò all'improvviso: da quell'Estate meno di 600 persone sono tornate nello spazio e nessuno sulla Luna dal 1972. Mezzo secolo dopo la corsa è ripartita grazie ad un po' di sana competizione tra Stati e all'arrivo di imprenditori visionari che stanno cambiando il mondo. Il progetto Apollo fu, in effetti, la dimostrazione di come il progresso proceda grazie ad una combinazione di concorrenza, cooperazione, grinta, ingenuità. A spingere gli americani in un'impresa che fu ordinata da un Generale diventato Presidente – Eisenhower – furono i successi dei sovietici (...)

Continua a pagina 23

No-vax, è scontro nella Lega

▸Tensione nel partito per le posizioni dei deputati Coin e Bazzaro contrari ai vaccini e al green pass

▸La lista Zaia: «Ostacolano il lavoro di regione e sindaci. Intervenga il commissario Stefani»

È scontro nella Lega tra l'ala no vax e i sostenitori del vaccino. «Stanno intralciando il lavoro dei nostri amministratori, a partire dal nostro presidente Luca Zaia e tanti sindaci. Il commissario regionale della Lega, Alberto Stefani, prenda subito in mano la situazione». Così Alberto Villanova, capogruppo in consiglio regionale del Veneto di Zaia Presidente, prende posizione in merito ai colleghi di partito che si sono pronunciati contro il Green pass o addirittura contro il vaccino anti-Covid. Nel mirino il deputato veneziano Alex Bazzaro e il trevigiano Dimitri Coin.

Vanzan a pagina 5

Il caso Sabato e domenica la storica gara

Feltre resta l'unico Palio e arruola i fantini di Siena

È l'unico palio rimasto in tempi di Covid sulla scena italiana degli eventi in costume. Così l'evento di Feltre, in programma nel fine settimana, vedrà protagonisti anche i fantini del più illustre Palio di Siena

Mammani a pagina 11

Veneto

Caccia ai tamponi, la Regione opziona fino a 8milioni di test

Caccia ai tamponi. Non è detto che l'epidemia finisca presto e allora il Veneto mette mano al portafogli e investe quasi 30 milioni di euro per acquistare i test sul mercato, con un'opzione fino a 200 milioni (pari a 8 milioni di test).

Pederiva a pagina 2

Controlli anti-ressa: il dj insulta la polizia, locale chiuso un mese

▸Pordenone, dura sanzione. La questura: «Creato un clima ostile»

Roveredo in Piano, neanche 6mila abitanti alle porte di Pordenone, due locali "sigillati" dalla Questura per violazione delle norme anti Covid e un dj denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale per essersi dimostrato «ostile» ai poliziotti. Tutto nel giro di quattro giorni. Il dj denunciato al "Carnoso", in particolare, è accusato di aver creato «un clima di ostilità: dinanzi a 150 persone continuava a dileggiare, provocare e schernire il funzionario e poliziotti, raccogliendo il consenso e gli applausi del pubblico», si legge in una nota della Questura.

Antonutti a pagina 3

Elezioni

Il 3-4 ottobre a Nordest al voto 122 comuni

Ci sarà anche un pezzo di Nordest alle urne i prossimi 3 e 4 ottobre. Si tratta di 84 centri del Veneto e di 38 del Friuli Venezia Giulia, chiamati all'elezione del sindaco e al rinnovo del Consiglio comunale.

Pacifico a pagina 8

Politica

Giustizia, primo sì alla riforma con "solo" 57 no

È finito in tarda serata con 396 sì, 57 no e tre astenuti l'esame della riforma della Giustizia da parte della Camera. Fra i grillini 16 defezioni e due voti contrari. A settembre toccherà al Senato il varo definitivo.

Pirone a pagina 7

Olimpiadi, quinto oro la vela spinge il record

Arriva dall'acqua il quinto oro azzurro: quello di Ruggero Tita e Caterina Marianna Banti nella classe mista di vela Nacra 17 è il podio numero 29 che fa volare l'Italia oltre il risultato di Rio e la proietta verso il record assoluto dei 36 podi di Los Angeles 1932 e Roma 1960. L'impresa dei due azzurri ieri è stata certificata con una medal race che è stata un capolavoro di astuzia. E che riporta la nostra vela sul podio olimpico 13 anni dopo le due medaglie di Alessandra Sensini e Diego Romero a Pechino.

Cordella a pagina 17

L'inchiesta

"Gratta e vinci" gli affari d'oro delle concessioni

Vincere alla lotteria resta il sogno irrealizzato di molti. Ma c'è qualcuno che con le lotterie vince, senza rischiare neanche il costo del biglietto. Sono le società che quel sogno lo gestiscono.

Bassi a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il Covid a Nordest

L'incerto mercato dei test Azienda Zero spende altri 28 milioni per le diagnosi

▶Maxi-gara per i tamponi molecolari tra prezzi fluttuanti e quantità variabili

▶Opzionati 12 fornitori per l'importo teorico di 200 milioni: così l'ente conta di ottenerli

L'OPERAZIONE

VENEZIA Azienda Zero è pronta a spendere altri 28 milioni di euro per tamponi molecolari nei prossimi due anni. Ma dopo diciotto mesi di emergenza sanitaria, è ormai chiaro che l'unica certezza è che non ci sono certezze: nessuno può scrivere sulla pietra quale sarà l'evoluzione della pandemia e quale sarà la risposta del mercato, come si è visto con le dinamiche fluttuanti di quantitativi e di prezzi anche per le mascherine. Per questo l'ente strumentale della Regione, di fatto la centrale acquisti delle Ulss e dei policlinici universitari, ha chiuso una maxi-gara del valore teorico di 202 milioni: in pratica sono stati opzionati tutti i test attualmente reperibili attraverso 12 fornitori sia italiani che stranieri, che messi insieme dichiarano di poter consegnare oltre 8 milioni di pezzi, così da avere la ragionevole garanzia di accaparrarsene almeno 1 milione, per tutte le volte in cui ce ne sarà bisogno.

LA VARIABILITÀ

Le delibere firmate dal direttore generale Roberto Toniolo danno il senso dell'estrema variabilità delle situazioni e delle condizioni che caratterizzano il Covid, costringendo gli uffici a una continua risintonizzazione delle procedure. Come questa, finalizzata all'acquisizione di «sistemi diagnostici per la ricerca rapida qualitativa del virus Sars-CoV-2 con metodiche molecolari», di cui è stata rilevata «l'assoluta necessità, al fine di non interrompere un pubblico servizio con grave nocumento all'igiene e alla sanità pubblica». Sarebbe facile parlare di "bastoncini": in realtà il mercato dei tamponi è contraddistinto «da notevole difficoltà di reperimento di alcune tipologie di strumentazioni e reagenti dovuta alla notevole domanda mondiale e al numero ridotto di produttori», con l'aggravante della «variabilità dei fabbisogni effettivi, strettamente connessi con il mutare del dato epidemiologico». Perciò è stato deciso di ricorrere non alla classica gara d'appalto, in cui i quantitativi sono fissi, bensì al Sistema dinamico di acquisizione, che permette di modificare in corso gli approvvigionamenti entro il tetto di spesa stabilito, in questo caso 27.956.250 euro più Iva.

L'INFEZIONE

Fra tamponi molecolari e test rapidi, finora il Veneto ne ha effettuati quasi 12 milioni. Con la variante Delta al galoppo, il numero è destinato ad ingrandirsi ulteriormente. Un bisogno particolare è quello dei pazienti che entrano in ospedale per un'urgenza, per esempio in Pronto Soccorso dopo un incidente o in stroke unit a causa di un ictus, con la necessità «di una tempestiva conferma della presenza dell'infezione, ai fini dell'erogazione delle opportune prestazioni cliniche e/o del ricovero nel reparto più idoneo», come spiega Mario Rassu, coordinatore delle Microbiologie, nella richiesta del maxi-ordine: «Mediante tali sistemi è infatti possibile fornire un referto (positivo o negativo) senza la successiva necessità di una conferma del medesimo mediante ulteriori esami. Tali esigenze si manifestano particolarmente nelle ore notturne e nei giorni festivi in quei presidi ospedalieri o punti di primo intervento dove l'attività di diagnosi molecolare delle strutture di laboratorio non è garantita h24 e 7 giorni su 7».

IL PREZZO

Azienda Zero ha interpellato una dozzina di fornitori, i quali si sono detti variamente disposti a consegnare fra 40.000 e 300.000 test in un anno, più varie ipotesi di aumento del 50% e di proroga sia semestrale che trimestrale, in base ai diversi scenari epidemiologici. Gli importi variano a seconda del prezzo, che va da un minimo di 10,60 a un massimo di 35,20 euro. «Il mercato è molto mutevole e la concorrenza è alta – dice il dg Toniolo – per cui nel corso del tempo bisognerà sentire di volta in volta i vari produttori e vedere chi è in grado di consegnare la quantità che ci servirà in quel momento. Impossibile fare previsioni adesso, la situazione cambia di continuo in base all'andamento del virus».

Angela Pederiva

IL DG TONIOLO: «NOTEVOLI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DEI REAGENTI A CAUSA DELLA DOMANDA MONDIALE»

WUHAN, TAMPONI DI MASSA E TORNANO AREE IN LOCKDOWN Tamponi a tappeto e lockdown a zone. Wuhan rivive l'incubo con le autorità che fanno la loro mossa per frenare le infezioni

Entro la fine dell'anno 563.445 prestazioni mediche da recuperare

▶L'assessore Lanzarin: «Non sarà facile ma è un impegno preso»

IL PIANO

VENEZIA 563.445. È il numero delle prestazioni sanitarie che, a causa del Covid, non sono state erogate in Veneto. Cataratte, protesi all'anca, visite specialistiche, interventi non urgenti ma programmati: adesso le Ulss dovranno "correre" e smaltire gli arretrati. E dovranno farlo entro l'anno. Cinque mesi secchi, con le ferie in mezzo e le note carenze di personale. La direttiva di Palazzo Balbi, però, è precisa.

A prevedere di recuperare entro il 31 dicembre il mezzo milione di prestazioni sanitarie, ospedaliere, ambulatoriali e di screening sospese per l'emergenza Covid, è una delibera approvata ieri dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin. «Avevamo chiesto alle aziende sanitarie di elaborare singole proposte aziendali e avevamo previsto, come termine per la trasmissione di tali piani, il 30 giugno 2021. Tutte - dice Lanzarin - hanno risposto entro il termine fissato e i singoli progetti sono stati oggetto di valutazione di fattibilità e congruità da parte dell'Area Sanità e Sociale, con esito positivo. Si passa quindi alla fase operativa di un programma di recupero vastissimo ed essenziale per tornare alla realtà organizzativa precedente all'arrivo del Covid. Non sarà né facile né breve, ma è un impegno che abbiamo preso e lo porteremo a termine».

I CRITERI

Le Ulss e le Aziende Ospedaliere - recita una nota diffusa dall'ufficio stampa di Palazzo Balbi - dovranno porre la massima attenzione alle prestazioni traccianti, all'area della psichiatria, neuropsichiatria e disagio psichico, alle prestazioni tempo-dipendenti e alla gestione dei pazienti post Covid. La delibera indica inoltre criteri generali di riorganizzazione ed efficientamento, criteri specifici per i ricoveri ospedalieri, per la specialistica ambulatoriale e per gli screening oncologici.

I NUMERI

Le prestazioni da recuperare riguardano il settore ricoveri, l'assistenza specialistica e gli screening oncologici. Nello specifico si tratta di 50.251 prestazioni programmate, compresi i ricoveri ordinari e i ricoveri in day hospital; 325.342 prime visite e visite di controllo; 187.852 prestazioni di screening (mammografico, cervicale, colonrettale). In tutto, appunto, più di mezzo milione di prestazioni che erano state bloccate dall'emergenza sanitaria del coronavirus e che adesso dovranno essere recuperate. Saranno le singole Ulss a stabilire come richiamare i pazienti per le visite o gli interventi.

Al.Va.

Le liste d'attesa in Veneto

L'Ego-Hub

Recupero delle liste d'attesa per:	Numero di prestazioni da recuperare	Descrizione
Assistenza ospedaliera (attività programmate)	50.251	Sono ricompresi i ricoveri ordinari ed i ricoveri in "day hospital"
Assistenza specialistica	325.342	Sono ricomprese le prime visite e le visite di controllo
Prestazione screening oncologico	187.852	Si tratte delle seguenti attività di primo livello - Screening mammografico - Screening cervicale - Screening colorettale
Totale prestazioni da recuperare	563.445	

Ecco come sono stati spesi i 70 milioni donati dai veneti E i contributi continuano

IL RENDICONTO

VENETO 69.992.849,57 euro. È il valore delle donazioni raccolte nel 2020 dalla Regione del Veneto, dai suoi enti strumentali e dal Servizio sanitario regionale per combattere la pandemia del coronavirus. La cifra è nettamente superiore a quella - 39,5 milioni - dichiarata dalla Regione del Veneto nel rendiconto che è stato parificato alla fine di giugno dalla Corte dei conti, ma la motivazione è semplice: donazioni sono state raccolte nel corso dell'anno anche da altri enti regionali, comprese appunto le Ulss. La novità è che adesso si possono conoscere non solo le entrate, ma anche le uscite: quanto, cioè, è stato speso dei soldi offerti dai cittadini per fronteggiare l'emergenza sanitaria. E, soprattutto, come sono stati impiegati quei soldi.

IL SITO

https://donazionicovid.regione.veneto.it/Pagina: è questo il link pubblicato sul sito della Regione del Veneto, nell'apposito spazio dedicato all'emergenza Covid, dove è possibile trovare tutti i dati suddivisi tra Regione, enti strumentali regionali, Servizio sanitario regionale. Per quanto riguarda la Regione, al 31 dicembre 2020 risultavano donazioni per 41.085.994,58 euro di cui 39.578.918,86 da versamenti di privati (ci sono stati in tutto 39.603 donazioni), 1.453.513,62 euro da parte del consiglio regionale, ulteriori donazioni in denaro su altri conti di tesoreria per 7.990,37 euro, donazioni in denaro dai dipendenti regionali per 15.627,99 euro. Ci sono state anche donazioni in beni per un valore di 29.943,74 euro. Complessivamente sono stati spesi 39.472.923,65 euro di cui quasi 9 milioni in ambito sociale, 7 milioni e mezzo per la Protezione civile, 1 milione nell'ambito dell'edilizia (contributi a famiglie in difficoltà per pagare l'affitto), per un totale di 6.865 beneficiari. Le maggiori spese sono state in ambito sanitario per comprare materiale diagnostico e attrezzature, ma anche riconoscimenti agli specializzandi delle Università di Padova e di Verona.

PALAZZO BALBI Sede della Regione

TUTTI I DATI PUBBLICATI SUL SITO DELLA REGIONE. E QUEST'ANNO CI SONO STATI ALTRI 112 VERSAMENTI

Il dato singolare è che i veneti continuano a donare: se al 31 dicembre 2020 i versamenti erano stati pari a 39.578.918,86 euro, l'aggiornamento al 31 luglio è di 39.609.439,31 euro: ci sono stati cioè ulteriori 112 contributi per più di 30mila euro.

GLI ENTI

L'Ater di Verona aveva aperto un conto corrente per l'emergenza Covid-19 e i veronesi hanno risposto donando 24.200 euro. Di quei soldi, ne sono stati spesi 19.127,47 per materiali vari e interventi sugli alloggi.

LE ULSS

Anche il Servizio sanitario regionale ha raccolto fondi per fronteggiare l'emergenza Covid: quasi 29 milioni di euro, di cui la metà in denaro e l'altra metà in beni e servizi. Per quanto riguarda i contributi in denaro, il record l'ha raggiunto l'Azienda ospedaliera di Padova con più di 5 milioni, mentre l'Ulss 2 Marca Trevigiana ha avuto maggiori donazioni in beni e servizi per un valore di quasi 3 milioni.

Al.Va.

I numeri

16
I ricoverati in Veneto che hanno bisogno del respiratore

160
I malati Covid in cura nei reparti dell'area non critica

54,2%
La quota di cittadini che ha completato il ciclo vaccinale

1,7%
Il tasso di positività registrato ieri in Friuli Venezia Giulia

29
L'età massima di metà dei nuovi contagiati in Fvg

5.502
I tamponi molecolari e i test antigenici da cui risultano 94 infezioni

Veneto, 33 intubati su 35 non si erano vaccinati

▶Rosi: «Anche 30enni in Terapia intensiva I due immunizzati? Anziani con patologie»

▶Ieri altri 663 contagi. Boom di iniezioni nelle farmacie: 2.300 nell'ultima settimana

LA GIORNATA

VENEZIA Le statistiche confermano: in Veneto in terapia intensiva finiscono quasi esclusivamente i non vaccinati. E non sono solo vecchi. «In questi giorni abbiamo anche dei trentenni», dice il dottor Paolo Rosi *(in foto)*, responsabile regionale delle rianimazioni del Veneto. Che fornisce un dato che dovrebbe far riflettere i no vax e i recalcitranti al siero: «Dal 1° luglio ad oggi in Veneto abbiamo avuto 35 pazienti ricoverati nelle terapie intensive delle strutture ospedaliere. Di questi 35, ben 33 erano persone che non avevano avuto neanche una dose di vaccino».

Adesso i ricoverati positivi al Covid sono 16 e di questi ce ne sono 14 che non sono stati vaccinati. Gli altri due, però, il vaccino l'hanno avuto, eppure sono finiti comunque in rianimazione: come mai? Spiega Rosi: «Si tratta di un anziano di 83 anni che ha avuto le due dosi di vaccino e che è pluripatologico. L'altra paziente è una signora di 78 anni che è stata trasferita in Terapia intensiva più che altro per precauzione, ma non è stata neanche intubata ed è già stata dimessa». Dei 33 non vaccinati che nell'ultimo mese sono stati attaccati al respiratore, tre erano settantenni, quattro sessantenni, tutti gli altri erano più giovani. «Abbiamo avuto tra i ricoverati in rianimazione anche dei trentenni», dice Rosi.

I DATI

Il bollettino diramato ieri dalla Regione conferma che il virus c'è ancora e che continua a circolare: 663 i nuovi casi registrati nelle ultime in 24 ore. È il secondo dato più alto a livello nazionale dopo quello della Sicilia (809 casi), mentre al terzo posto c'è al Lombardia con 586 nuovi contagi rilevati. In Veneto sta aumentando anche la pressione ospedaliera: l'altro giorno i ricoverati nelle aree non critiche erano 145, ora sono saliti a 160, di cui 125 ancora positivi al Covid. Invariato, invece, il numero dei ricoveri in rianimazione: sono sempre 19, di cui 16 positivi. E, come ha spiegato il dottor Rosi, di questi 16 ben 14 non sono vaccinati. Che il virus continui a circolare lo dice chiaramente il numero delle persone attualmente positive e sottoposte a quarantena: in Veneto "ai domiciliari" ci sono 12.747 cittadini. Lunedì erano 12.660. Da segnalare che quattro decessi, con il totale delle vittime che sale a 11.643 dall'inizio della pandemia.

LA PROFILASSI

Il Veneto sta utilizzando praticamente tutte le dosi di siero ricevute. A ieri risultava somministrato il 98,1%. La popolazione residente che ha avuto almeno una dose è pari al 62,6%, i veneti che hanno completato il ciclo anche con il richiamo sono pari al 54,2%. In pratica, più di un veneto su due è immunizzato.

E a pochi giorni dall'entrata in vigore del Green pass si registra un boom di vaccinazioni anti-Covid nelle farmacie in Veneto: nell'ultima settimana sono state somministrate 2.300 dosi, arrivando ad un totale di 7.000. «Non riusciamo a soddisfare tutte le richieste che ci arrivano dai cittadini- ha detto il presidente di Federfarma Veneto, Andrea Bellon -. Sono circa 250 le farmacie già operative, ma non abbiamo a disposizione abbastanza dosi per coprire tutte le richieste». Il Veneto è «stato tra le primissime Regioni a partire con le vaccinazioni in farmacia - ha aggiunto Bellon - attuando così un modello innovativo che ha consentito l'attivazione capillare nel territorio dei punti di vaccinazione accanto agli hub gestiti dalle aziende socio-sanitarie. Un modello che i cittadini hanno dimostrato di apprezzare per la facilità di accesso: niente portali o app, per prenotare entrano nella farmacia sotto casa o telefonano».

FRIULI VENEZIA GIULIA

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 5.502 test e tamponi sono state riscontrate 94 nuove positività, pari all'1,7%. Il 50 per cento dei nuovi contagi riguarda persone al di sotto dei 29 anni. Quattro le persone ricoverate in terapia intensiva (per una percentuale di occupazione dei posti letto totali pari al 2,3%), mentre i pazienti in altri reparti sono 22 (1,7%). Preoccupazione è stata espressa dalla deputata e coordinatrice regionale di Forza Italia Fvg, Sandra Savino: «L'impennata di casi di positività al Covid nella nostra regione ci riporta indietro a metà maggio, e deve suonare come un campanello di allarme che deve essere preso in considerazione, in particolare da quella minoranza rumorosa ancora scettica circa l'utilità dei vaccini».

Alda Vanzan

L'ALLARME DI FI IN FVG: «L'IMPENNATA DI CASI CI RIPORTA INDIETRO A METÀ MAGGIO E DEVE FAR PENSARE GLI SCETTICI»

In Italia

Salgono i degenti in area critica: 258

ROMA Sono 258 i pazienti ricoverati in Terapia intensiva per il Covid in Italia, 9 in più rispetto a lunedì nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri registrati ieri, secondo i dati del ministero della Salute, risultano 26 (mentre il giorno prima erano stati 25). I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 2.196, 126 in più rispetto alla giornata precedente. Complessivamente nelle ultime 24 ore rilevate sono stati contabilizzati 4.845 nuovi casi, per un tasso di positività del 2,3%. Altri 27 i decessi che sono stati conteggiati in Italia.

Sanitari no-vax, sospesi 6 a Padova e 12 a Rovigo

I PROVVEDIMENTI

VENEZIA I numeri sono contenuti, ma i provvedimenti sono effettivi. Dopo le prime 34 a Vicenza, ieri sono scattate altre sospensioni di sanitari non vaccinati: 6 a Padova e 12 a Rovigo. Nelle altre province, da Belluno a Venezia passando per Treviso, le procedure sono in corso.

L'INADEMPIMENTO

Peraltro anche l'Ulss 6 Euganea precisa che le sanzioni appena formalizzate sono una minima quota, rispetto alle 335 posizioni tuttora al vaglio (a cui se ne sommano ulteriori 180, relative a lavoratori residenti in altri territori). Lo stesso vale per l'Ulss 5 Polesana, dove la dozzina di dipendenti a cui viene sospeso lo stipendio annovera un medico, un educatore professionale e dieci infermieri. Nei loro confronti è stato accertato l'inadempimento dell'obbligo vaccinale, previsto fino al 31 dicembre, attraverso l'espresso rifiuto. Per quanto riguarda Padova, il direttore generale Paolo Fortuna auspica ancora un'adesione alla campagna di immunizzazione «nell'interesse del lavoratore e della collettività». Quanto a Rovigo, la dg Patrizia Simionato esclude disagi per i pazienti, grazie a «una nuova organizzazione dei servizi interessati, attraverso un distribuzione e nuova collocazione interna di altro personale».

Blitz della polizia a cena e il dj attacca gli agenti: locale chiuso per un mese

IL CASO

PORDENONE Roveredo in Piano, neanche 6mila abitanti alle porte di Pordenone, due locali "sigillati" dalla Questura per violazione delle norme anti Covid e un dj denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale per essersi dimostrato «ostile» ai poliziotti. Tutto nel giro di quattro giorni. A monte c'è un focolaio di Covid-19 acceso da una festa organizzata al "Papi on the beach", ritrovo di giovanissimi e origine di una sessantina di contagi. Il questore Marco Odorisio ha subito preso provvedimenti e, articolo 100 del Tulps alla mano, venerdì scorso ha chiuso il locale per 75 giorni e suggerito al sindaco Paolo Nadal di revocare la licenza, perché la festa si sarebbe trasformata in una discoteca abusiva mettendo a repentaglio la salute pubblica. Sabato nuovo locale sanzionato, sempre a Roveredo. Al "Carnoso Garden & Grill", aperto soltanto d'estate, il questore ha imposto uno stop di 5 giorni. Ieri, la mazzata. Perché la Polizia amministrativa ha accertato che il locale non aveva l'autorizzazione per le serate danzanti e i 5 giorni sono diventati un mese.

IL DEEJAY

L'intervento al "Carnoso", in occasione della cena-spettacolo "Fuori tutti - Summer Story" ha avuto strascichi anche per il dj. La Polizia scientifica ha filmato il controllo. Lui era alla consolle, microfoni aperti. «Creava un clima di ostilità e dinanzi a 150 persone continuava a dileggiare, provocare e schernire il funzionario e poliziotti, raccogliendo il consenso e gli applausi del pubblico», si legge in una nota della Questura. «Si vergogni - dice rivolgendosi al funzionario - La sto pagando anch'io con le mie tasse». E poi se la prende perché «sbarcano 1.200 clandestini in giro per il mondo e a loro non si fa un c...».

A incrementare l'ostilità nei confronti della polizia, anche gli applausi dei clienti del "Carnoso", a cui poco prima il dj aveva detto «state ballando... non è che vada così bene, però se state composti la facciamo andare bene». Sul suo profilo Facebook il dj - alle spalle 42 anni di attività e motore di una storica festa pre pandemia che trasformava il locale in discoteca - si è difeso: «Ho chiesto al pubblico ufficiale di venire alla consolle per capire il problema, ma lui non è venuto».

IL LOCALE

Per il "Carnoso Garden & Grill" la stagione è finita. Secondo Marco Tartari, ad del locale, non vale nemmeno la pena ricorrere al Tar, perché i tempi sarebbero troppo lunghi. «Lascio a casa otto dipendenti - spiega -. Non voglio fare polemiche, ma ci teniamo a chiarire che non era una serata danzante, peraltro non c'è neanche la pista da ballo, siamo un ristorante ed era una cena-spettacolo. E che le ragazze in body di cui parla la Questura, erano contorsioniste, acrobate, mangiafuoco, poi c'era il mago e il giocoliere. Ai tavoli c'erano famiglie con bambini, colleghi di lavoro e professionisti». La cena era stata organizzata nel parco, 12mila metri quadrati, capienza di almeno 450 persone. «Abbiamo accettato 158 prenotazioni - continua - all'ingresso abbiamo preso le temperature, consegnato una mascherina. Erano tutti tracciabili. I tavoli erano distanziati di 5 metri, non più di 8 persone a tavolo».

E la discoteca? Nel verbale della polizia, per quanto riguarda il "Carnoso", si parla di 8/12 persone in piedi sui tavoli che ancheggiavano e agitavano tovaglioli. Tartari conferma, è successo quando il dj ha suonato una canzone italiana. Erano circa le 22.45, poco dopo sono arrivati i poliziotti. Alle 23.05 il "Carnoso" si è svuotato. Come è finita la serata? La maggior parte dei clienti ha raggiunto il campo sportivo di Roveredo in Piano, dove c'era il "Summer Time" dell'Ac Virtus Calcio, ultima serata con tanto di dj.

Cristina Antonutti

STOP I sigilli messi dalla polizia al locale di Roveredo e, nella foto in alto, un momento della serata conclusa con l'intervento degli agenti

PORDENONE, DUE CASI IN QUATTRO GIORNI A ROVEREDO IN PIANO ATTEGGIAMENTO "OSTILE": DENUNCIATO L'UOMO ALLA CONSOLLE

La ripartenza

LA STRATEGIA

Pass, obbligo per i prof Su treni, aerei e navi scatterà da settembre

▶Domani decreto in Cdm. Per i ragazzi non servirà. Draghi: «Tutti in classe»

▶Prezzo dei tamponi tagliato a 10-15 euro più basso per i giovani. Bus senza Qr code

ROMA Comincia a prendere forma il nuovo decreto per fronteggiare la variante Delta. Domani il governo, dopo l'incontro di oggi con le Regioni e la cabina di regia di maggioranza, non introdurrà l'obbligo vaccinale. Ma renderà obbligatorio il Green pass per il personale scolastico e universitario. Non per gli studenti. Il lasciapassare da inizio settembre sarà necessario anche per salire su navi, aerei e treni a lunga percorrenza. In più, mentre i tecnici stanno ancora valutando l'obbligatorietà del Qr code per i lavoratori di quei settori dove da venerdì sarà indispensabile, con ogni probabilità verrà introdotto un prezzo calmierato per i tamponi. Sembra destinata a evaporare, invece, l'ipotesi di utilizzare il Green pass in azienda e negli uffici.

La premessa che è Mario Draghi, così come ha fatto finora, adotterà le nuove misure in ragione dell'andamento dei contagi. «Sulla base di dati scientifici oggettivi». E nelle ultime ore l'epidemia sta dando segnali leggermente meno allarmanti: ieri ci sono stati 4.845 nuovi casi, in aumento rispetto ai 3.190 di lunedì, ma a fronte di 209.719 tamponi contro gli 83mila del giorno prima, con un rapporto di positività in calo al 2,3%. Reggono inoltre le aree mediche e le terapie intensive dove sono ricoverate 258 persone, con un incremento di 9 unità in ventiquattr'ore.

SCUOLA E UNIVERSITÀ

Lo slogan scelto da Draghi è «tutti in classe». Basta perciò con la Dad, ma nel rispetto dei protocolli di sicurezza. Per raggiungere questo obiettivo, il premier non intende imporre l'obbligo vaccinale al personale scolastico e universitario, in quanto i dati forniti dal commissario straordinario Francesco Figliuolo rivelano che la popolazione scolastica sarebbe in gran parte vaccinata: «Siamo già all'85% su base nazionale e il dato dovrebbe essere sottostimato, in quanto molti insegnanti si sono vaccinati al di fuori della corsia preferenziale a loro concessa. E anche i giovani si stanno immunizzando in massa», dice una fonte di governo che segue il dossier. Nel caso in cui una Regione entrasse in zona rossa o arancione però sarà possibile il ricorso alla Dad. A decidere saranno i sindaci o i governatori regionali.

LA DAD SOLO NELLE ZONE ROSSE O ARANCIO DECIDONO LE REGIONI PER ANDARE A LAVORO NON SARÀ NECESSARIO IL CERTIFICATO

MCCARTENY: INIEZIONE? FATELA, SIATE COOL

«Siate cool. Vaccinatevi». Il messaggio pro-vax di Paul McCartney che sui social ha pubblicato una foto della sua vaccinazione

TAMPONI CALMIERATI

Il taglio del prezzo dei tamponi è dato per certo. Si parla di 10-15 euro, che scenderanno a 6-7 euro per i giovani. La sforbiciata al costo del test varrà per tutti, non solo per i "fragili". Da vedere se la misura entrerà nel decreto di giovedì o slitterà.

TRENI, AEREI, NAVI

Senza Green pass non si potrà salire su un traghetto, un treno o un aereo a «lunga percorrenza». La data non è ancora fissata, ma ambienti di governo parlano di «inizio settembre» (il 1° o lunedì 6), in modo da non danneggiare il settore turistico frenando le partenze e i rientri di agosto.

BUS E METRO

Al momento per il trasporto pubblico locale non è previsto l'uso del Qr code: le Regioni avrebbero realizzato un incremento «notevole nella disponibilità dei mezzi, soprattutto nelle ore di punta», dicono fonti di governo. «Tra l'altro si prevede che in futuro, anche qualora si dovesse rinunciare a una quota di smart-working, il quadro possa restare sostenibile».

PENDOLARI

Sui mezzi utilizzati con maggiore frequenza dai lavoratori per andare in ufficio o in azienda il governo non pensa di stabilire l'obbligatorietà del Green pass. Ma la questione non è chiusa. Tutto dipenderà dall'andamento dell'epidemia.

RISTORANTI IN HOTEL

Il governo dovrebbe fornire alcuni chiarimenti (ma non ne decreto) per i bar e i ristoranti al chiuso negli alberghi. La linea che si sta affermando è quella di non rendere obbligatorio il Green pass per questi locali «se in uso esclusivo per la clientela dell'hotel». Obbligo di lasciapassare, da venerdì, invece per gli altri esercizi al chiuso.

IL PERSONALE

Ancora aperta la questione del Qr code per i lavoratori dei quei settori, come cinema e teatri, ristoranti al chiuso, eventi e fiere, stadi e musei, piscine e palestre, dove sempre da venerdì sarà obbligatorio il lasciapassare per i clienti. Questo nodo verrà affrontato in cabina di regia. Con la Lega e M5S contrari e il Pd, Leu e Forza Italia favorevoli. La conclusione più probabile è che non scatterà l'obbligatorietà.

AZIENDE E UFFICI

Domani il ministro della Salute Roberto Speranza e quello del Lavoro Andrea Orlando incontreranno i sindacati e imprese. Ma da ciò che filtra non sarà necessario il Green pass per andare a lavoro. La linea è piuttosto quella di rendere più stringenti i protocolli di sicurezza già operativi.

Alberto Gentili

LE MISURE

1 Green pass per i docenti
Nelle scuole e nelle università il personale docente dovrà avere il Green pass. L'obbligo invece non varrà per gli studenti

2 Tamponi calmierati
Tra le misure allo studio c'è la riduzione del prezzo dei tamponi: 10-15 euro per gli adulti e 6-7 per i giovani. Il taglio varrà per tutti

3 Ufficio senza lasciapassare
Questo dossier non è chiuso, ma il governo è orientato a non rendere necessario il Green pass per andare a lavorare in ufficio o in azienda

4 Qr code per tratte lunghe
Da settembre su navi, treni, aerei e bus a lunga percorrenza sarà necessario il Qr code. Ciò non varrà per bus e metro e per i treni dei pendolari

Da venerdì necessario nei ristoranti «Controlli al tavolo o all'ingresso?»

Green pass obbligatorio da venerdì nei ristoranti al chiuso

IL FOCUS

ROMA «Questo locale ha superato due guerre e pure la pandemia fino ad ora, ma col pass diventa ancora più difficile». A poco meno di 48 ore da quando la Penisola imboccherà definitivamente «la via italiana per il Green pass», i ristoratori romani sono pronti ma amareggiati. Non condividono la scelta del governo di imporre la certificazione nei locali al chiuso, «ma proveremo a lavorare lo stesso». Francesco Mariani ad esempio, del ristorante Checchino 1887 a Testaccio da sei generazioni, ha optato per la scelta più drastica. «Ho scaricato l'app per la verifica delle certificazioni perché non si sa mai, ma preferisco tenere la sala interna da 60 posti chiusa. Lavorerò solo con i 25 coperti esterni perché "ristorare" non può significare mettere in imbarazzo il cliente chiedendogli se è vaccinato o il documento d'identità, magari parlandogli in tedesco o spagnolo. Per me non funziona così, io non sono un controllore, non può spettare a me». La pensa così anche Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli e presidente della conferenza Stato-Regioni: «Non dobbiamo dare ai ristoratori il peso dei controlli», il pass si dovrebbe trattare «come la patente: non è che un cittadino va in giro a chiedere la patente agli altri, ma se c'è un controllo deve mostrarla altrimenti va incontro a sanzioni»

LE INTERPRETAZIONI

Perplessità e differenze di vedute («Voglio vedere se i vigili li faranno davvero i controlli ai clienti, come al solito si limiteranno ad attaccare noi» dice un altro dei ristoratori storici del centro della Capitale, che però preferisce non comparire) che accomunano l'intero settore. «Il problema organizzativo in questo momento è importante - spiega Luciano Sbraga di Fipe-Confcommercio - soprattutto per i circa 2mila ristoranti a Roma che non hanno spazi all'esterno». Tra i nodi più intricati ancora da sciogliere, oltre alla legittimità di chi debba effettuare il controllo, c'è il momento giusto in cui va sfoderare l'app dedicata, VerificaC19. «La norma parla di accesso ai servizi e non di accesso al locale - aggiunge Sbraga - Per cui il pass va controllato non quando metto piede nel ristorante ma quando siedo al tavolo per ordinare». A quel punto però potrebbe risultare più difficile dire ad un cliente che deve andar via. «Se ne vedranno di tutti i colori. Non ci resta che sperare nella capacità di attrezzarsi dei locali e soprattutto nel buon senso dei clienti» conclude il tecnico della Federazione italiana pubblici esercizi.

GESTORI IN ALLARME PER COME E QUANDO FARE LE VERIFICHE FEDRIGA (REGIONI): «NON DOVREBBERO ESSERE COMPITO LORO»

«Noi siamo pronti - spiega Daniela Gazzini, titolare dei Vivi bistrot, 4 locali a Roma - ma solo perché abbiamo una reception fin dall'inizio della pandemia. Prima serviva per misurare la temperatura, ora la useremo per controllare il pass». Un servizio efficiente con un costo però importante. «Su più turni abbiamo 3 persone addette al servizio» dice Gazzini, che poi attacca: «E invece nei centri commerciali al chiuso? E fa ridere che poi sui mezzi non si controlli nulla».

GLI ALTRI

In realtà, il pass è obbligatorio anche per diverse altre attività, tra cui palestre e piscine al chiuso che in alcuni casi sono state "fantasiose". «Siamo in qualche modo fortunati - racconta Laura Filipponi della Lungotevere Fitness - per le nostre attività i clienti devono portare un certificato medico che noi inseriamo sulla nostra app, collegandolo al profilo e impostando una scadenza. Col pass faremo lo stesso». Una verifica all'inizio quindi, e poi la data di scadenza che blocca in automatico l'accesso alla struttura. «Questo perché ho già verificato che il 90% dei nostri è vaccinato - conclude Filipponi - per gli altri abbiamo una convenzione con una farmacia».

Francesco Malfetano

Montecitorio

Certificato per i deputati la stretta della Camera

«Dal 6 agosto l'obbligo di esibizione del Green pass entrerà in vigore anche per Montecitorio. I deputati rispettano le regole che valgono per tutti, come è sempre stato durante la mia presidenza.» Lo scrive in un post su Fb il presidente della Camera Roberto Fico. «A partire da venerdì dunque per accedere a eventi, conferenze stampa, concorsi, alla Biblioteca Iotti e all'Archivio sarà necessario avere la certificazione, che si ottiene con vaccino, tampone negativo nelle ore precedenti o con la guarigione dal Covid». Il Green pass scatterà anche per la mensa e dunque per i servizi di ristorazione con consumazione al tavolo.

Le tensioni nel Carroccio

Villanova: leghisti no vax? Ora si muova il segretario

▶Il capogruppo della lista Zaia in Regione attacca deputati vicini a idee negazioniste

▶«Ostacolano il lavoro del governatore e dei sindaci, deve intervenire Stefani»

IL CASO

VENEZIA «Stanno intralciando il lavoro dei nostri amministratori, stanno mettendo il bastone tra le ruote a quanti, come il nostro presidente Luca Zaia e tanti sindaci, si stanno adoperando per mettere in sicurezza la popolazione e proteggerla con i vaccini dal coronavirus. È chiaro che a questo punto deve intervenire il partito: il commissario regionale della Lega, Alberto Stefani, prenda subito in mano la situazione». Così Alberto Villanova, capogruppo in consiglio regionale del Veneto di Zaia Presidente, prende posizione in merito ai colleghi di partito che si sono pronunciati contro il Green pass o addirittura contro il vaccino anti-Covid. I nomi sono noti: il deputato veneziano Alex Bazzaro e il deputato trevigiano Dimitri Coin, scesi in piazza insieme al variegato popolo dei no-pass. Solo che Bazzaro è andato oltre: «Non sono vaccinato. Per scelta», ha detto. E per Villanova, che tra l'altro è medico e il vaccino l'ha voluto il prima possibile per tutelare anche i propri pazienti, è stata la classica goccia.

LA SCELTA

La "confessione" di Bazzaro è avvenuta durante una trasmissione televisiva di Antenna Tre. «Che posizione hai sui vaccini?», gli ha chiesto il segretario regionale del Pd, Alessandro Bisato. Il deputato leghista non si è fatto pregare: «Non ho segreti. Non sono ancora vaccinato. Per scelta. Per adesso rimango in vigile attesa». Senza preoccuparsi del governatore Zaia che, a proposito dei no-pass, era stato lapidario: «Mi rifiuto di pensare che la linea del partito sia questa». Replica di Bazzaro: «Io rispondo al segretario Matteo Salvini. Se non avesse voluto che i parlamentari andassero in piazza ce lo avrebbe fatto sapere. Io sono andato per ascoltare e non è stata una singola piazza con una decina di persone, ma una serie di manifestazioni in tutta Italia».

L'ATTACCO

Tra i primi a esprimere preoccupazione all'indomani delle manifestazioni contro il Green pass che avevano visto la partecipazione di esponenti leghisti, c'era stato il consigliere regionale Marzio Favero: «Parlare di regime dispotico - aveva detto - è una totale assurdità. Ed è sbagliato strizzare l'occhio a movimenti come quello dei no-vax. La certificazione verde serve a dire che una persona ha fatto il possibile per non essere veicolo di contagio. È una questione di responsabilità. È come avere la patente per guidare la macchina. È una limitazione della libertà questa?». Adesso è il capogruppo degli zaiani in Regione a prendere posizione: «Ci vuole prudenza quando si fanno certe affermazioni - dice Villanova -. Mi riferisco a Bazzaro, ma non solo. Non si può dimenticare che abbiamo amministratori e personale sanitario da diciotto mesi in prima linea per mettere in sicurezza la popolazione. Bazzaro dice che era giusto andare alla manifestazione? Io non ci sarei mai andato. E, da iscritto all'Ordine dei medici, ho aderito subito alla vaccinazione». Ma le parole di Salvini non sono ambigue? «La Lega non è un partito no-vax, noi promuoviamo la vaccinazione nel modo più forte». Villanova precisa: «Possono esserci posizioni personali, certo, ma se hai un ruolo istituzionale devi usare cautela. Il rischio, altrimenti, è di dare segnali contrastanti rispetto all'azione dei sindaci e degli amministratori». Però sui social i no-vax imperano. «Lo so - dice Villanova - e ci minacciano. Io ho ricevuto montagne di messaggi e di minacce e di insulti da parte di no-vax. Come mi difendo? Li "blocco" tutti. Però adesso deve intervenire il partito, il commissario Stefani deve garantire che non si metta il bastone tra le ruote ai nostri amministratori impegnati a proteggere dal Covid i veneti».

Alda Vanzan

A FERRO FINI
Il trevigiano Alberto Villanova è lo speaker del gruppo Zaia Presidente ed è portavoce anche della coalizione formata da Lega e Veneto Autonomia in Consiglio regionale

Nel mirino

TREVIGIANO
Il deputato Dimitri Coin era stato alla fiaccolata

VENEZIANO
Anche il deputato Alex Bazzaro sosteneva il sit-in

BAZZARO: «IO RISPONDO A SALVINI, SE NON AVESSE VOLUTO CHE SCENDESSIMO IN PIAZZA CE LO AVREBBE DETTO PRIMA»

New York come l'Italia «Nei locali con il pass»

▶Dal 16 agosto l'obbligo del vaccino per entrare in palestre e ristoranti

NEGLI USA

WASHINGTON Al ristorante o in palestra solo se vaccinati. New York prende esempio dall'Italia e dalla Francia e fa ancora una volta da apripista negli Usa: sarà la prima città americana a introdurre un pass vaccinale obbligatorio che da metà agosto sarà indispensabile per quasi tutte le attività e gli eventi al chiuso. Dunque anche teatri, musei ed esibizioni.

LA CHIAVE

Per chiunque vorrà cenare all'interno, andare al cinema o assistere a un concerto - ha spiegato il sindaco Bill De Blasio - sarà obbligatorio presentare un certificato che provi la somministrazione di almeno una dose di vaccino. Si chiamerà "Key to NYC Pass" e la sua introduzione sarà graduale. LA "chiave" comincerà ad essere utilizzata a partire dal 16 agosto, mentre l'entrata in vigore definitiva è prevista per il 13 settembre. «È un pass salva vite», ha enfatizzato De Blasio, che negli ultimi giorni ha messo in campo diverse misure per combattere una pandemia che rialza la testa, e per spingere ulteriormente la campagna vaccinale. Con un decreto ha fissato la cifra di cento dollari da erogare a chiunque si rechi a fare la prima dose (hanno già fatto richiesta 11mila newyorchesi) e ha introdotto l'obbligo di vaccinazione per tutti i dipendenti municipali. E sul fronte delle mascherine per i vaccinati, nessun obbligo come in altre città come Los Angeles o Washington, ma solo la raccomandazione di usarle al chiuso.

Intanto Joe Biden ha finalmente centrato l'obiettivo del 70% di americani con almeno una dose di vaccino somministrata. Un risultato raggiunto con un mese di ritardo, visto che la promessa era stata di raggiungere quella soglia entro la festa dell'Indipendenza del 4 luglio scorso.

Il blitz contro la Regione

Attacco hacker al Lazio la falla smart working Bucato anche il notariato

▶Indaga l'antiterrorismo, possibile riscatto di 5 milioni. «Da venerdì servizi riattivati»

▶Allarme intrusioni per Asl e ospedali Sottratti due giga dal database dei notai

L'ALLARME

ROMA Se fosse stata un'azione terroristica con fini "politici" o ideologici, la rivendicazione potrebbe arrivare sabato 7 agosto, a una settimana dalla diffusione del virus che ha mandato ko il Centro elaborazione dati della Regione Lazio, criptando i riferimenti personali di milioni di cittadini, paralizzandone le attività e, con molta probabilità, copiando tutte le informazioni in memoria (non soltanto quelle relative alla Sanità). Ma è molto più probabile che i pirati informatici abbiano agito a scopo estorsivo. E allora, calcolano gli investigatori sulla base di esperienze pregresse, per una simile mole di dati, potrebbero chiedere un riscatto di cinque milioni di euro in bitcoin.

Sono questi i due scenari sullo sfondo dell'attacco hacker contro i server virtuali della Regione. Almeno secondo le modalità con cui agisce chi si serve di Ransom.EXX, una "famiglia" di virus che entra nei sistemi informatici, li infetta e, mentre cripta i dati trasformandoli in stringhe di numeri e sillabe, li copia. Per poi venderli.

VENDITA DEI DATI

È già accaduto che le organizzazioni criminali, nel caso in cui le vittime non abbiano avviato la trattativa per ottenere la chiave di decriptazione con il pagamento del riscatto, abbiano diffuso e venduto le informazioni sul dark web. Proprio come è successo, lo scorso anno, al Consiglio nazionale del Notariato, al quale sono stati sottratti e fatti circolare due gigabyte di dati. Nello stesso periodo anche Tor Vergata ha dovuto fare i conti con un'aggressione simile, che è costata ai vertici dell'università, la diffusione delle informazioni personali dell'intero Rettorato.

Ieri, la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese è stata ascoltata dai componenti del Copasir. Ci vorranno «anni» per recuperare i dati criptati, ha chiarito. La gravità dell'hackeraggio ai server della regione è «senza precedenti» anche perché, oltre ai dati, è stato reso inutilizzabile, il loro backup. Un passaggio che rende più lunga e faticosa l'operazione di recupero delle informazioni sottratte.

INSIEME Il governatore del Lazio Nicola Zingaretti con l'assessore Alessio D'Amato

Lamorgese ha sottolineato che il fenomeno dei cyber-attacchi è sempre più in crescita e che, quindi, c'è la «necessità di agire con urgenza per elevare il livello di sicurezza». La stessa urgenza che ha dato lo sprint in Senato al provvedimento che istituisce l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, il cui testo approvato sarà al prossimo Cdm per permettere al premier Mario Draghi di nominare i vertici dell'Agenzia che la legge mette alle sue dirette dipendenze.

La necessità di un Sistema articolato si è resa quantomai necessaria, anche perché, negli ultimi mesi, molte realtà italiane hanno dovuto fare i conti con attacchi hacker che hanno colpito soprattutto nel Nord Ovest del Paese. E l'allarme continua a essere molto elevato, perché attraverso le password di accesso del dipendente di LazioCrea, che era in smart working, i cyber criminali potrebbero assestare altri colpi nei confronti di enti e istituzioni. Nei mesi scorsi hanno già sabotato i sistemi di importanti società dell'energia, della farmaceutica e di fornitori di servizi e-mail. Le credenziali di accesso dell'"amministratore" di Frosinone sono, infatti, collegate, a una grande società specializzata in servizi di sviluppo software, che offre consulenza a molte istituzioni, e che sarebbe stata all'origine dell'attacco.

ASL E OSPEDALI

Dal Cnaipic (Centro nazionale anticrimine informatico) avvertono: «Ci sono grossi rischi per le società di gestione di Asl e ospedali». Sistemi che - a giudicare dalla scarsa barriera di difesa della Regione Lazio - hanno mostrato tutta la loro debolezza.

In questo momento, poi, secondo gli investigatori, ad agire sarebbero due attori differenti, e questo spiegherebbe perché i vari attacchi siano avvenuti da software leggermente diversi tra loro. Il virus Lockbit 2.0 per le aziende e un Ransom.EXX per la Regione. Il primo ha una sua precisa caratterizzazione, perché è "confezionato" da cyber criminali e poi rivenduto in cambio di una quota dei riscatti ottenuti. Non si può escludere, infatti, che il soggetto originario abbia forzato l'accesso al sistema per poi rivendere la "chiave" ad altri e diversi attori. Ed è per questo che la procura di Roma che sta indagando sui diversi episodi, ha deciso di schierare anche il pool di magistrati dell'Antiterrorismo, ipotizzando, oltre alla tentata estorsione, l'aggravante della finalità terroristica.

Valentina Errante
Cristiana Mangani

Intervista
Gianluca Boccacci

«Lavoro da casa, crescono i rischi: migliorare subito i sistemi di difesa»

Il tema della cyber security non va sottovalutato: parola di hacker. O meglio, "ethical hacker". Gianluca Boccacci, viterbese, uno di quelli buoni che agiscono al contrario: invece di attaccare usa le stesse armi per difendere i pc.

Boccacci, cosa è accaduto?

«Oggi è toccato alla Regione Lazio, domani potrebbe accadere a un altro ente o azienda. E con lo smart working il rischio è più alto. Il virus che ha mandato in tilt portale e servizi della Regione rappresenta un salto epocale: gli attacchi sono all'ordine del giorno, ma qui ci sono di mezzo i vaccini e un asset fondamentale come la sanità. Parliamo di criminali, gente strutturata che sa bene quello che fa».

Come ci si difende?

«Non esiste sicurezza al 100 per cento. Lo scenario è complesso e gli attaccanti sono talmente preparati che occorre innalzare le difese. Prodotti e investimenti aiutano, ma bisogna puntare anche sulla cultura. A Viterbo il primo ottobre faremo un forum nazionale sulla cyber security proprio per questo: così si elimina almeno l'"errore umano"».

Lo smart working è un rischio?

«Da quando c'è, i pericoli sono aumentati, ma non sappiamo se sia questo il caso. Quanto accaduto deve essere un messaggio: non si può dire vai a casa e collegati, bisogna anche lì avere le stesse policy di sicurezza di quando si è al lavoro. Ammesso che ci siano».

Massimo Chiaravalli

L'ESPERTO DI CYBER SECURITY: «CHI ATTACCA È PREPARATO, INSEGNIAMO A PROTEGGERSI»

DarkSide e REvil, pista russa per le cyber-gang dei riscatti In un anno 6 trilioni di danni

Un hacker in azione

IL FOCUS

ROMA Hanno nomi che sembrano usciti direttamente da un poliziesco mal riuscito (REvil, DarkSide, Wizard Spider, Astro); non si ha idea di chi le componga o quale sia l'identità celata dietro strani nickname; hanno il loro quartier generale in Paesi poco collaborativi con le indagini internazionali e, soprattutto, non hanno alcuno scrupolo. Sono le ransomware gang e stanno mettendo a ferro e fuoco i sistemi informatici di mezzo mondo.

Attaccano senza remore multinazionali, piccole aziende, comuni, compagnie assicurative, aeroporti, università, istituzioni e ospedali paralizzandone computer, server, backup e tutto ciò che è connesso ad internet. Come? Si introducono nella rete delle aziende scoprendone una falla, sfruttando i canali preferenziali ceduti dalle stesse a dei fornitori o acquistando delle credenziali rubate in precedenza sul dark web. A quel punto prendono in ostaggio tutti i dati, crittografandoli e rendendoli illeggibili. Perché? L'unico ed esclusivo obiettivo è far soldi chiedendo un riscatto in cryptovalute per la chiave che permette di decodificare le informazioni bloccate.

L'ICEBERG

Il caso della Regione Lazio, che pure smentisce qualunque richiesta economica, in pratica è solo la punta dell'iceberg. L'operatività di queste bande di cyber criminali è esplosa dall'inizio della pandemia. Al punto che per i ricercatori dell'azienda di sicurezza Blackfog, i danni causati da questo genere di attacchi raggiungerà entro fine anno il valore di 6 trilioni di dollari. Cioè 6 miliardi di miliardi, l'equivalente del Recovery plan degli Stati Uniti.

E sono proprio gli Usa il Paese più colpito da questi hacker specializzati. A giugno, il produttore di carne JBS, che alleva e macella oltre un quinto di tutta la carne bovina consumata dagli statunitensi, ha pagato un riscatto di circa 9 milioni di euro. Nello stesso mese il più grande gasdotto del Paese, il Colonial Pipeline, ha pagato 3,6 milioni di euro per riottenere il possesso dei sistemi dell'azienda dopo che per giorni l'intera costa orientale a stelle e strisce era rimasta paralizzata dalla carenza di carburante. Qualunque azienda connessa è vulnerabile, anche se punti deboli sono considerate le imprese di medie dimensioni perché hanno entrate sufficienti per renderle un obiettivo redditizio ma non abbastanza grandi da avere team dedicati alla sicurezza informatica.

SI ORGANIZZANO SUL DARK WEB PER AGIRE IN PRIMA PERSONA O VENDERE I SOFTWARE MALEVOLI COME UN SERVIZIO

PROFESSIONISTI

Dietro questi attacchi ci sono professionisti, non sempre affiliati, che si coordinano per identificare gli obiettivi, infiltrarsi nelle reti ed estorcere informazioni preziose. Ma al centro di tutto ci sono le ransomaware gang appunto, che costruiscono e gestiscono il software malevolo che rende possibili gli attacchi. Alcuni usano questo malware per estorcere le vittime, mentre altri offrono ransomware-as-a-service (RaaS), aiutando altri criminali a prendere di mira organizzazioni specifiche.

La Russia è considerato il quartier generale più importante, ma negli anni attacchi di questo tipo sono stati identificati come riconducibili a cyber criminali di base in Cina, Iran, Est Europa e Corea del Nord. Le tracce più consistenti portano a San Pietroburgo e Mosca. Non a caso il cirillico, l'alfabeto russo, è comunemente usato nei forum in cui i ransomware si trovano in vendita o anche nei codici sorgente che strutturano il software (alcuni dei quali codificati proprio per non attaccare in Russia). Anzi, secondo diversi esperti, questi attacchi sono tollerate dal governo russo.

Non può essere solo un caso se a fine luglio i due gruppi più importanti protagonisti degli attacchi negli Usa, REvil e DarkSide, sono scomparsi. Addirittura hanno abbandonato al loro destino aziende con cui stavano trattando richieste di riscatto. E lo hanno fatto pochi giorni dopo il 9 luglio, cioè quando il presidente degli Stati Uniti Joe Biden, in un colloquio telefonico durato un'ora con Vladimir Putin ha alzato la voce: «Prenderemo tutte le misure necessarie per difendere da questa continua minaccia il popolo americano». Dieci giorni e dei due gruppi, pure molto sfacciati nel pubblicizzarsi, non c'è più traccia. O meglio, per qualcuno gli ex membri sarebbero già operativi, riuniti sotto una nuova bandiera apparsa sul Dark Web negli ultimi giorni di luglio: Black Matter. Un gruppo da cui gli esperti si aspettavano un primo imponente attacco.

Francesco Malfetano

I nodi della maggioranza

Giustizia, sì alla Camera Assenti in 60, caos M5S

▶Via libera alla riforma con 396 sì e 57 no 16 grillini disertano e due votano contro

▶Maggioranza spaccata su un odg sugli ecoreati sostenuto dai rosso-gialli

LA GIORNATA

ROMA E' finito in tarda serata con 396 sì, 57 no e tre astenuti l'esame della riforma della Giustizia da parte della Camera. A settembre toccherà al Senato il varo definitivo a meno di una terza lettura della Camera se a Palazzo Madama matureranno improbabili modifiche. Dopo cinque mesi di confronti, stesure, revisioni, prove di forza e una tre giorni-fiume di votazioni, la riforma del processo penale voluta da Mario Draghi e firmata da Marta Cartabia è passata con un voto che sembra ricompattare la maggioranza e, almeno in parte, anche il Movimento 5 Stelle dove però le crepe sono evidenti. Fra i deputati pentastellati (ridotti a 160 dai 212 eletti a marzo 2018) sono stati contati 16 assenti e due voti contrari e molti dei 16 assenti non c'erano neanche l'altro ieri per la fiducia. Assenze consistenti (26) anche fra i 77 deputati forzisti.

IL RUSH FINALE

Un rush finale consumato nel caldo torrido di agosto, mentre il Pd lancia le sue Agorà, la Lega torna al Papeete e i pentastellati affrontano il voto sul nuovo Statuto e la leadership di Giuseppe Conte da consolidare.

A imporre i tempi stretti è l'Ue, che nel Pnrr ha legato l'arrivo dei fondi del Recovery plan alla drastica riduzione dei tempi pachidermici dei processi penali in Italia (-25% in cinque anni).

Una cavalcata che solo negli ultimi tre giorni è passata per la votazione delle pregiudiziali domenica, per la doppia fiducia nella notte tra lunedì e martedì e una lunghissima giornata in aula iniziata ieri alle nove di mattina per la discussione degli ordini del giorno (senza nessun riflesso concreto ma politicamente sensibili) al testo delle riforma, che più volte hanno messo alla prova la tenuta della maggioranza.

Prima sul tema della responsabilità civile dei magistrati sollevata da Fdi. Sul quale Lega, Forza Italia e Coraggio Italia hanno annunciato l'astensione nonostante il parere contrario del governo, provocando la reazione di Pd e Leu.

Poi sugli eco-reati con bagarre scatenata dagli ex eletti con i 5Stelle, per i quali l'aula si spacca, soprattutto sulla riformulazione dell'odg in materia che finisce per non passare solo sul filo di lana, bocciato dalla maggioranza con 186 voti contro 181.

Sul voto finale la musica è cambiata. I «sì» alla riforma arrivano da Più Europa, Noi con l'Italia, Liberi uguali, Coraggio Italia poi Pd («il nostro contributo è stato determinante per una riforma innovativa», dice Alfredo Bazoli), Lega («è il ritorno del buonseno e della civiltà, dice Roberto Turri) e M5S (»Non intendo rispondere a nessuna provocazione, perché la giustizia non è una questione personale», esordisce l'ex guardiasigilli, Alfonso Bonafede).

A settembre, come detto, il testo passerà in Senato per diventare legge, ma il primo ok segna anche una vittoria per Giuseppe Conte cui non erano piaciute le defezioni del movimento di domenica (circa il 25%) nè il voto in dissonanza di Alessandro Melicchio sulle pregiudiziali di costituzionalità presentate dall'opposizione.

Tra i nodi sui quali si sono consumati trattative e scontri delle ultime settimane, innanzitutto la prescrizione processuale: in appello, secondo la riforma, i processi dovranno durare due anni e in Cassazione uno, con la possibilità che i procedimenti più complessi arrivino rispettivamente fino a tre anni e a 18 mesi. L'accordo raggiunto nei giorni scorsi prevede ulteriori proroghe di un anno per i reati più gravi come mafia, terrorismo, violenza sessuale e traffico di droga, stabilite dal giudice. Mentre resta la non prescrizione per i reati puniti con l'ergastolo.

Inappellabili invece le condanne per i reati minori. Si guarda poi in maniera diversa alla pena, con l'impiego dei lavori socialmente utili non retribuiti, arresti domiciliari o semilibertà con rientro notturno, per le condanne e i reati più lievi.

E si rivede anche la detenzione con ampia apertura alle sanzioni alternative e con assunzioni e formazione per il personale carcerario, soluzione ancor più sentita dalla ministra Cartabia dopo la sua visita al carcere di Santa Maria Capua Vetere, teatro degli inaccettabili pestaggi del 2020.

Infine potenziamento dello staff del magistrato che diventa l'arma per velocizzare del 25% il processo penale e del 40% quello civile, con l'assunzione a tempo determinato nei prossimi 5 anni di quasi 22.000 addetti, gran parte dei quali laureati.

Diodato Pirone

BAGARRE IN AULA SCATENATA DAGLI EX PENTASTELLATI ORA IL DDL CARTABIA PASSA AL SENATO L'OK A SETTEMBRE

L'ESITO
Il risultato del voto finale alla Camera sulla giustizia (foto ANSA)

Le ultime votazioni su Rousseau

Favorevoli / Contrari / Totale

Votazione	Risultati
Settembre 2017 Nuovo capo politico e candidato premier	Favorevoli **30.936** Di Maio; Contrari **6.506** altri; Totale 37.442
Maggio 2018 Contratto di governo con la Lega	**42.274** / **2.522** / 44.796
Maggio 2018 Riconferma di Di Maio leader	**44.849** / **11.278** / 56.127
Febbraio 2019 Autorizzazione a procedere contro Salvini (caso Diciotti)	**21.496** / **30.948** / 52.417
Aprile 2019 Scelta dei capilista alle Europee	**12.909** / **7.632** / 20.541
Luglio 2019 Mandato zero per i consiglieri comunali	**17.307** / **8.148** / 25.455
Settembre 2019 Alleanza di governo con il Pd	**63.146** / **16.488** / 79.634
20 Settembre 2019 Patto civico Pd-M5s (Regionali Umbria)	**21.320** / **13.716** / 35.036
21 Novembre 2019 Serve una pausa elettoralein Emilia e Calabria?	**8.025** / **19.248** / 27.273
14 agosto 2020 Alleanze locali possibili con partiti tradizionali	**29.196** / **19.514** / 48.710
11 febbraio 2021 Fiducia al governo Draghi	**44.177** / **30.360** / 74.537

Conte si affida allo Statuto pieni poteri per rilanciare e dar vita al "dopo-Vaffa"

LA STRATEGIA

ROMA Il quorum sul voto on line per l'approvazione del nuovo Statuto associativo del Movimento 5 Stelle è «molto vicino». Così a metà pomeriggio facevano sapere fonti M5s che, nel far trapelare un «cauto ottimismo», rendevano noto che gli iscritti al Movimento aventi diritto a questa votazione sono 113.894. L'asticella della maggioranza assoluta era dunque fissata a 56.947 votanti. Un voto su cui già grava il rischio di ricorsi da parte degli iscritti non ammessi alla consultazione decisiva per il via libera al nuovo corso contiano del Movimento.

Il dato sostanziale è che, dopo le tredici defezioni alla fiducia, sono venti i pentastellati che non hanno partecipato al voto finale sul provvedimento. Ed è lo stesso giorno in cui arriva – con il raggiungimento del quorum – il via libera per il riconoscimento della leadership di Conte. La nuova piattaforma Skyvote che sostituisce Rousseau si avviava dunque a dare l'ok nella notte al cambio delle regole. Gli attivisti hanno consegnato le chiavi del Movimento a Giuseppe Conte dicendo sì anche ad una nuova sede (nel centro di Roma), un nuovo simbolo con il riferimento al 2050, un nuovo linguaggio (archiviato il metodo del Vaffa) e nuove stelle (giustizia sociale, innovazione tecnologica, economia eco-sociale di mercato, beni comuni, ecologia integrale).

EX PREMIER Giuseppe Conte

Per l'ex premier che ora potrà subito essere incoronato presidente M5S – serve un'altra votazione – è la fine di un calvario. Il giurista pugliese, dopo essere uscito di scena da palazzo Chigi, ha rischiato di scomparire anche dai radar pentastellati dopo il voltafaccia di Grillo che un mese fa lo accompagnò fuori dalla porta. A spianare la strada all'accordo, con un lungo lavoro sottotraccia ci hanno pensato in prima battuta Di Maio e Fico e poi i ministri Patuanelli e D'Incà e gli altri big. Ma è stato soprattutto Conte – complice anche il dato dei sondaggi non lusinghieri e la prospettiva non felice di un partito personale – a stoppare il disegno di una lista in suo nome che avrebbe dovuto competere proprio contro il Movimento.

Ora quel Movimento l'ex premier se l'è preso sulle spalle. Un carico pesante come testimonia lo scontro che c'è stato ieri sugli ordini del giorno. E' successo che su un odg della Muroni (Leu) contro l'improcedibilità per i reati ambientali la maggioranza ha rischiato di andare sotto. Il leghista Molinari ha criticato gli ex rosso-gialli, Italia viva con la renziana Fregolent ha accusato di incoerenza «chi fa propaganda e non il bene del Paese». Il no del governo alla richiesta di sottoporre a regime speciale in materia di improcedibilità gli eco-reati – al momento ne sono esclusi se non sono agganciati a quelli per mafia – ha comunque riaperto una ferita nel Movimento.

Gli ex pentastellati di Alternativa c'è nell'Aula dei Montecitorio hanno puntato il dito proprio contro M5S. Cartelli e cori all'insegna di «vergogna, no all'impunità di Stato». «Grazie a noi i processi per mafia e terrorismo non andranno in fumo», ha replicato la pentastellata Salafia. Ora saranno i senatori a fare le pulci al compromesso sul lodo Cartabia. E per l'ex premier Conte il paradosso è che proprio nell'avamposto dove ci sono più suoi fedelissimi è ancora più ampia la fronda che potrebbe manifestare la propria insofferenza. Si parla di una ventina di malpancisti che avrebbero preferito che Conte si sfilasse dalla maggioranza, dando la prima prova di autonomia proprio nell'entrata in vigore del semestre bianco.

I FRONTE APERTO

Ma l'ex premier guarda avanti. Anche se dovrà rivolgere pure lo sguardo all'indietro considerato che alcuni iscritti al Movimento, non riuscendo a votare sulla nuova piattaforma Skyvote, hanno annunciato ricorso con l'avvocato Lorenzo Borrè, ormai specializzato nel far venire gli incubi allo stato maggiore pentastellato. Tra i motivi del ricorso ci sarebbe il fatto che Skyvote non consentirebbe di accedere ad una piattaforma e vedere in modo trasparente il proprio status di avente diritto o meno (come era per Rousseau) e di poter votare quindi anche se non si è ricevuta la email di invito a votare. Con Skyvote, infatti, vota solo chi riceve la email con il link personalizzato e se questa non arriva, per un qualunque problema tecnico o per errore, un iscritto non può votare pur avendone diritto.

Emilio Pucci

IL VOTO SULLO STATUTO QUORUM VICINO PRIMA MISSIONE: RICOMPATTARE IL MOVIMENTO

Verso le elezioni

Amministrative, al voto il 3 e 4 ottobre

▶Fissate le Comunali, interessati 12 milioni di italiani da Torino a Napoli, da Milano a Roma. Sicilia e Calabria, forse election day

▶Coinvolti 84 municipi in Veneto e 38 in Friuli Venezia Giulia Chioggia, Conegliano, Trieste e Pordenone: ecco i centri al voto

LA CONSULTAZIONE

ROMA Ci sarà anche un pezzo di Nordest alle urne i prossimi 3 e 4 ottobre. Si tratta di 84 centri del Veneto e di 38 del Friuli Venezia Giulia, chiamati all'elezione del sindaco e al rinnovo del Consiglio comunale. Fra i municipi principali, spiccano città capoluogo come Trieste e Pordenone, quindi centri quali Chioggia nel Veneziano, Cittadella nel Padovano, Conegliano e Montebelluna nel Trevigiano.

Oltre che all'ultimo voto, sarà una corsa anche per prevenire una nuova ondata del Covid. Dopo tanti tira e molla - legati alle ipotesi di anticipare tutto a settembre - il Viminale ha stabilito che la tornata amministrativa di autunno si terrà, a inizio ottobre. Con gli eventuali ballottaggi domenica 17 e lunedì 18 ottobre. Le principali sfide - quelle con un'eco nazionale - a Roma, Napoli, Milano, Bologna e Torino. Più in generale sono chiamati alle urne oltre 12 milioni di italiani per scegliere le future amministrazioni di 1.162 Comuni, compresi quelli delle Regioni a statuto speciale. Ma è probabile che nelle stesse date si voti, ma con un turno secco, anche per le regionali in Sicilia e in Calabria.

1.162
Il numero di Comuni in cui si voterà per eleggere sindaco e consiglio comunale nel prossimo autunno. Sono 21 i capoluoghi di provincia e 6 quelli di regione

Ieri, dopo moltissime polemiche, è arrivato il decreto firmato dal ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, che ha fissato la tempistica della consultazione. Al Viminale si è dovuto fare i conti anche con il Covid. Questa tornata amministrativa si doveva tenere a marzo, ma fu spostata proprio perché in quel periodo si era nel pieno della seconda ondata del virus: comizi prima eppoi le file davanti ai seggi avrebbero aumentato soltanto i contagi. Ma il problema si è riproposto nelle ultime settimane con la recrudescenza del virus spinto dalla variante Delta ed è tornata l'ipotesi settembre. Un'idea suffragata anche da alcuni pareri informali del Cts, che ha anche consigliato di dotare i seggi di dispenser di gel e di schermi plexiglass per evitare contatti tra elettori e scrutatori. I quali, poi, dovranno contare le singole schede indossando guanti. Ma gli ultimi dati sui casi Covid e la speranza che a cavallo tra agosto e settembre tutta l'Italia raggiunga l'immunità di gregge grazie alla vaccinazione, avrebbe spinto il governo a rivedere questo proposito. Anche perché, secondo gli esperti, una quinta ondata è più probabile a ottobre inoltrato, quando avremo scontato la riapertura delle scuole e il ritorno negli stadi o in presenza in altri luoghi al chiuso.

LO SCONTRO

Ma la querelle non è stata soltanto di natura epidemiologica. Al Pd non sarebbe dispiaciuto un anticipo, forte delle strutture per raccogliere le firme necessarie per presentare le candidature. Contrario invece il centrodestra, che soltanto in zona Cesarini è riuscito a trovare un accordo su città importanti come Milano o Napoli. Detto questo, i partiti dovranno correre, perché le liste vanno depositate entro il 4 settembre, il che comporta raccogliere le firme necessarie ad agosto, andando a fare campagna anche in spiaggia.

GLI EFFETTI

Come detto, a ottobre, le sfide principali riguardano Roma (contro l'uscente Virginia Raggi Carlo Calenda, Roberto Gualtieri ed Enrico Michetti), Napoli (Antonio Bassolino, Gaetano Manfredi e Catello Maresca), Milano (il sindaco in carica Giuseppe Sala contro Luca Bernardo), Bologna (Fabio Battistini e Matteo Lepore) e Torino (Stefano Lorusso e Paolo Damilano). Ma questa tornata avrà anche ripercussioni nazionali. A sinistra sarà il primo banco di prova per la gestione di Enrico Letta del Pd e dell'accordo tra il leader del Nazareno e quello, ancora in pectore, dei Cinquestelle Giuseppe Conte. Sul versante del centrodestra Giorgia Meloni sogna il sorpasso di Fratelli d'Italia sulla Lega di Matteo Salvini non solo nei sondaggi.

Francesco Pacifico

Berlusconi alla Meloni: dal 2023 di nuovo uniti

IL CENTRODESTRA

ROMA Sarà la scia delle recenti vittorie sportive, ma la domanda che Giorgia Meloni ha rivolto a Silvio Berlusconi una volta arrivata a Villa La Certosa è suonata più o meno così: «Il centrodestra gioca nella stessa squadra?».

Dopo l'incidente che ha portato all'esclusione di un consigliere in quota Fdi nel Cda della Rai, lo stesso leader azzurro ha parlato di «sgarbo» a cui bisogna «rimediare». Ed eccolo questo pranzo a cui la leader di Fdi è arrivata accompagnata da Ignazio La Russa. Ha voluto chiedere direttamente a Berlusconi, presente la compagna Marta Fascina, se i partiti del centrodestra ritengano ancora che l'unico futuro sia rimanere uniti o se stiano lavorando ad altre maggioranze.

LA PROMESSA

«Andremo uniti quando, nel 2023, finita la stagione eccezionale di questo governo tornerà il confronto tra centrodestra e centrosinistra», la promessa del Cav. Insomma, Berlusconi media. Dando garanzie non solo sulla compattezza per la partita del Quirinale ma anche assicurando che il leader della coalizione sarà chi avrà più voti.

Mentre il tema della federazione sarebbe stato rinviato. Restano tuttavia i dubbi di Fdi sulla partita di Salvini. Anche se dalla Lega fanno sapere che «l'unità è un valore fondamentale» anche se si va «avanti con il progetto di federazione, per sostenere compatti il governo Draghi, e per vincere con una coalizione compatta le elezioni del 2023».

Barbara Acquaviti

Scandalo nella Grande Mela

New York, Cuomo all'angolo «È un molestatore seriale»

▶Il governatore travolto dalle accuse della procuratrice: «Numerosi casi di abusi»

▶Vendetta su una dipendente che aveva denunciato. «Clima da paura negli uffici»

L'INDAGINE

NEW YORK Era tutto vero, anzi ce n'era ancora di più. La procuratrice di New York Letizia James ha presentato ieri il rapporto che ha stilato dopo un mese di indagine sulle supposte aggressioni sessuali di Andrew Cuomo, e le sue conclusioni sono durissime. Il governatore di New York ha abusato del suo potere per mettere le mani su almeno undici donne diverse, nove delle quali lavoravano o lavorano ancora oggi per lui. Lo ha fatto nel corso di sette anni, dal 2013 al 2020, quando la denuncia del movimento MeToo era già esplosa, e l'attenzione ai comportamenti sessuali era massima sui posti di lavoro.

Nel suo ufficio privato ad Albany e in quelli dell'esecutivo vigeva un clima di terrore tra le collaboratrici. Chi tra loro ha trovato il coraggio di denunciare è stata punita, rimossa dalla sua poltrona e trasferita altrove. Cuomo aveva ribattuto alle prime accuse lanciate da James denunciando la natura politica dell'inchiesta. La procuratrice non nasconde la sua ambizione di strappargli la poltrona governatoriale nelle elezioni del prossimo anno. Per questo si è tutelata chiamando due investigatori indipendenti ad affiancarla nel lavoro, e ha pubblicato nel documento conclusivo solo i fatti che sono stati acclarati dall'intera squadra, confermati dalle 179 testimonianze raccolte.

LE VITTIME

Tra queste ci sono le storie già conosciute di Charlotte Bennett, incoraggiata da Cuomo a raccontare i dettagli di un'aggressione sessuale appena subita, per poi sentirsi dire che il governatore era in cerca di una compagna, e non disdegnava rapporti con donne più giovani di lui. C'è Lindsay Boyland, la prima a levare il dito contro di lui per ricordare come Cuomo l'avesse incoraggiata a giocare strip poker durante il volo di un viaggio di lavoro, e poi baciata a forza nel corridoio di un albergo di Manhattan.

Il governatore di New York Andrew Cuomo

Ci sono poi le nuove storie scavate dagli investigatori. La più infamante riguarda una guardia di sicurezza assegnata alla protezione del governatore, la quale durante una discesa in ascensore si è sentita le dita dell'uomo scorrere lungo la schiena, dal collo alla cintola, e in un'altra occasione l'intera mano passare dalla pancia all'anca dove tiene la pistola. C'è poi una donna il cui nome viene tenuto anonimo che lo avrebbe seguito su sua richiesta nell'home office di Albany, dove Andrew le avrebbe afferrato i seni sotto la camicetta.

CASO POLITICO

Tutte insieme queste accuse non sembrano ammontare ad un solo reato perseguibile penalmente. Molti sono estinti dalla prescrizione, altri restano sotto la soglia del tribunale civile, nel quale Cuomo è stato già chiamato a rispondere da una delle sue vittime.

Il peso dell'inchiesta sarà invece tutto politico. Il governatore aveva rilanciato la sfida cercando di tingere di politica l'inchiesta, e la procuratrice lo ha sconfitto mostrando l'imparzialità del suo lavoro e la credibilità delle accuse.

Entro un'ora dall'annuncio Cuomo aveva già pronta la sua risposta, nella forma di un appello registrato ai cittadini di New York. Ha mostrato decine di foto che lo vedono stringere la testa di uomini, donne e bambini tra le mani, e baciarli sulla fronte e sulle gote. Gesti appresi dai genitori, anche loro ritratti nella stessa posa con il figlio e con altre persone. E ha offerto un secco: «No!» alla richiesta di dimissioni che già serpeggia nelle pagine social di tanti esponenti del partito democratico.

LE TESTIMONIANZE

Ma gli episodi documentati vanno ben oltre queste immagini benevole, e le testimonianze che riempiono 178 pagine del rapporto contraddicono la tesi difensiva: «Non ho mai toccato nessuna donna contro la sua volontà» offerta dal governatore. La parola passa ora al congresso di Albany che potrebbe decidere per l'impeachment, e dove lo speaker della camera a freddo ieri ha commentato: «Questi comportamenti danno il voltastomaco».

Ma gli occhi sono puntati sulla Casa Bianca, dove Joe Biden allo scoppio dello scandalo a marzo aveva detto di Cuomo: «Se sarà dimostrato che si è reso colpevole dei fatti che gli vengono ascritti, dovrà dimettersi». Il presidente è la massima carica del partito, e la sua voce ha il peso di un macigno.

Flavio Pompetti

LA DIFESA DEL POLITICO: «NON HO MAI TOCCATO NESSUNO IN MODO INAPPROPRIATO» I DEM: «SI DIMETTA O IMPEACHMENT»

La maledizione di Capitol Hill 4 agenti suicidi dopo l'assalto

I poliziotti impegnati a respingere l'assalto a Capitol Hill del gennaio scorso a Washington

IL GIALLO

NEW YORK Sono saliti a quattro i suicidi fra i poliziotti che lo scorso 6 gennaio hanno difeso il Campidoglio dall'assalto di una folla violenta. Il Metropolitan Police Department di Washington ha i suicidi del 43enne Gunther Hashida e del 26enne Kyle Defreytag. Il primo lascia una moglie e tre bambini, il secondo era un giovane «sempre allegro e affettuoso» secondo i familiari. Cosa abbia spinto i due agenti a seguire l'esempio degli altri due colleghi, Jeffrey Smith e Howard Liebengood, che si sono tolti la vita subito dopo l'attacco, rimane un mistero. Gli esperti di combattimento tuttavia spiegano che le ricadute post-traumatiche si possono far sentire dopo lungo tempo. E non c'è dubbio che in quella terribile giornata i poliziotti a difesa del Campidoglio se la videro brutta. Più di 140 rimasero feriti, uno morì per un ictus il giorno dopo per le bastonate riportate. Per l'appunto, la scorsa settimana si è tenuta la prima udienza della Camera su quei fatti e a testimoniare sono stati proprio tre agenti della polizia metropolitana e uno della polizia del Campidoglio. La loro ricostruzione di quelle ore, in cui sembrava che la democrazia americana potesse crollare sotto i colpi di una rivolta pro-Trump, è stata scioccante. Per di più le loro parole sono state accompagnate dai video inediti delle stesse telecamere che avevano indosso. Tutti e quattro gli agenti hanno denunciato il fatto che dopo che loro avevano rischiato la vita per difendere deputati e senatori, molti di questi ora vorrebbero minimizzare quei fatti, «e dire che non erano tanto gravi». Rivivere quei momenti e sentire che il proprio sacrificio non veniva riconosciuto può aver riportato in superficie il trauma.

Anna Guaita

Attivista anti-Lukashenko impiccato «L'ombra di Minsk dietro la morte»

Vitaly Shishov era il direttore della Casa bielorussa in Ucraina, una ong che aiuta i suoi compatrioti a fuggire dalla repressione nel Paese

LE INDAGINI

MOSCA Un giovane dissidente bielorusso trovato impiccato in un parco vicino a casa, ma nessuno a Kiev crede al suicidio. La polizia ucraina ha classificato il caso come omicidio: l'ipotesi, che maggiormente circola tra gli esuli, è che i sicari del regime abbiano colpito; nessun nemico del presidente Lukashenko, questa la logica, deve sentirsi al sicuro, manco all'estero. Ma troppi elementi, per ora, non tornano anche nelle ricostruzioni degli inquirenti.

Vitalij Shishov era un 26enne pieno di vita. Era capo in Ucraina di una Ong, denominata la "Casa bielorussa", impegnata a trovare sistemazione localmente ai connazionali in fuga dalla repressione in Patria e a organizzare proteste anti-regime. La maggior parte degli oppositori di Aleksandr Lukashenko, al potere dal 1994, sono oggi concentrati in Polonia e in Lituania, ma la limitrofa Ucraina offre ugualmente ospitalità e garantisce nei primi tempi di esilio una più semplice integrazione sia dal punto di vista dei documenti e del lavoro sia da quello linguistico.

La polizia di Kiev non esclude alcuna pista, soprattutto quella dell'omicidio mascherato da suicidio. L'attivista Oleg Ovchinnikov ha affermato che il giovane aveva infatti bruciature sulla faccia e il naso rotto, segno che Shishov è stato pestato e torturato prima di essere ucciso. «Non c'è dubbio – è stato scritto in un comunicato dell'Ong – che questa sia stata un'operazione programmata dai 'cecchisti' (ndr. gli uomini dei Servizi) per liquidare una persona che rappresentava un vero pericolo per il regime».

Riparato in Ucraina nell'autunno 2020 dopo che le proteste in Patria contro i brogli alle presidenziali d'agosto erano state soffocate con la forza, Shishov era uscito da casa, lunedì mattina, come al solito per fare jogging ed era scomparso. Vani era stati i tentativi dei suoi colleghi di contattarlo sul cellulare. Subito è scattato l'allarme.

SEGUITO DA GIORNI

Anche perché nei giorni antecedenti alla sua scomparsa il giovane aveva avuto la sensazione di essere stato seguito e l'aveva raccontato agli amici. Di recente l'Ong ha riferito di essere stata fatta oggetto di minacce, incluse rapimenti. In passato alcuni oppositori di Lukashenko avevano accusato Minsk di avere organizzato delle "squadre della morte". Nel 2019 Jurij Garavskij - un uomo che afferma di essere stato legato ad una unità d'élite della polizia bielorussa - ha sostenuto alla tv tedesca di aver aiutato, 20 anni prima, ad uccidere tre oppositori di Lukashenko.

Le Nazioni Unite hanno chiesto a Kiev di condurre «un'inchiesta imparziale», che è stata presa sotto il personale controllo del presidente ucraino Zelenskij. La morte di Shishov, ha detto a Ginevra una portavoce della sezione Diritti umani dell'Onu, «aggiunge un altro livello di preoccupazione su quanto sta avvenendo in Bielorussia». Durissima alla notizia della morte del connazionale è stata la reazione di Svetlana Tikhanovskaja, capo dell'opposizione bielorussa, appena ricevuta anche alla Casa bianca e a Bruxelles. «Stanno tentando – ha osservato colei che in Occidente viene considerata la vera vincitrice delle presidenziali 2020, ieri a Londra in visita dal premier Johnson, - di nascondere la verità, eliminando i testimoni».

Da un anno va avanti in Bielorussia una dura e silenziosa repressione contro chi dissente e contro chi ha partecipato alle proteste. Nel corso dei mesi il Kgb (i servizi segreti), attraverso la visione dei filmati e l'analisi degli smartphone sequestrati, ha incarcerato senza far troppo clamore migliaia di persone.

In altre occasioni, invece, il regime ha usato la mano pesante, anche con azioni clamorose, come il dirottamento a maggio del volo Ryanair per arrestare il giornalista Roman Protasievic. Sono seguite pesanti sanzioni occidentali e il bando del transito aereo sul territorio della repubblica ex sovietica. Ma Lukashenko va avanti per la sua strada. Oggi è previsto a Minsk il processo a porte chiuse contro una dei leader della protesta, Marija Kolesnikova, che rischia una condanna a 12 anni.

Giuseppe D'Amato

SHISHOV SCOMPARSO MENTRE FACEVA JOGGING A KIEV E POI TROVATO SENZA VITA IN UN PARCO. LA POLIZIA INDAGA PER OMICIDIO

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

È giusto che una persona, se desidera modificare l'aspetto estetico del proprio corpo, ricorra alla chirurgia?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G Mercoledì 4 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Maggio 2021 (Base: 1.000 casi)

IL SONDAGGIO

Oltre quattro persone su 10 a Nordest favorevoli alla chirurgia estetica, nemmeno la pandemia e la conseguente crisi economica hanno intaccato questo consenso

Il corpo "ritoccato" piace soprattutto tra i giovani

«È giusto che una persona, se desidera modificare l'aspetto estetico del proprio corpo, ricorra alla chirurgia»: con questa affermazione è (moltissimo o molto) d'accordo oltre il 40% degli intervistati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino.

Guardando alla serie storica, però possiamo apprezzare come sia cambiato, e in maniera piuttosto altalenante, l'orientamento che l'opinione pubblica ha espresso verso la chirurgia estetica. Tra il 2002 e il 2004, la quota di consenso verso l'intervento a fini estetici si attestava intorno al 36-37%. Nel 2008, osserviamo un rimbalzo in alto che porta l'opinione a raggiungere il 42%. Tra il 2010 e il 2012, in corrispondenza alla grave crisi economica e finanziaria che attraversava il Paese, il sostegno verso la chirurgia della bellezza scende bruscamente, posizionandosi tra il 20 e il 26%. Con la ripresa economica degli anni successivi, risale anche l'accettazione sociale degli interventi a fini estetici che si posiziona, tra il 2014 e il 2018, attorno a percentuali variabili tra il 31 e il 32%. Infine, con una crescita di 10 punti percentuali, arriviamo all'attuale 41%, segno che la pandemia non ha -almeno per ora- intaccato il sostegno alla chirurgia estetica.

Consideriamo, ora, come variano queste opinioni in base ai settori sociali. Dal punto di vista del genere, uomini (43%) e donne (40%) non sembrano mostrare distinguo particolari, mentre osservando la classe d'età possiamo rintracciare qualche indicazione più curiosa. Il consenso più ampio verso la chirurgia estetica proviene dai giovani (80%), mentre tende a collocarsi intorno alla media dell'area tra coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni (42%). Le percentuali tendono a risalire tra coloro che sono in età centrale (35-44 anni, 54%) e tra gli adulti tra i 45 e i 54 anni (46%).

OVER 55 PERPLESSI

Al contrario, il favore verso il "ritocchino" tende a farsi meno popolare tra coloro che hanno tra i 55 e i 64 anni (36%) e, in misura ancora più marcata, tra gli anziani (22%). Consideriamo però ora in maniera congiunta l'età e il genere. Le giovani donne (82%) e i giovani uomini (79%) sembrano condividere il (molto ampio) consenso riservato alla chirurgia estetica. Meno omogenea sembra essere la convivenza di genere tra coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni: in questa classe d'età, infatti, gli uomini (50%) mostrano un sostegno più ampio rispetto alle coetanee (36%). La vicinanza degli orientamenti tra i generi sembra tornare nelle età più centrali. L'opinione degli uomini tra i 35 e i 44 anni (52%) non si allontana da quella delle donne della stessa età (56%), e osserviamo un andamento simile anche per gli uomini (42%) e le donne (50%) che hanno tra i 45 e i 54 anni. La lontananza tra i generi torna a farsi importante tra gli uomini (46%) e le donne (28%) di età compresa tra i 55 e i 64 anni, separati da ben 18 punti di distanza nel giudizio verso la chirurgia estetica. Infine, ritroviamo una certa sintonia tra le opinioni di anziani (18%) e anziane (25%), ugualmente lontani dall'idea di intervenire esteticamente con il bisturi sui corpi.

Natascia Porcellato

Nota informativa

**L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e il 7 maggio 2021 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1003 persone (rifiuti/sostituzioni: 6940), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it.**

L'intervista

«Col lockdown più attenzione a sè stessi»

La classifica degli interventi più richiesti? La mastoplastica additiva fa ancora la parte del leone, ma la blasferoplastica è al secondo posto, perché nel periodo di uso indiscriminato di mascherine, «la cosa che esponiamo di più sono gli occhi» evidenzia Giorgio Berna, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Plastica dell'Ospedale Regionale di Treviso. «In particolare c'è richiesta di togliere le borse, e fare medicina estetica come il botox per alzare il sopracciglio. In terza battuta la liposuzione, poi rinoplastica e addominoplastica dagli uomini».

Come spiega i picchi a favore della chirurgia del 2008 e 2021?

«Come società scientifica a livello nazionale e internazionale, abbiamo notato che nei periodi di difficoltà le persone per gratificarsi trovano nella cura di sé un modo per farsi del bene. Con il lockdown e l'impossibilità dell'attività fisica, sono state propense ad affidarsi a un chirurgo per risolvere un problema estetico in tempi brevi».

Salta agli occhi l' 80% di favorevoli tra giovanissimi

«Nel periodo di isolamento hanno sentito la necessità di ricorrere ai "social". L'utilizzo della telecamera, dei primi piani, ha dato attenzione al focalizzarsi sui propri inestetismi e fare ricorso a filtri o al ritocco fotografico: si rivolgono al chirurgo plastico per ottenere quel risultato. Il problema è legato a una percezione falsata di sé».

E dopo i 65 anni?

«Gli uomini si mettono in gioco, e le donne, se prima erano delle grandi utilizzatrici, riducono le richieste di chirurgia, a favore di procedure meno invasive, come la medicina estetica».

Filomena Spolaor

È l'unico Palio del 2021 Feltre batte Siena e arruola i suoi fantini

▶Sabato e domenica la prima gara dopo un anno e mezzo di stop
In lizza i noti "Tittìa" e "Brigante". Ulss 1 in campo con i tamponi

LA SFIDA

FELTRE (BELLUNO) Feltre come Siena, meglio di Siena. Si disputerà sabato e domenica quello che di fatto è l'unico Palio che verrà corso in Italia nel 2021. A meno di decisioni dell'ultima ora, Feltre sarà l'unica a mettere sul piatto i XV ducati d'oro, premio che andrà alla contrada vincitrice assieme al drappo realizzato dall'artista feltrino, di fama internazionale, Luca Rento. Un appuntamento tenuto d'occhio da tutti, Prefettura e Ulss comprese, soprattutto dai fantini che dal 20 gennaio 2020, data del Palio di Buti, non corrono una gara di questo genere. E proprio per questo la cittadina dolomitica è l'occasione buona per far respirare l'agone agli animali da tempo lontani dai circuiti. Con i colori del quartiere Duomo, domenica scenderanno nell'anello sabbioso di Prà del Moro due dei fantini più rinomati del circuito paliesco italiano e due dei nomi più rispettati nel Campo di Siena: Giovanni Azteni detto Tittìa ("che freddo" in sardo) e Carlo Sanna (Brigante). Con loro però ci saranno altri cavalieri che, in più occasioni, si sono sfidati in Piazza del Campo.

SENZA SIENA

I palii hanno subìto uno stop e le restrizioni anti Covid-19 hanno indirizzato molti comitati organizzatori a cancellare la propria tenzone, fra questi anche il Palio di Siena e quello di Asti. L'assenza di gare ha spostato l'attenzione su Feltre, facendo sì che nomi illustri delle corse equestri scegliessero uno fra i quartieri Castello, Duomo, Port'Oria e Santo Stefano. Il colpaccio lo ha fatto il Duomo con Tittìa e Brigante, che vantano rispettivamente sette vittorie nel Campo di Siena il primo e una il secondo. Feltre aveva già visto nel 1996 uno dei volti noti di Siena, Andrea Degortes detto Aceto (14 vittorie).

NELL'ANFITEATRO IN PRÀ DEL MORO MASSIMO MILLE SPETTATORI AMMESSI PER EVITARE IL RISCHIO DI ASSEMBRAMENTI

GLI ATLETI

Il Palio di Feltre è atipico. Negli altri si corre solo con i cavalli mentre i XV ducati d'oro, premio per ricordare quando Feltre chiese protezione alla Serenissima Repubblica il 15 giugno 1404, vengono assegnati dopo una gara di tiro con l'arco, una staffetta (4x900 corsa nella Cittadella), una gara di tiro alla fune e la corsa dei cavalli. Un premio verrà assegnato anche ai vincitori delle singole gare: uno scudo in marmo intarsiato disegnato da Fabio Giudice e lavorato da Nicola e Laura Fent. Nomi importanti anche nelle prime tre gare, fra campioni del mondo di tiro con l'arco, atleti olimpici come Ala Zoghlami (che lunedì ha corso la finale dei 3.000 siepi a Tokyo) e tiratori alla fune di caratura nazionale. Anche per i fantini il livello è alto e oltre ad Atzeni (Tittìa) e Sanna (Brigante) ci sono altri cavalieri, che anche se non hanno vinto a Siena come Alessio Migheli (Girolamo), Andrea Chessa (Nappa II), Dino Pes (Velluto) e Alessandro Chiti (Voragine), lo hanno corso in più e più occasioni.

CAVALLI E FANTINI Nella foto grande un'edizione passata del Palio di Feltre. Qui sopra l'evento di Siena, cancellato anche quest'anno per l'emergenza sanitaria

IL PROGRAMMA

Il programma è già iniziato, ma il momento più importante sarà venerdì con le cene di quartiere, sabato con la rievocazione storica in Prà del Moro e le prime due gare, arco e staffetta, e domenica con la messa al mattino nella cattedrale e sempre in Prà del Moro nel pomeriggio le gare di fune e cavalli.

Massima attenzione alla sicurezza, con l'Ulss 1 Dolomiti in aiuto agli organizzatori, attraverso i tamponi per chi non è stato vaccinato e deve presentare il Green pass per accedere all'evento. Abbandonata piazza Maggiore per un problema di assembramenti, l'evento si terrà nell'anfiteatro di Prà del Moro, più gestibile e con un massimo di mille persone di pubblico (biglietto acquistabile su www.eventbrite.it). La staffetta si correrà ancora in Cittadella, ma a porte chiuse. La gara verrà trasmessa su maxischermo al pubblico in Prà del Moro.

Daniele Mammani

Laila e il macchinario killer lo stesso destino di Luana Aveva una bimba di 4 anni

IL CASO

MODENA Aveva quarant'anni, ne avrebbe compiuto 41 tra due settimane. Liala El Harim è il nuovo nome da scrivere nella lunga lista dei morti sul lavoro, imprigionata in un macchinario che l'ha uccisa. Lascia una figlia di 4 anni e il compagno. È successo in Emilia, a Bombonette di Camposanto, in provincia di Modena, e la dinamica di questa tragedia ricorda drammaticamente la fine di un'altra giovane operaia, in Toscana, a maggio, anche in quel caso una macchina uccise una lavoratrice: Luana d'Orazio, 22 anni, fu inghiottita da un orditoio in uno stabilimento tessile di Prato. Allo stesso modo Laila è rimasta incastrata in un grosso macchinario di una azienda di packaging, per ragioni che i necessari accertamenti dovranno chiarire.

LA RICOSTRUZIONE

Laila El Harim lavorava da pochi mesi nella fabbrica del Modenese specializzata nella produzione di materiali per l'imballaggio, uno dei suoi compiti era gestire una fustellatrice, un apparecchio di precisione utilizzato per tagliare i diversi materiali. Ieri mattina la donna è rimasta incastrata nel macchinario che di fatto l'ha trascinata all'interno, uccidendola. Dopo che i colleghi hanno dato l'allarme, sono intervenuti i vigili del fuoco per soccorrerla e liberarla. Ormai era morta, i medici dell'ambulanza non hanno potuto fare nulla per salvarla, mentre gli altri lavoratori che avevano assistito alla tragedia piangevano e non si davano pace per quanto era successo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, mentre l'Ispettorato nazionale del lavoro ha avviato un'attività ispettiva per determinare «le cause e le responsabilità dell'accaduto». La Procura di Modena ha aperto un fascicolo per omicidio colposo ed è stato posto sotto sequestro il macchinario. Le indagini dovranno verificare se fossero rispettate le condizioni di sicurezza all'interno della fabbrica.

TRAGEDIA La giovane rimasta incastrata nel macchinario in fabbrica

TRAGEDIA IN AZIENDA DEL MODENESE, SIMILE A QUELLA AVVENUTA IN MAGGIO A PRATO LA VITTIMA ERA STATA ASSUNTA DA POCHI MESI

LA STORIA

I colleghi di Laila hanno raccontato che la donna, originaria del Marocco, viveva in Italia da ormai vent'anni con il compagno e la figlioletta. Aveva scelto di fermarsi nella Bassa Modenese, a 12 chilometri dalla fabbrica dove pensava di costruirsi un futuro per sé e per sua figlia e dove invece ha trovato la morte, in una cittadina chiamata Bastiglia. Il sindaco, Francesca Silvestri, scrive su Facebook: «Una tragedia scuote di nuovo la nostra comunità. E lo fa con violenza, portandosi via una donna, una mamma, una lavoratrice». Tra i commenti dei concittadini c'è chi ricorda Laila: «Era una persona meravigliosa come poche. Un abbraccio alla famiglia, alla bimba piccola, al marito e ai parenti tutti. Non riesco a smettere di piangere».
Commentano le Acli con un comunicato dedicato alla vicenda: «Laila El Harim è l'ennesima vittima di una macchina, l'ennesima morte sul lavoro, di lavoro. In attesa delle indagini che dovranno chiarire l'accaduto, esprimiamo forte cordoglio e solidarietà alla sua bambina, al suo compagno e ai suoi cari ed esprimiamo profonda indignazione per un Paese che non riesce a fermare questa scia vergognosa di morti».
Spiegano i sindacalisti della zona: «Dove sono i controlli delle istituzioni e la prevenzione delle aziende? Questa è una vergogna. La sicurezza sul lavoro rimane una grande emergenza nazionale», «sono troppe le donne che muoiono per incidenti con macchinari».

R.I.

Sesso virtuale a pagamento con diversi minorenni, arrestato un prete pedofilo

IL CASO

PERUGIA Sesso virtuale con minorenni, con videochiamate e chat, in cambio di pochi spiccioli. Una ricarica telefonica, una carta prepagata, un pacco di sigarette. Soldi presi dalle offerte dei fedeli in chiesa. Era questo il «perverso modus operandi in totale spregio dei principi di etica e di religiosità che dovrebbero ispirare il suo comportamento», come scrive il gip di Palermo Fabio Pilato, del sacerdote arrestato dai Carabinieri di Termini Imerese (Palermo) con l'accusa di prostituzione minorile aggravata. Sarebbero almeno quattro, ma forse anche di più i ragazzini, tutti tra i 16 e i 17 anni, che avrebbero fatto sesso con il prete originario di Caltavuturo (Palermo) ma che esercitava il ministero a San Feliciano, una frazione del comune di Magione, in provincia di Perugia. Sono decine le telefonate citate dal gip nell'ordinanza di custodia cautelare che ha portato in carcere il parroco. E ai domiciliari una donna di 50 anni, madre di uno dei ragazzini minorenni, perfettamente consapevole, secondo l'accusa, dello scambio di sesso e soldi tra il figlio e il sacerdote. Anzi, come emerge da una intercettazione, è lei a chiedere al figlio di mandare un video al religioso di 63 anni. In una telefonata il prete «pur dimostrandosi compiaciuto del video a contenuto sessuale ricevuto» da un ragazzo di 17 anni, «ne pretende un secondo di identico contenuto dove è possibile vedere anche il volto del minore al momento dell'orgasmo». «Dinanzi alla richiesta di danaro formulata dal ragazzo» il prete «risponde rammentando al suo giovane interlocutore che già in passato gli aveva mandato dei soldi». Un sacerdote «privo di poteri di autocontrollo» ed «in preda ai suoi impulsi», scrive ancora il gip del Tribunale.

L'INCHIESTA

Le indagini erano cominciate tra maggio, giugno e luglio del 2020. Come detto ai domiciliari è finita la mamma di una delle vittime. La donna, difesa dall'avvocato Giuseppe Minà di Termini Imerese, avrebbe saputo di quanto accadeva in chat tra il sacerdote e il figlio e non avrebbe fatto nulla per mettere fine alla prostituzione del ragazzo. La donna avrebbe anche saputo dei soldi che il sacerdote, difeso dall'avvocato Renato Vazzana, elargiva al ragazzino. «Il mio assistito è turbato per quanto successo - dice l'avvocato Vazzana - ma è sereno e domani, nel giorno dell'interrogatorio, risponderà al giudice. Il mio assistito respinge tutte le contestazioni». Al prete è contestata anche la detenzione di materiale pedopornografico.

AI DOMICILIARI ANCHE LA MAMMA DI UNA DELLE VITTIME: SAPEVA DI CIÒ CHE ACCADEVA IN CHAT TRA IL DON E IL FIGLIO

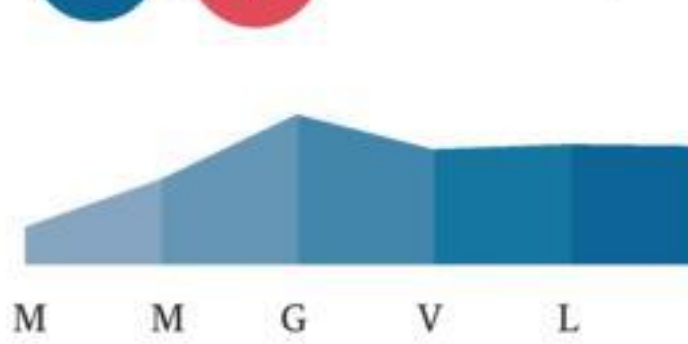
CONSOB, LE BANCHE MIGLIORANO CAPITALE E QUALITÀ DEL CREDITO AUMENTA LA FIDUCIA

Paolo Savona
Presidente Consob

Euro/Dollaro
-0,03% 1 = 1,18676 $

1 = 0,85303 £ -0,24% 1 = 1,07287 fr -0,17% 1 = 129,46 ¥ -0,25%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,03%	27.877,21
Ftse Mib	+0,02%	25.356,15
Ftse Italia Mid Cap	-0,47%	48.796,97
Ftse Italia Star	+0,21%	58.475,76

Safilo a giugno ritrova l'utile ed è pronta per acquisizioni

▶Vendite oltre i 510 milioni nel primo semestre, in crescita anche sul 2019. Bene anche i margini

▶Trocchia: «Migliora anche l'ecommerce, ora avanti così» Longarone e Padova: già 257 uscite, ma c'è rischio mobilità

IL RILANCIO

VENEZIA Safilo nei primi sei mesi torna all'utile e cresce anche sul 2019 mentre a Longarone sono già usciti volontariamente 232 addetti: ne mancano meno di 170. «Numeri positivi, anche migliori di due anni fa, ma non c'è da esaltarsi - commenta l'Ad Angelo Trocchia in conferenza stampa via telefono - arriviamo da un secondo semestre 2020 già positivo dopo un inizio anno complicato per tutti causa Covid. Sono risultati incoraggianti: sta funzionando il lavoro fatto di ribilanciamento dei marchi, bene anche l'ecommerce: rappresentava il 4% delle vendite nel primo semestre del 2019, ora è al 14%. Dobbiamo continuare così, barra a dritta»,

Tra gennaio a giugno 2021 le vendite nette di Safilo sono state pari a 510,7 milioni (+ 59,9% a cambi costanti e + 52,2% a cambi correnti rispetto al primo semestre 2020, + 7,7% e + 3% al giugno 2019). L'ebitda è aumentato a 51 milioni dalla perdita di 38,6 milioni del giugno dell'anno scorso e del 40,8% rispetto al primo semestre 2019. Utile nei sei mesi 2021 a 2 milioni contro le perdite nette di 74,8 milioni e di 246,9 milioni del 2019. «Il nostro percorso di ripresa - osserva l'amministratore delegato di Safilo - è stato supportato dallo sprint della ripresa dei consumi negli Stati Uniti e dalla crescita tonica del business in Cina, in Australia e in buona parte del Medio Oriente, non nel resto dell'Asia dove il Covid pesa. La ripresa in Europa è molto più lenta».

IL GRUPPO OTTIMISTA ANCHE PER FINE ANNO: I RISULTATI MIGLIORI ANCHE RISPETTO A DUE ANNI FA

BENE USA E CINA

Safilo si attende che le vendite per l'esercizio 2021 siano superiori al 2019, in crescita di una cifra (potrebbe essere intorno al 5%) a cambi costanti. Anche il margine operativo lordo rettificato è previsto superare quello del 2019, sulla base dell'ipotesi che nel secondo semestre 2021, lo scenario di business rimanga stabile rispetto alla pandemia da Covid 19.

Nei giorni scorsi l'assemblea degli azionisti ha dato il via libera all'aumento di capitale fino a un massimo di 135 milioni, 90 andranno a ripagare il debito con l'azionista di riferimento, il fondo olandese Hal (che recentemente ha venduto GrandVision a Essilux). Ma ha anche annunciato l'intenzione di fare nuove acquisizioni dopo per esempio la californiana Blenders Eyewear. Quali i potenziali obiettivi? «Oggi di concreto non abbiamo niente sul tavolo e non ci sono target precisi - risponde Trocchia - ma rimaniamo fortemente interessati a opportunità esterne. Il mercato è in grande evoluzione, stanno accadendo tante cose, abbiamo ritenuto di metterci nella condizione di essere pronti». Trocchia descrive un settore in pieno movimento. «Dopo le dinamiche innestate da Essilux, Thelios, Kering è chiaro che tanti player si stanno ponendo delle domande, aziende che stanno prendendo atto della nuova realtà. Le dinamiche sono tali che bisogna farsi trovare pronti». Insomma, Safilo vuole essere protagonista del consolidamento del mercato degli occhiali e delle griffe collegate. Safilo a metà luglio ha siglato un accordo di licenza quinquennale con Carolina Herrera che partirà da gennaio 2022. «È una scelta importante, per dimensione e importanza, un passo importante per noi - dice Trocchia -. Ci aiuta a riempire il nostro portafoglio marchi rivolta al pubblico femminile dove non eravamo abbastanza coperti. Questa licenza ci rafforza nell'America Latina e anche in Nord America riteniamo che possa avere un buon sviluppo».

LONGARONE La fabbrica del gruppo Safilo nel Bellunese: 232 le uscite volontarie già arrivate, si deve arrivare a 400 entro fine anno

Poi c'è la ristrutturazione che ha portato alla chiusura delle fabbriche di Martignacco (Udine) e in Slovenia. «Con Longarone stiamo andando avanti col piano per trasformare la fabbrica e renderla più piccola ed efficiente - afferma Trocchia -. Sono già usciti volontariamente 232 addetti sui 400 previsti. A Padova 25 uscite volontarie sulle 50 richieste. Come da accordo con i sindacati di fine 2019 che prevedeva anche formazione mirata se non si arriverà a completare il numero previsto a inizio del 2022 partirà la mobilità». Nessun problema a Santa Maria di Sala (Venezia).

Maurizio Crema

AUMENTO DA 135 MILIONI: «DOPO LE DINAMICHE INNESCATE DA ESSILUX, THELIOS E KERING ASPETTIAMO MOVIMENTI, NOI SAREMO PRONTI»

TRASPORTO AEREO

Alitalia: ritardi sul piano Ita, ma sui biglietti i commissari assicurano: c'è il paracadute

ROMA Il passaggio da Alitalia a Ita stra creando un po' di caos anche sul versante della vendita dei biglietti. L'ultimo volo di Alitalia è previsto per il 15 ottobre, eppure la compagnia continua ad accettare prenotazioni dopo quella data, quando in realtà a decollare dovrebbero essere gli aerei della nuova Ita. Nessuna preoccupazione, però, assicurano fonti vicine ai commissari straordinari che stanno gestendo la vecchia compagnia: non appena Ita avvierà le attività di commercializzazione (cosa prevista tra pochi giorni, per il 15 agosto), Alitalia in amministrazione straordinaria cesserà di vendere i biglietti. In ogni caso, nella sede di Ita si registra irritazione, non solo per questi ultimi episodi che creano nuova confusione, ma anche per i ritardi cumulati dalla gestione commissariale. Fonti vicine al dossier spiegano però che a valle del piano industriale messo a punto da Ita, unitamente all'individuazione del perimetro Aviation, potranno essere più celermente definiti i tempi per il trasferimento della compagnia aerea.

Per i viaggiatori che hanno già acquistato tratte di volo dopo il 15 ottobre con la vecchia compagnia comunque non ci dovrebbero essere problemi. Il passeggero sarà comunque tutelato e informato con largo anticipo. Due le opzioni: riposizionamento su vettori di altre compagnie, oppure il rimborso. In quest'ultimo caso verrà in soccorso il fondo da 100 milioni istituito appositamente dal governo.

LA GARA

Intanto montano le polemiche attorno alla gara bandita da Ita per la gestione del call center di prenotazione. Secondo i sindacati nel bando non è prevista la cosiddetta clausola sociale che obbliga i vincitori della gara ad assorbire gli attuali lavoratori. Sarebbero quindi a rischio i 570 lavoratori del call center Almaviva di Palermo che attualmente svolgpno questo servizio per Alitalia . Ieri in una nota Ita ha precisato di aver «invitato a partecipare alla gara alcune società leader nel settore, inclusa quella che da molti anni svolge tale attività per conto di Alitalia». Una scelta non obbligata- si precisa - anche perché Ita è un'azienda in totale discontinuità da Alitalia in amministrazione straordinaria. «Tutte le società invitate - continua la nota - hanno sede in Italia, nonché centri produttivi anche in Sicilia» e Ita conferma che chi si aggiudicherà la gara dovrà erogare il servizio dall'Italia. Anche sulla vicenda della clausola sociale Ita sottolinea che "tutte le società invitate applicano lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro che prevede l'utilizzo della clausola sociale, essendo per Ita fondamentale salvaguardare la continuità occupazionale nel caso di passaggi di attività da un fornitore ad un altro».

DAL 15 AGOSTO LA NUOVA COMPAGNIA DOVREBBE INIZIARE LE VENDITE. STOP AI "VECCHI" VOLI DAL 15 OTTOBRE

Tornando alla vecchia Alitalia l'altro giorno, nella riunione con i sindacati, l'azienda ha comunicato che questa estate «non ha registrato una ripresa» del trasporto aereo «come auspicato», soprattutto per i collegamenti internazionali ed intercontinentali. Rispetto al 2019 i ricavi sono diminuiti di due miliardi di euro. Confermato quindi un altro anno di cassa integrazione straordinaria, fino al 23 settembre 2022, per più di 7 mila dipendenti di Alitalia e Cityliner.

Gi.Fr.

L'Italia non è un Paese per i giovani e le loro imprese

CONFCOMMERCIO

ROMA In Italia la quota di popolazione giovane sul totale è più bassa di quella degli altri Paesi europei. E contemporaneamente i giovani che ci sono fanno molta più fatica a trovare un'occupazione, anche quando sono usciti dal percorso formativo. La combinazione di demografia sfavorevole e mercato del lavoro ostile a ventenni e trentenni può essere una grave minaccia anche per l'economia del Paese nel suo complesso, come evidenzia uno studio di Confcommercio. L'analisi sottolinea che tra il 2000 e il 2019 i giovani occupati nella fascia di età compresa tra i 15 i 34 anni si sono ridotti in termini assoluti di 2,5 milioni di unità. Un fenomeno che certamente dipende dal calo delle generazioni più fresche ed è destinato a proseguire: nel 2008 sono nati 576mila bambini, mentre nel 2020 ci si è fermati a 404mila e a fine 2021 quasi certamente si scenderà sotto le 400mila nascite.

INATTIVI

Ma il peggioramento della situazione ha una natura anche qualitativa ed è legato ad altri fattori: l'incidenza dei cosiddetti Neet, i giovani che non lavorano ma allo stesso tempo non studiano e non sono coinvolti in progetti formativi è in crescita ed ha raggiunto il 22% della popolazione che appartiene a quella fascia di età. Un valore ben più alto di quello di altri Paesi che pure hanno sperimentato una contrazione demografica: in Germania la percentuale si ferma al 7,6%, mentre in Spagna non supera il 15%. Insomma, la riduzione assoluta nel numero di ragazzi che bussano alle porte del mercato del lavoro non porta con sé un aumento delle opportunità. I giovani che negli ultimi dieci anni hanno lasciato il nostro Paese sono 345 mila. Nello stesso periodo sono scomparse 156 mila imprese giovanili. Intanto però nel 2019, segnala Confcommercio, circa 245 mila richieste di lavoro delle imprese rimanevano senza esito: una conseguenza del divario tra le competenze richieste e quelle disponibili, ma anche del basso livello delle retribuzioni offerte. E gli imprenditori chiedono una riduzione del carico fiscale e degli adempimenti burocratici.

L.Ci.

PERSI 2,5 MILIONI DI POSTI DI LAVORO NEGLI ULTIMI 10 ANNI IN 345MILA HANNO SCELTO DI ANDARE ALL'ESTERO

INCHIESTA

Giochi, le concessioni d'oro che bloccano la concorrenza

▶Nel Sostegni-bis spunta un emendamento per l'ennesima proroga del Gratta&Vinci

▶In questo modo il Tesoro rinuncerebbe agli incassi ricavabili con una gara d'appalto

IL CASO

Roma Vincere alla lotteria rimane il sogno di milioni di persone. Per quasi tutti rimane tale, un sogno che non si avvera. Ma c'è qualcuno che invece con le lotterie vince, senza rischiare neanche il costo del biglietto. Sono le società che quel sogno lo gestiscono, grazie ad alcune concessioni d'oro assegnate dallo Stato con criteri controversi, almeno a leggere le segnalazioni allarmate a governo e parlamento inviate negli anni scorsi dalle autorità di controllo.

A creare più di un interrogativo sono adesso alcuni emendamenti emersi durante il dibattito per l'approvazione del decreto Sostegni-bis, con il quale il governo ha stanziato 40 miliardi di aiuti alle imprese. Uno in particolare, discusso e poi messo da parte, presentato da un deputato di Italia Viva, Massimo Ungaro, e uno di Forza Italia, Mauro D'Attis ipotizza in sostanza una proroga delle concessioni, da quelle delle vecchie e nuove slot machine, fino alle convenzioni più ricche di Lotto e Gratta&Vinci. Per queste ultime, la motivazione ha quasi il sapore della beffa: le "concessioni d'oro" potrebbero essere prorogate per l'asserita esigenza di trovare risorse per il "riordino" dei giochi a cui lavora il ministero del Tesoro. La proroga sarebbe di tre anni e, in alcuni casi, andrebbe a prolungare concessioni che sono già adesso in regime di proroga. Ma andiamo con ordine e guardiamo i numeri di quello che è certamente il piatto più appetibile nel variegato mondo dei giochi pubblici, quello del Lotto e del Gratta&Vinci. I due giochi sono gestiti dalla Igt del Gruppo De Agostini. Il Lotto raccoglie circa 7 miliardi l'anno, il Gratta&Vinci 9 miliardi. Di questa "raccolta", Igt trattiene un aggio del 6% per il Lotto e del 3,9% per il Gratta&vinci. E' un aggio che porta quindi nella casse di Igt rispettivamente 420 e 350 milioni l'anno. La proroga della concessione per tre anni vale dunque 2,31 miliardi di euro, ai quali devono però essere sottratti gli oneri che lo Stato chiede per il prolungamento della concessione, che ammontano a 523 milioni. Alla fine, in tre anni, nelle casse di Igt resterebbero 1,7 miliardi di euro per un'attività che non ha alcun rischio di impresa e nessun concorrente.

A BENEFICIARE DELLA NORMA SAREBBE LA IGT (DE AGOSTINI) CHE GUADAGNEREBBE 1,7 MILIARDI DI EURO NEI PROSSIMI 3 ANNI

Cosa potrebbe succedere se invece lo Stato decidesse di rimettere a gara la concessione di Lotto e Gratta&Vinci? La domanda se la sarà già posta il sottosegretario al Tesoro Claudio Durigon, che ha in mano il delicato dossier che riguarda la proroga delle concessioni dei giochi. E la risposta – che potrebbe essere fonte di ispirazione per lo stesso Durigon e per il governo a caccia di risorse per la prossima legge di stabilità - la fornisce la recente esperienza del Superenalotto, per il quale è stata fatta una regolare gara d'appalto.

Vediamo: il Superenalotto incassa mediamente 1,5 miliardi l'anno, quindi un decimo di quanto incassano i due giochi gestiti da Igt (Lotto e Gratta&Vinci). La concessione del Superenalotto era scaduta il 24 agosto del 2020 ed è stata riassegnata dopo una gara d'appalto alla quale hanno partecipato Sisal, Igt (Gruppo De Agostini) e la società ceca Sazka. A vincerla è stata la Sisal, che si è aggiudicata la gestione del gioco per altri nove anni con un'offerta davvero conveniente: a fronte di una base d'asta di 100 milioni di euro richiesti dallo Stato per la concessione, ha offerto 220 milioni. E ha accettato di trattenere un aggio ridotto allo 0,5% invece del 5% previsto nel bando di gara.

In altre parole il ripristino delle regole della concorrenza hanno consentito di raddoppiare l'incasso per lo Stato e ridurre l'aggio ai privati, anche in questo caso aumentando la somma destinata all'Erario. Va detto che Sisal ha chiesto e ottenuto dal governo una estensione della concessione come "indennizzo" per le chiusure durante il lockdown. Questo significa che fino al 1° dicembre prossimo la Sisal continuerà a raccogliere il puntante del Superenalotto con l'aggio della precedente concessione fissato al 3,73%.

LA DECISIONE IN MANO AL SOTTOSEGRETARIO DURIGON: CRITICHE DELL'AUTORITY APPALTI PER LA PRECEDENTE ASSEGNAZIONE

CRITICITÀ

Ma aldilà dell'esperienza positiva del Superenalotto, la consuetudine di prorogare le concessioni in settori imprenditoriali così appetibili è stata oggetto in passato di pesanti osservazioni da parte dell'Autorità per gli appalti pubblici (che oggi si chiama Anac). E' successo, ad esempio, in occasione della gara per l'assegnazione del Gratta&Vinci nel giugno 2010. In quell'occasione, l'Autority inviò una segnalazione al governo e al parlamento in cui si chiariva come la procedura adottata fosse "in contrasto con la norma che prevede che le concessioni per le attività di raccolta del gioco, debbano essere affidate ad una pluralità di soggetti scelti mediante procedure aperte, competitive e non discriminatorie, nel rispetto dei principi e delle regole comunitari e nazionali". Un orientamento, quest'ultimo, che non sembra sia stato ancora oggetto di valutazione nella discussione sul decreto Sostegni-bis, e neanche nel piano di riordino del settore dei Giochi che è sul tavolo di Claudio Durigon.

Andrea Bassi

(2-segue)

Criptovalute L'authority: servono maggiori controlli

La Sec vuole più poteri sui Bitcoin

La Sec chiede maggiori poteri dal Congresso per controllare le criptovalute. L'intervento di Gary Gensler, il presidente della Securities and Exchange Commission.

Stellantis i conti volano gran balzo del titolo (+4%)

▶I ricavi superano 75 miliardi, margine a due cifre confermato per l'intero anno

LA SEMESTRALE

ROMA Volano i conti Stellantis e la comunità finanziaria apprezza. Ieri il titolo ha chiuso a Piazza Affari con un +4,2%, superando la barriera dei 17 euro e la capitalizzazione è andata oltre 50 miliardi, con un indice generale di poco sopra al pareggio. Tutti i parametri hanno sorpreso gli analisti ottenendo performance superiori ai target annunciati. Risultati eccellenti se si considera che quasi tutti i principali mercati non hanno ancora smaltito le scorie della pandemia ad esclusione della Cina dove la rilevanza del gruppo presieduto da John Elkann è quasi marginale. L'andamento della società italo-franco-americana deve essere confrontato con quello di FCA e PSA cumulate visto che la fusione è stata formalizzata il 17 gennaio.

I ricavi netti a fine giugno hanno raggiunto quota 75,3 miliardi, in crescita del 46% rispetto al primo semestre 2020 fortemente penalizzato dal lockdown. Ancora più sorprendente il margine che è andato in doppia cifra molto prima del previsto e il risultato operativo. Il primo a livello globale si è attestato all'11,4%, toccando il 16,1% in Nord America, una percentuale inarrivabile anche dai marchi "premium" e riservata a quelli "luxury" che hanno produzione più limitata ed un evidente collegamento con i brand di lusso. Molto bene anche le sinergie che hanno consentito benefici di cassa di 1,3 miliardi da gennaio a giugno. Solida la liquidità industriale che ha superato i 50 miliardi (51,4). Il profitto netto, infine, ha sfiorato i 6 miliardi. Le previsioni per l'intero anno del margine operativo vengono alzate intorno al 10%.

Il ceo Carlos Tavares ha definito meglio l'accelerazione del programma di elettrificazione che era stata annunciata poche settimane fa.

GIGAFACTORY A TERMOLI

Nei prossimi 24 mesi verranno lanciati 11 modelli Bev e 10 Phev, verrà messa in vendita un'intera gamma di veicoli commerciali elettrificati e, già entro quest'anno, presentati i primi esemplari fuel cell alimentati ad idrogeno. Sono in corso dialoghi con il governo italiano per la gigafactory di Termoli, mentre ad Ellesmere Port, nel Regno Unito, sarà operativa la prima fabbrica di sole auto a batterie del Gruppo. Soddisfacenti anche i risultati commerciali che fanno ben sperare in vista di una ripresa del mercato. In Usa la Jeep Wrangler 4Xe è stato il modello ibrido plug-in più venduto nel secondo trimestre, nell'Europa a 30 Stellantis ha raggiunto una quota del 23,1% fra le vetture e del 34,4% fra i commerciali (leadership assoluta). Tavares ha esternato la sua soddisfazione rispondendo alle domande degli analisti: «Sono un ceo felice, siamo partiti fortissimo e con i talenti che abbiamo nella nostra squadra il futuro è promettente. Fiat è leader in Italia, in Turchia e in Sud America, negli Stati Uniti in business va benissimo. Anche la Maserati è tornata in utile e ci impegneremo per esaltare i margini di crescita. Nel 2027 le Alfa saranno elettriche, ancora prima toccherà alle DS e alla Lancia. In Cina stiamo rivedendo tutta la strategia, dialoghiamo con potenziali partner, a breve avremo delle novità».

Giorgio Ursicino

Carlos Tavares, ceo Stellantis

Generali, utili a 1,6 miliardi ma Piazza Affari è delusa

IL SEMESTRE

ROMA Generali ha chiuso il primo semestre con il risultato operativo a quota 3 miliardi (+10,4%), il risultato netto a 1,54 miliardi, l'indice di solidità patrimoniale Solvency al 231% e premi per 38 miliardi (+5,5%). Una semestrale che però nel complesso non è piaciuta a Piazza Affari, visto che il titolo ha perso l'1% chiudendo a quota 16,68 euro.

Il mancato gradimento del mercato è dovuto ad alcune debolezze che si sono già manifestate nel bilancio di metà anno. Per esempio, l'attività degli investimenti nel Vita non è considerata all'altezza del settore visto che si è attestata a 800 milioni contro i 706 milioni del 2020 in pieno Covid. Analogo il discorso nei Danni, attestati 420 milioni rispetto ai 445 milioni dello scorso anno. Investitori perplessi anche di fronte ai rendimenti del portafoglio investito, registrati in diminuzione mediamente dall'1,4% all'1,3%. Anche perché per compensare il calo si è proceduto in un'operazione di re-risking, cioè di reinvestimento, in asset più rischiosi come private equity, private debt e azioni. E ancora: rispetto alle stime degli analisti (1,539 miliardi), il risultato operativo del business Vita è stato di 1,442 miliardi. Stesso discorso per l'indice Solvency (231%), risultato inferiore rispetto alle attese (235%).

DOPO L'OK DEL CDA AI CONTI, IL TITOLO PERDE L'1% A CAUSA DI ALCUNE DEBOLEZZE CHE EMERGONO DAGLI INVESTIMENTI

DIVIDENDO A OTTOBRE

Tornando ai risultati dei sei mesi, la raccolta netta del Vita, è in calata dell'8,6% a 6,3 miliardi. Dal canto loro, i premi del segmento Vita sono in aumento a 25.791 milioni (+5,8%), grazie allo sviluppo delle unit-linked registrato soprattutto in Francia e, in misura inferiore, in Germania. Migliorano anche le linee Puro rischio e Malattia (+4%), principalmente in Asia e Italia, e la linea Risparmio soprattutto in Francia (+2%). Escludendo l'effetto del Fondo pensione collettivo in Italia, i premi Vita complessivi aumenterebbero del 12,7% e quelli unit-linked del 38,4%.

Va segnalato che il calo della raccolta netta è ascrivibile essenzialmente alle linee Risparmio, coerentemente alla strategia di riorientamento del portafoglio di gruppo. Escludendo il citato Fondo pensione, la raccolta netta Vita aumenterebbe del 16%. Le riserve tecniche Vita sono a loro volta in crescita a 393,4 miliardi (+2,3%). Normalizzando l'effetto del deconsolidamento di un fondo pensione nell'Europa centro-orientale, la crescita delle riserve tecniche Vita si attesterebbe al 3,4%.

Quanto infine alla distribuzione in ottobre della seconda tranche del dividendo 2019 di 46 centesimi, in precedenza bloccata in linea con le raccomandazioni delle autorità di vigilanza in relazione agli effetti della Pandemia, il vertice si è detto fiducioso di poter pagare anche questa parte della cedola nei tempi previsti.

r. dim.

I conti

Fineco migliora e punta a Berlino

Ottimi risultati per Fineco nei primi sei mesi dell'anno. L'utile netto è a 184,6 milioni di euro (+2% rispetto sul 2020, che era già stato il miglior risultato di sempre), mentre i ricavi, a 403.5 milioni, sono in rialzo del 3%. Questi numeri sono stati raggiunti grazie al crescente contributo di Fineco Asset Management, alla crescita dei volumi del risparmio gestito e ai maggiori margini sul gestito. I dati di luglio, in arrivo, dovrebbero poi dare un ulteriore segnale positivo. La banca stima una raccolta netta intorno ai 900 milioni, in crescita del 30% rispetto al 2020. Ora l'obiettivo di Fineco, come ha annunciato l'amministratore delegato Alessandro Foti, è registrare una raccolta gestita di 6 miliardi all'anno entro il 2024. Entro il 2022, invece, la banca potrà la sua offerta in Germania.

Attacchi hacker e mafia, patto tra Regione Veneto e Finanza

IL PROTOCOLLO

VENEZIA Formazione, ma anche attrezzature. A partire dal nuovissimo macchinario che permetterà il trasferimento di dati offline, evitando il rischio di attacchi hacker o ransomware come successo alla Regione Lazio. È quanto prevede il protocollo tra la Regione del Veneto e la Guardia di finanza, firmato ieri a Palazzo Balbi dal governatore Luca Zaia e dal comandante regionale delle Fiamme gialle Giovanni Mainolfi, presente l'assessore alla Formazione Elena Donazzan. In pratica la Regione offrirà percorsi formativi e contribuirà all'acquisto di specifiche strumentazioni.

«La Regione - ha detto il generale Mainolfi - ci aiuta a spingere sull'acceleratore, perché la nuova frontiera non è la repressione, ma la prevenzione». Il comandante ha spiegato che «in Veneto non c'è un rischio di infiltrazione della malavita maggiore rispetto ad altre Regioni, ma bisogna essere prudenti e predire le insidie. Siamo in un momento storico in cui ci sarà abbondanza di risorse per effetto del Pnrr e di conseguenza dovremo essere abili ad anticipare i tentativi di forze opache di impossessarsi di pezzi di economia. Dobbiamo cogliere i delinquenti sulla porta, perché una volta dentro, poi è complicato bloccarli. Ne è un esempio la vicenda di Eraclea, dove tutto è nato vent'anni fa quasi per gioco». «La sfida più grande, oggi, è quella di prevenire il problema di ransomware, hackeraggio e garantire la sicurezza informatica - ha aggiunto il generale -. Ho una squadra di 23 militari, all'avanguardia in particolar modo nel contrasto all'economia illegale di criptovalute, oggi tra gli strumenti principali per trasferire all'estero proventi illeciti».

IL GENERALE MAINOLFI: «FORZE OPACHE VOGLIONO IMPOSSESSARSI DI PEZZI DELL'ECONOMIA BISOGNA PUNTARE SULLA PREVENZIONE»

SINERGIA L'assessore Elena Donazzan, il presidente del Veneto Luca Zaia e il generale della Guardia di Finanza Giovanni Mainolfi

COLLABORAZIONE

«O vinciamo i delinquenti o vinciamo noi - ha commentato il governatore Luca Zaia -. Abbiamo fatto la scelta strategica di collaborare con le istituzioni dello Stato. Stiamo parlando di un territorio che rischia di diventare substrato di malviventi, soprattutto in una fase di uscita dalla pandemia. Facciamo un investimento per il nostro territorio: la nostra opera simbolo per il Pnrr è quella di mettere in piedi infrastrutture per salvaguardare un'economia sana e pulita».

(al.va.)

La Borsa

CAMBI IN EURO

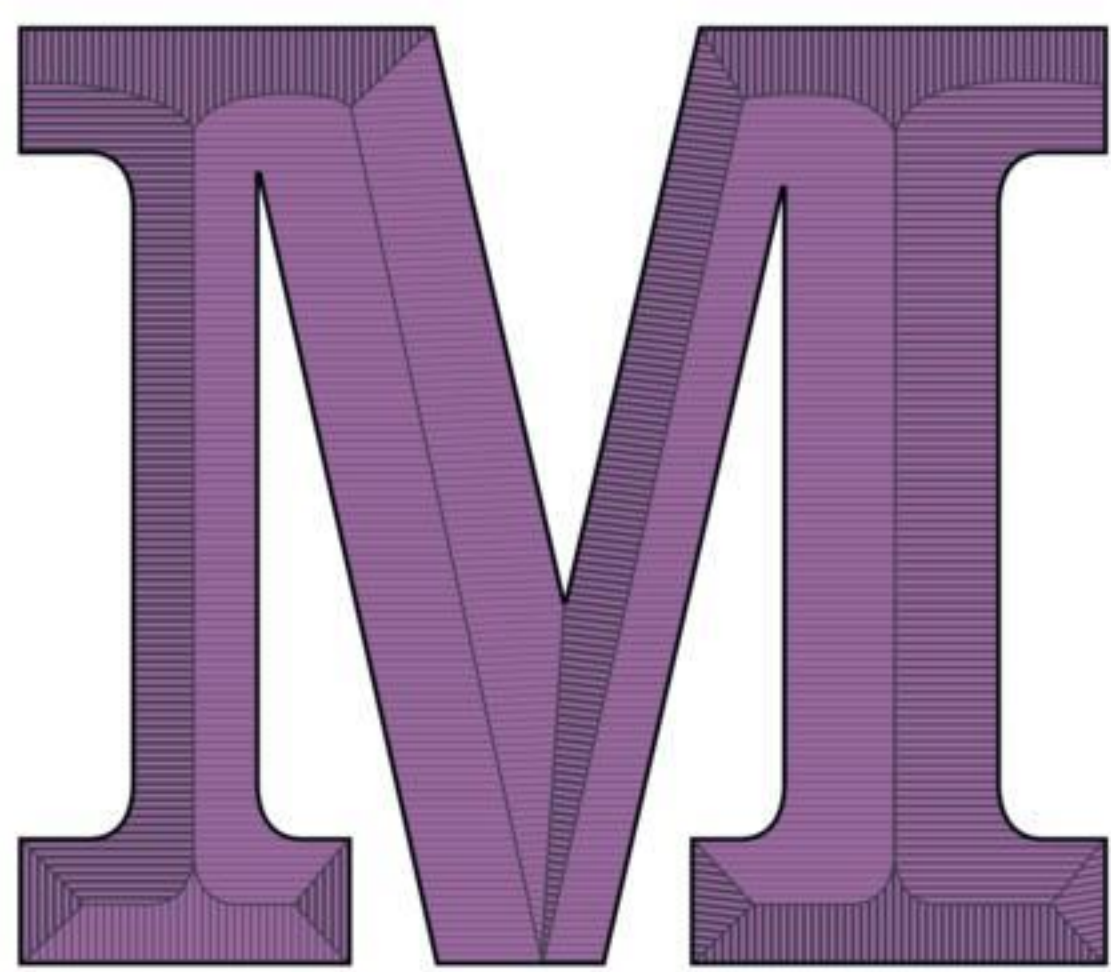
	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1885	-0,01
Yen Giapponese	129,7000	-0,36
Sterlina Inglese	0,8536	-0,25
Franco Svizzero	1,0735	-0,24
Rublo Russo	86,7063	0,33
Rupia Indiana	88,2175	-0,20
Renminbi Cinese	7,6818	0,01
Real Brasiliano	6,1791	0,54
Dollaro Canadese	1,4874	0,39
Dollaro Australiano	1,6086	-0,34

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	48,90	49,01
Argento (per Kg.)	n.d.	687,06

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	355	376
Marengo Italiano	282	303,35

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,807	-0,22	1,313	1,817	3837391
Atlantia	14,945	-2,00	13,083	16,617	986860
Azimut H.	22,170	0,14	17,430	22,149	1355889
Banca Mediolanum	8,280	-0,53	6,567	8,432	1298619
Banco BPM	2,488	-1,43	1,793	3,045	11101012
BPER Banca	1,624	-1,37	1,467	2,141	8835890
Brembo	11,910	0,34	10,009	11,956	513455
Buzzi Unicem	21,780	-2,51	19,204	24,132	1210399
Campari	11,905	-0,29	8,714	11,930	1702961
Cnh Industrial	14,185	-0,14	10,285	15,034	3635883
Enel	7,694	-0,58	7,623	8,900	18473282
Eni	10,136	1,64	8,248	10,764	19317535
Exor	70,580	0,86	61,721	73,390	451760
Ferragamo	17,025	-0,55	14,736	19,882	206352
FinecoBank	14,915	0,78	12,924	15,248	2499754
Generali	16,675	-1,04	13,932	17,774	5714381
Intesa Sanpaolo	2,327	0,52	1,805	2,481	57428809
Italgas	5,686	-0,73	4,892	5,757	680959
Leonardo	6,636	-2,24	5,527	7,878	5140919
Mediaset	2,550	-1,62	1,856	2,920	1261166
Mediobanca	9,672	-1,47	7,323	10,045	2885351
Poste Italiane	11,125	-1,37	8,131	12,093	1290608
Prysmian	30,300	-0,43	25,297	30,739	455105
Recordati	52,600	-0,11	42,015	52,613	182071
Saipem	1,957	0,20	1,854	2,680	11144851
Snam	5,120	0,31	4,235	5,117	7058807
Stellantis	17,062	4,23	11,418	17,453	22405856
Stmicroelectr.	35,110	0,13	28,815	35,525	3058585
Telecom Italia	0,397	-0,75	0,394	0,502	9685563
Tenaris	8,704	0,65	6,255	9,854	3866845
Terna	6,650	0,21	5,686	6,765	3778005
Unicredito	9,880	-0,30	7,500	10,831	13102513
Unipol	4,477	-1,45	3,654	5,078	2388423
UnipolSai	2,362	-0,08	2,091	2,736	648441
NORDEST					
Ascopiave	3,515	-0,14	3,406	4,084	84983
Autogrill	6,212	2,14	3,685	6,805	2180743
B. Ifis	13,790	-0,79	8,388	14,087	99020
Carel Industries	21,000	5,00	15,088	23,221	19767
Carraro	2,550	0,39	1,435	2,579	26486
Cattolica Ass.	6,935	0,07	3,885	7,171	245466
Danieli	24,500	0,00	14,509	25,243	35427
De' Longhi	38,360	-0,47	25,575	39,948	120395
Eurotech	4,710	0,38	4,285	5,464	155893
Geox	1,150	-1,37	0,752	1,232	784619
Italian Exhibition Gr.	2,770	-1,42	2,161	3,575	13315
Moncler	58,740	0,79	46,971	59,986	471682
OVS	1,779	1,14	0,964	1,847	1266780
Safilo Group	1,610	4,68	0,786	1,809	2304707
Zignago Vetro	17,720	3,14	13,416	17,739	27388

La scoperta di un ricercatore bellunese

A Madrid madrigali e lettere di Torquato Tasso

Madrigali e lettere di Torquato Tasso. Una preziosa testimonianza inedita è venuta alla luce nella Real Biblioteca di Madrid grazie alle ricerche del bellunese Diego Perotti (nella foto), classe 1990. Si tratta del manoscritto II/3281 (sigla Br), un codice composito di pagine a stampa e carte manoscritte di Torquato Tasso; l'esemplare fu allestito alla Stamperia Reale di Napoli nel 1808 a cura dello storiografo capuano Francesco Daniele e donato a Giuseppe I Bonaparte re di Spagna. Come si legge nell'edizione critica (2021, Franco Cesati Editore), curata da Perotti, «l'unità manoscritta tramanda trentanove madrigali più quattro missive di Torquato Tasso in redazione autografa, che costituiscono una parte della corrispondenza epistolare intercorsa tra il 19 novembre e il 16 dicembre 1592 fra Tasso e Carlo Gesualdo principe di Venosa». In quel periodo l'autore attendeva l'arrivo di

Gesualdo a Roma, città dalla quale il principe sarebbe poi partito alla volta di Ferrara per sposare Eleonora d'Este. Questi madrigali erano già noti, ma ora sono stati recuperati gli originali: l'autografo madrileno testimonia il rapporto artistico fra due dei più importanti interpreti del Rinascimento italiano, Tasso appunto e il musicista Carlo Gesualdo.

Cinquant'anni fa moriva l'artista trevigiano quando ormai si stava spegnendo l'aura della "piccola Atene": la Marca diventata un polo di cultura. Il figlio Mario ha un sogno nel cassetto: «Volevamo fare una mostra, il Covid ha bloccato tutto, ma noi ci pensiamo ancora»

Borsato e la Treviso del pittore di famiglia

OPERE
Due lavori di Gino Borsato, un suo autoritratto e, qui a sinistra, il figlio Mario raffigurato all'età di 13 anni

Dipingeva un paesaggio e andava a vederlo 10 volte

«A volte ero un angelo, altre un fanciullo assieme a don Bosco. Mia sorella Angelica anche lei è stata trasformata in tanti angeli e madonne, mentre mamma Teresa è sicuramente la santa che sta nel quadro della crocifissione della chiesetta della clinica San Camillo a Treviso; e tante altre figure. La mia famiglia è ritratta – nei volti di Santi, Madonne e altri personaggi – in mezzo Veneto, mio papà ci usava così. All'epoca però nessuno se ne accorse e nemmeno ora a dire il vero: ma questa è una storia nostra. Di tutti quei quadri ho le foto, che apparivano con gli articoli sul Gazzettino per le inaugurazioni: diciamo che è un album di famiglia singolare, ecco».

Mario Borsato, 66 anni, è commercialista a Treviso. Ricorda il padre, Gino, pittore, insegnante, amministratore pubblico, moriva il 30 luglio del 1971, 50 anni fa (era nato nel 1905) in un momento nel quale nella città era ancora altissima l'eco della satira del film di Pietro Germi "Signore e Signori" (1966) e si stava spegnendo l'aura di quella "piccola Atene" frequentata dai Botter, Mazzotti, Buzzati, Maffioli, Rossi, Martini. Gino Borsato condivideva lo studio con Bepi Mazzotti, dipingeva con molti altri e, nonostante un centinaio di sue opere pitture e affreschi visibili in tutto il Veneto, appare come una specie di "pittore dimenticato". L'ultimo cenno lo ha dato il Bollettino dei Musei Civici del 2020 dove un articolo di Eugenio Manzato racconta una parte della storia di questo artista che per decenni ha ritratto ad olio uomini e donne di Treviso. «Volevamo fare una mostra per i 50 anni dalla morte di mio padre, ma il Covid ha mandato tutto all'aria. Ma ci stiamo pensando ancora», è la riflessione di Mario Borsato mentre guarda una foto antica dei nonni di fronte all'Osteria che gestivano dopo il cavalcavia in via Zermanese. «Il nonno aveva anche una falegnameria e dietro possedeva un bel palazzo che mio papà aveva affrescato con decorazioni e motivi floreali. "El palazo dei Borsato" c'è ancora e decenni fa, per un restauro, chiesero a papà degli "spolveri" per recuperare, come venne fatto, alcuni fregi deteriorati».

Tutto, tanto a Treviso e nel Veneto parla di Gino Borsato, eppure...

«A parte il palazzo che è minimale, mi sorprende ancora che il numero delle chiese che contengono quadri di mio papà in provincia e regione, come quell'opera sull'altare della Madonna ritenuta miracolosa, a Santa Maria della Vittoria, sulla cima del Montello. Lui è nella chiesa votiva a Santa Maria Beatrice; a San Nicolò, Maserada, Castelfranco. Il Duomo di Asolo, nel vicentino: il primo quadro – vince un concorso - lo fa a Tonezza del Cimone, un San Cristoforo, aveva ventun anni. Vicino a Castelfranco esiste una sua natività di 10x5 metri. Nel Municipio di Oderzo quattro tele di tre metri raccontano storia di Oderzo. Solo nel 1978 ci sarà il catalogo delle sue opere, un centinaio di opere in occasione della mostra "Gino Borsato la sua terra la sua gente", a Ca' da Noal, Treviso».

«TUTTI I PARENTI RITRATTI NEI VOLTI DI SANTI, MADONNE E ALTRI PERSONAGGI, MIO PAPÀ CI USAVA COSÌ, NESSUNO SE NE ACCORSE»

Sempre con i parenti nel quadro?

«In Duomo c'era un'opera - che ora si trova nei musei del vescovado – "pala del Sacro Cuore", del 1938, con tutta una serie di santi: i volti sono di mio cugino Giorgio, e altri parenti. Anche papà c'è con un autoritratto che guarda dritto negli occhi chi sta davanti la tela».

Che cosa ricorda degli anni con papà?

«A 15 anni si è un po' con la testa di quell'età: lo rivedo assorto nei suoi pensieri, sempre concentrato nel suo lavoro, ma nello stesso tempo simpatico. Stava sempre in un suo mondo: se stava dipingendo un paesaggio lo andava a vedere 10 volte, si alzava da tavola e tornava a vederlo».

Ha posato per suo padre, c'è un suo bel ritratto del 1968.

«Una sofferenza per me. Cambiava la luce, mi diceva sempre "solo cinque minuti ancora" e invece erano tre ore. Io diventavo nel quadro un angelo, ma soffrivo. Era più brava e allenata mia sorella, lei soffriva meno quando finivamo nel suo nuovo studio di via Paris Bordon, sopra la torre civica. Che posto incantato pieno di colori, odori, gessi, luce. A fine sedute, per premio, un giro in piazza per una brioche; e tutti lo salutavano, "giorno professor"».

«OPERAVA NELL'EDILIZIA, ARRIVÒ UNA CASSA DI VINI, LA RESTITUÌ: ERA TUTTO D'UN PEZZO. E DISSE NO QUANDO LA DC LO INDICÒ PER IL PARLAMENTO»

In bottega con Giuseppe Moro, liceo artistico a Venezia e poi Accademia delle belle arti, si diploma nel '27: il suo maestro, Ettore Tito, lo chiamava "il ritrattista". E nel dopoguerra amministratore di Treviso.

«Era il momento della ricostruzione. Qualcuno voleva usare Palazzo dei 300 per la Borsa merci; lui si è battuto per tenerlo così; salvando anche altre parti della vecchia Treviso. Quando operava all'edilizia un giorno arrivò una cassa di vini, ricordo. La restituì, era tutto d'un pezzo. E ricordo che disse no quando la Dc (venne eletto come indipendente) lo aveva indicato per un seggio in parlamento: il suo mondo era lo studio in via Bordon».

E c'è il forte rapporto con Bepi Mazzotti.

«Studio insieme, in via Commenda, un luogo di ritrovo per gli artisti della città. Ho avuto il sospetto che dopo un certo punto non andassero più d'accordo, non ho mai capito bene perché. Comunque in tutte le foto di gruppo di Mazzotti in 4 su 5 si vede mio padre, e spesso il giornalista del Gazzettino Loris Fumei, l'immancabile critico Bepi Fini».

Gino Borsato artista.

«Ha l'incarico di rifare le opere d'arte delle chiese distrutte a Treviso dai bombardamenti del '44. Poi finite quelle commesse (insegnava anche in seminario, ma si è scoperto che non aveva un contratto regolare) passò ai ritratti. Tutti i personaggi famosi di Treviso passarono da lui. E molte famiglie posavano per un olio di Borsato. Si dedicò nell'ultima parte della sua vita ai paesaggi».

Come ha ricostruito l'immagine di un padre perso quando lei aveva 16 anni?

«Sono commercialista, ho preso da mia madre, metodica e precisa; mio fratello Claudio lui no, è un artista. Ho cercato tutte le sue memorie: ho conservato tutti i gessetti che usava per le lezioni d'arte in seminario. Ho comprato i quadri di papà che ho trovato. Da un gallerista, per esempio - per nove milioni di lire poco prima che arrivasse l'euro – quello che credo il più bel paesaggio di Treviso che abbia mai dipinto. Anche per questo continuo a pensare a quella mostra che non abbiamo (ancora) fatto. Papà è stato uno dei cantori di Treviso e del Veneto».

Adriano Favaro

Addio a Pennacchi lo scrittore operaio

L'autore è morto ieri per infarto nella sua casa di Latina a 71 anni Con il romanzo "Canale Mussolini" nel 2010 vinse il Premio Stregа

IL RITRATTO

Ieri sera, nella sua casa di Latina, è morto a 71 anni lo scrittore Antonio Pennacchi. Vincitore del Premio Strega nel 2010 con *Canale Mussolini*, fu protagonista di una vita avventurosa, una passione politica che trovò compimento nella produzione narrativa, a partire da *Il fasciocomunista. Vita scriteriata di Accio Benassi*, narrando la sua particolare parabola autobiografica. Romanzo controverso, avanguardista nel linguaggio e amatissimo dal pubblico, dal quale è stato tratto nel 2007 il film *Mio fratello è figlio unico*, diretto da Daniele Luchetti.

IL PERCORSO

Diciamolo chiaramente, Pennacchi non era uno come tanti. Non smise mai di combattere e battersi per l'eguaglianza e per i diritti sociali, lottando contro le ingiustizie, usando le parole, alzando la voce, burbero nei modi ma sempre sincero, lontanissimo da qualsivoglia logica di salotto editoriale. Con il suo berretto, il sorriso franco e la voce roca, sino all'ultimo è rimasto fedele a ciò in cui credeva e di ciò dobbiamo rendergli merito.

Operaio dell'Alcatel Cavi per oltre trent'anni, Pennacchi si è dedicato alla politica prima nelle file del Msi e poi in quelle del Partito marxista-leninista Italiano. Tra gli anni '70 e '80 ha aderito al Psi, alla Cgil e poi alla Uil. Nel 1983, durante un periodo di cassa integrazione, si è laureato in Lettere e Filosofia all'Università della Sapienza di Roma per poi dedicarsi alla carriera di scrittore. Il debutto nel 1995 con *Mammut*, seguito da *Palude. Storia d'amore, di spettri e di trapianti*. E finalmente, nel 2010, arrivarono i meritati riconoscimenti e la notorietà con la pubblicazione di *Canale Mussolini*, finalista al Premio Campiello e vincitore dello Strega al Ninfeo di Villa Giulia, ripercorrendo da par suo la storia di una famiglia contadina, i Peruzzi, sradicata dalla sua terra d'origine nella bassa padana per andare nell'agro pontino, capeggiata dal carismatico e coraggioso zio Pericle. Nella sua ultima intervista all'Ansa, profeticamente, disse: «A 70 anni ho perduto l'innocenza, ma anche gli entusiasmi e le speranze. Il miglior tempo mio se n'è andato. Mi restano gli anni della discesa e della riflessione».

IN FABBRICA PER 30 ANNI, FU ESPULSO DAL MOVIMENTO SOCIALE E MILITÒ NELLA SINISTRA SI RACCONTÒ CON "IL FASCIOCOMUNISTA"

LE REAZIONI

Palpabile lo sconcerto del mondo letterario, espresso dal Ministro della Cultura, Dario Franceschini ad Adnkronos: «Antonio Pennacchi è stato il primo, grande narratore di un'Italia che fino ai nostri giorni era stata dimenticata. Con i suoi saggi sulle città di Fondazione, Pennacchi ha raccontato l'epopea della bonifica pontina, facendo conoscere al grande pubblico con arguzia, intelligenza, sagacia e ironia vicende dolorose e dilanianti. Un creativo a tutto tondo, ci mancherà».

Si unisce al cordoglio anche il premio Strega, Nicola Lagioia: «Pennacchi era un uomo generoso, capace di entrare subito in contatto, con un affetto anche ruvido, immediato ma sempre genuino nei modi e nelle parole. Con lui scompare un pezzo di cultura italiana – afferma il direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino – per lui la letteratura e la storia viva del paese, erano la stessa cosa. Pennacchi ha avuto una vocazione, fare il contropelo alla storia dell'Italia, ecco perché ci mancherà». Uomo dal carattere fiero, intellettuale inquieto, ha firmato poi *Storia di Karel* (2013), *Camerata Neandertal. Libri, fantasmi e funerali vari* (2014), *Canale Mussolini. Parte seconda* (2015), *Il delitto di Agora* (2018) sino a *La strada del mare* (2020). Con il suo ultimo romanzo avrebbe voluto provare a rivincere lo Strega, ed Emanuele Trevi ha detto: «L'ho conosciuto quando uscì *Mammut* e in quell'occasione nacque un'amicizia. Avrei voluto che avesse concorso anche all'ultima edizione dello Strega anche per fare due chiacchiere. Gli volevo molto bene».

IL DIALOGO

Mentre la notizia della scomparsa corre sul web, si moltiplicano le espressioni di cordoglio dei lettori e dei colleghi, sinceramente affranti, e fra questi lo scrittore Giordano Meacci: «Sono molto addolorato ma so per certo che ne continuerò a parlare al presente perché Pennacchi deve essere celebrato per la sua capacità affabulatoria e la sua forza espressiva. L'ho incontrato l'ultima volta appena un mese a Pescara, ciò che gli dovremo per sempre è la sua capacità di aver saputo creare un dialogo con i suoi antenati, con i suoi morti, creando una lingua tutta sua ma aperta al futuro». Questa notizia dolorosa, a pochi giorni dalla scomparsa di Roberto Calasso, ci fa davvero respirare la fine di un'epoca, la conclusione di un meraviglioso frangente culturale che oggi ci lascia tutti orfani, lettori e non.

Francesco Musolino

I libri

2003
Il fasciocomunista
Vita scriteriata di Accio Benassi
MONDADORI
307 pagine
13 euro
e-book 7,99 euro

2008
Fascio e martello: viaggio per le città del duce
LATERZA
364 pagine
14 euro

2010
Canale Mussolini
MONDADORI
398 pagine
14 euro
e-book 7,99 euro

DALLA FABBRICA ALLA LETTERATURA
Antonio Pennacchi era nato a Latina il 26 gennaio 1950. Nel 2010 vinse il Premio Strega con "Canale Mussolini" (nella foto a fianco)

Locarno, ritorna il festival e parla (molto) italiano

CINEMA

Dopo un solo anno di interregno, la direzione artistica del Festival di Locarno, tra i più prestigiosi appuntamenti europei, torna a essere in mano italiana: da Carlo Chatrian, passato a condurre l'ancora più importante Berlinale, si passa a Giona A. Nazzaro, che nel frattempo ha dovuto lasciare la carica di delegato del Sindacato critici per la Settimana della critica alla Mostra di Venezia. Ecco quindi che Locarno è pronta a riaprire, finalmente anche qui in presenza, con tutte le attenzioni e i protocolli del caso, le proprie sale e ovviamente la nota Piazza Grande. La 74esima edizione (4-14 agosto) si preannuncia ricca di interesse e novità, sempre in un quadro di ricerca sistematica di un cinema d'autore e di genere, per niente incline al glamour, anche se qualche presenza di indubbia popolarità non manca.

IN SALA IL TREVIGIANO MONTAGNER RETROSPETTIVA SU LATTUADA PREMIO ALLA CARRIERA AL FRIULANO SPINOTTI

IN CORSA

Nel concorso internazionale spiccano le presenze del francese Bertrand Mandico (passato con successo nel 2017 alla Sic di Venezia con "Le garçon sauvages") con il suo ultimo film "After blue" su un pianeta selvaggio tra assassini e corpi dissotterrati, ma soprattutto Abel Ferrara che con "Zeros and Ones" ci porta in piena epoca apocalittica alle porte del Vaticano e il sardo Bonifacio Angius, in un film da camera durissimo e pessimista come "I giganti", qui al suo terzo lungometraggio, sempre nella sua terra d'origine. Nella sezione Cineasti del Presente il grande interesse è riservato a "Brotherhood" di Francesco Montagner, trevigiano di nascita che vive in Repubblica Ceca e che ha girato il film in Bosnia, su tre ragazzi pecorai costretti a crescere senza il padre per due anni. Si tratta del suo primo film da solo, dato che il suo precedente documentario ("Animata resistenza") era codiretto con Alberto Girotto. Sempre interessanti anche le sezioni Pardi di domani e i Fuori concorso.

Apertura del festival con Ferdinando Cito Filomarino che propone "Beckett", thriller che si misura con la storia di un uomo in vacanza in Grecia che diviene bersaglio di una caccia all'uomo.

Importante retrospettiva dedicata ad Alberto Lattuada e premio alla carriera al friulano Dante Spinotti, grande direttore della fotografia, non solo al fianco di Michael Mann.

Adriano De Grandis

Venezia Il docufilm in Mostra al Lido

FUORI CONCORSO **Bernard McMahon e i Led Zeppelin**

Così diventarono i Led Zeppelin

"Becoming Led Zeppelin", diretto da Bernard MacMahon e co-sceneggiato e prodotto da Allison McGourty, con Jimmy Page, John Paul Jones, John Bonham e Robert Plant, fuori concorso alla Mostra del cinema. È un documentario che svela il percorso individuale dei quattro componenti della celebre band attraverso la scena musicale degli anni '60: dagli inizi, in piccoli club inglesi, fino al loro incontro nell'estate del 1968, per un'esibizione che cambierà per sempre le loro vite.

L'omaggio a Guidi il maestro del '900

ARTE

Quasi un risarcimento. Ci voleva la ricorrenza dei 1600 della fondazione di Venezia perché Virgilio Guidi, maestro, anzi il maestro di generazioni di artisti, avesse un'antologica finalmente di ampio respiro. Prevista inizialmente alla fine di agosto, viene aggiornata al 16 settembre. Per proseguire fino al 7 gennaio del 2022. In tre diversi sedi. Le due della Fondazione Bevilacqua La Masa, che ha promosso l'iniziativa, e il museo di Ca' Pesaro. Curatori Giovanni Granzotto e Stefano Cecchetto.

RIVOLUZIONARIO

Famoso per le sue marine di una Venezia "dipinta ed incarnata". Un motivo ricorrente, che Guidi interpreta ogni volta in maniera diversa, grazie al miracolo della luce: da quella nitida rinascimentale che poi trapassa nel fulgore spazialista per approdare, infine, nel bianco assoluto. Rivoluzionando la veduta paesaggistica che pure in laguna aveva avuto illustri precedenti in Bellini, Canaletto e Tiepolo. Nato a Roma nel 1891, Guidi muore a Venezia, sua città d'elezione nel 1984. La rassegna, ricca di 200 opere, ne ricostruisce l'intero itinerario, recuperando anche soggetti meno noti come i carabinieri. Accanto a vere e proprie icone come la serie delle baronesse. Nella sede di piazza San Marco figurano 60 capolavori. Non manca neppure il celebre "In Tram" del 1923 con la rappresentazione di figure assorte nei loro pensieri. Sullo sfondo di un paesaggio rinascimentale. Affiancati dai ritratti degli anni '30 e '40: gli sguardi a catturare l'attenzione del visitatore. Oltre alle marine zenitali e ai cieli antichi, che di quest'ultime sono la controparte. A palazzetto Tito predominano le marine, soprattutto quelle del dopoguerra, in prevalenza della collezione Sonino. È a Ca' Pesaro che viene messo in rilievo il suo legame con il Rinascimento grazie al confronto con gli autori di quell'epoca. Ancora vedute della Giudecca e cieli, ma compaiono anche le nature morte, classica la ciotola con le uova. A dominare è soprattutto la figura, assorta e malinconica, della Madonna con il bambino in un paesaggio di sapore veneto. È questo un soggetto molto caro a Giovanni Bellini, come dimostrano le sue diverse versioni visibili alle Gallerie dell'Accademia. Non è comunque l'unico autore classico con cui Guidi entra in relazione: Lorenzo Lotto e il Tiepolo tra gli altri. Naturalmente Canaletto, che interpreta in nome della modernità.

Lidia Panzeri

A SETTEMBRE L'ANTOLOGICA DEL PITTORE CHE AVEVA SCELTO VENEZIA E LE SUE MARINE

Sport

SEMPRE IN TESTA FINO ALLA FINE
Caterina Banti e Ruggero Tita in azione sul catamarano che hanno condotto ad uno storico oro nella classe Nacra 17

Una romana e un trentino per un oro che mancava alla vela da Sydney 2000
Primo successo di una coppia mista

UNA DONNA, UN UOMO

▶Caterina Banti e Ruggero Tita si impongono nel Nacra 17
Nella Medal race basta un 6° posto per tenere dietro gli inglesi

▶Lei atleta dell'Aniene, lui Fiamme Gialle: insieme dal 2016
Dominatori, avevano già vinto tre Europei e un Mondiale

L'IMPRESA

TOKYO L'Italia completa la tetralogia degli elementi. Dopo l'oro della Terra di Vito Dell'Aquila e quello dell'Acqua di Valentina Rodini e Federica Cesarini. Dopo il doppio oro del Fuoco (sacro) di Marcell Jacobs e Gimbo Tamberi. Ecco quello dell'Aria, del vento. Lo regalano al medagliere Ruggero Tita e Caterina Banti. E' il podio numero 29 che fa volare l'Italia oltre il risultato di Rio e la proietta verso il record assoluto dei 36 podi di Los Angeles 1932 e Roma 1960. L'impresa dei due azzurri era maturata nella settimana precedente, ieri è stata solo certificata con una medal race che è stata un capolavoro di astuzia. E che riporta la nostra vela sul podio olimpico 13 anni dopo le due medaglie di Alessandra Sensini e Diego Romero a Pechino. Se poi invece vogliamo rintracciare un altro oro è necessario scivolare fino a Syndey 2000, ancora con la Sensini nel Mistral. Ma questo oro è anche un inedito assoluto per lo sport italiano: è infatti il primo titolo olimpico azzurro con una formazione mista.

SEMPRE AL VERTICE

Le medaglie al collo se le sono messe l'un l'altra, ma gliele ha portate sul vassoio il presidente del Coni Giovanni Malagò. «In epoche non sospette avevo chiesto al Cio di effettuare questa premiazione. Avevo visto lungo», racconta nella baia di Enoshima il numero uno dello sport italiano. Ed effettivamente questo trionfo è una sorpresa solo per chi non mastica di vela. Nella loro specialità, il Nacra 17, Tita e Banti sono dei fuoriclasse di livello assoluto. Lo sanno bene al Circolo Aniene, che con l'aiuto della Webuild sostiene Caterina. «Un grande lavoro di squadra che dà lustro all'Italia», il commento dell'ad Pietro Salini. E insomma, nei cinque anni passati a bordo dello stesso catamarano – il sodalizio nasce nel 2016 dopo un incontro casuale a Formia – vincono tre titoli europei e uno mondiale (oltre a un bronzo). Trentino di Rovereto lui, atleta delle Fiamme Gialle. Romana e romanista lei, tesserata per l'Aniene. Entrambi partiti da altri sport. Per Ruggero c'è lo sci, per Caterina un po' di tutto: equitazione, scherma, ginnastica ritmica. Ma quando lui inizia ad abbracciare il mare, Caterina è ancora focalizzata su altro: diventa capo scout, sposa gli studi orientali. La sua, di passione per la vela, cresce piano piano. Inizia a fare le prime regate, ma c'è sempre quella sensazione che sia più un hobby che altro. Tant'è che ad Anguillara le sue competenze le usa per dare lezioni ai bambini. Ma c'è una svolta precisa, nel 2013: è il momento in cui per la prima volta Caterina si cimenta con la categoria Nacra 17. I catamarani volanti – progenitori dei missili che abbiamo visto sfidarsi nell'ultima America's Cup tra Luna Rossa e New Zealand – sono un colpo di fulmine. Quando poi c'è quell'incontro a Formia... beh, il resto è già noto.

L'INCONTRO TRA I DUE A FORMIA, POI NON SI SONO PIÙ LASCIATI PREMIATI DA MALAGÒ «LO AVEVO CHIESTO DA TEMPO AL CIO»

L'Olimpiade di Ruggero e Caterina è stata perfetta. Nelle 12 regate di qualificazione hanno collezionato quattro vittorie e quattro secondi posti. Avversari schiantati al punto di essere arrivati alla Medal Race già sicuri di chiudere primi o secondi. A spostare gli equilibri poteva essere solo la Gran Bretagna che, però, per il trionfo avrebbe dovuto piazzare almeno quattro barche tra sé e gli azzurri. Che giocano di furbizia. Inutile cercare la vittoria, basta tenere d'occhio i britannici. E così è stato: marcatura stretta tipo Chiellini su Kane – tanto per restare sulle sfide recenti tra Italia e Inghilterra – e oro di strategia con un 6° posto subito alle spalle dei rivali. Chiamatelo catenaccio, ma lo sport azzurro ci ha costruito su un impero.

Gianluca Cordella

13
Gli anni trascorsi dalle ultime medaglie azzurre della vela

«Dove non arriva uno interviene l'altro...»

FELICI Ruggero Tita e Caterina Banti posano per le foto di rito con le medaglie dopo la premiazione

Viene da Roma, ha amato il Nordafrica dove ha vissuto, e gira il globo sfrecciando (e vincendo) su un catamarano che pare una navicella spaziale, a fianco di un compagno con cui non serve parlare per farsi capire. In due parole: Caterina Banti.

Ventuno anni dall'ultimo oro olimpico dell'Italia nella vela: cosa faceva nel settembre del 2000?
«All'epoca del trionfo della Sensini avevo tredici anni... ed ero una scout».

Sembra sempre molto controllata, quasi come se questa medaglia fosse scontata.
«A esser sincera, non dormiamo da una settimana... Devo ancora realizzare che abbiamo vinto. Non pensavamo all'alloro olimpico, ma solo a navigare al meglio in ogni singola prova. A quel punto la medaglia è arrivata davvero».

Lei e Tita avete vinto il primo oro italiano "misto". Di cosa è fatta la vostra alchimia?
«Entrambi siamo persone con un obiettivo comune. E i successi arrivano soltanto se sia lui che io diamo il trecento per cento».

Caratterialmente siete simili?
«Ci completiamo bene: dove non arriva lui arrivo io, dove ho difficoltà io non ce l'ha lui. Siamo entrambi molto impulsivi, non c'è uno più 'freddo' e uno più 'caldo'. Quando serve ci tranquillizziamo a vicenda».

Dal 2016 a oggi avete navigato tantissimo insieme.
«E' difficile raccontarlo in poche parole. Sono stati cinque anni in cui abbiamo dedicato le nostre vite alla vela, e intendo dedicato a 360 gradi: non solo in acqua, ma anche a casa, in palestra... Passiamo insieme venti giorni al mese, ci vediamo più tra noi che con i nostri rispettivi fidanzati».

Da cosa è derivata la voglia di studiare lingue orientali?
«Ho cominciato a studiare arabo quando avevo diciassette anni. Poi terminato il liceo, mi sono trasferita in Tunisia: lì per un anno intero ho studiato la lingua».

Quando sei tornata in Italia aveva le idee chiare.
«Ho scelto quella facoltà anche per seguire le orme di mio papà, che è professore universitario di linguistica e glottologia di lingue del Corno d'Africa. Era un richiamo che sentivo un po' 'in famiglia'».

LAUREATA IN STUDI ORIENTALI, HA VISSUTO ANCHE IN TUNISIA «COME SI DICE ORO IN ARABO? NON LO SO MA ORA ME LO GODO»

Laurea triennale alla Sapienza, magistrale all'Orientale di Napoli: la carriera accademica sarebbe stata il naturale proseguimento?
«Mi avevano anche proposto un dottorato, ma ho rifiutato: nella testa avevo solo la campagna olimpica. Ma sono studi che posso sempre far fruttare, in Tunisia ho lasciato un pezzo di cuore e ho dedicato anni a quelle materie».

Scherma, danza classica, equitazione: i suoi primi sport erano molto lontani da quello attuale.
«Io ho sempre voluto fare uno sport a livello agonistico: ne ho praticati tanti, poi mi sono innamorata della vela. Il merito è di mio fratello e del mio primo allenatore, Matteo Nicolucci».

Giacomo Rossetti

INDAGINE CIO SUL COMITATO OLIMPICO BIELORUSSO

Indagine Cio sul Comitato olimpico della Bielorussa, accusato dalla sprinter Krystsina Tsymanouskaya, che ha denunciato di essere stata costretta a non partecipare a Tokyo 2020 dall'allenatore della squadra, prima di essere accompagnata all'aeroporto.

SETTEBELLO, IL CT: «CON LA SERBIA SENZA PAURA»

Dopo la qualificazione da secondi nel girone, il ct del Settebello Campagna presenta così il quarto di finale oggi tra Italia e Serbia alle Olimpiadi di Tokyo: «Queste sono le partite decisive dove bisogna dare tutto e lasciarsi andare, senza giocare col braccino».

CICLISMO

PURE GANNA PIÙ VELOCE DEL VENTO

Trascina il quartetto dell'inseguimento al record del mondo e alla finale per l'oro

dal nostro inviato

TOKYO Come il mondo che nasce dal coas: così l'Italia crea la sua trentesima medaglia alle Olimpiadi giapponesi. Se sarà d'oro o d'argento lo scopriremo oggi, alle 11 italiane. Al termine di una giornata in cui è successo di tutto, gli azzurri guidati da un sontuoso Filippo Ganna sono l'unica certezza. Il quartetto composto anche da Simone Consonni, e da due straordinari figli del Nordest, il veneziano Francesco Lamon e l'udinese di Buja Jonathan Milan, beffa la Nuova Zelanda nel round di qualificazione dell'inseguimento su pista per 0'090". E quando i ragazzi rialzano lo sguardo dopo aver spinto con tutta l'energia possibile per centrare "i tre minuti e 40, bassi" che aveva chiesto il loro leader alla vigilia dei Giochi si rendono conto che quei 40 non sono bassi, sono bassissimi. E valgono il record del mondo. Il precedente limite (3'44"672) era stato fissato all'inizio dello scorso anno dalla Danimarca. L'Italia lo porta a 3'42"307, limando più di due secondi. Sarebbe stato mondiale anche il tempo dei nostri avversari, ma, ahiloro, c'eravamo noi. Per dare una misura dell'impresa: il precedente record italiano era 3'46"513, di oltre 4 secondi più alto. E visti i dubbi sui miglioramenti repentini di Jacobs chissà che qualcuno non ne approfitti per montare una polemica doping. Ma l'unica cosa illegale vista ieri all'Izu Velodrome è Filippo Ganna, stimolatore di prestazioni di se stesso. Il fuoriclasse azzurro, archiviata l'amara crono su strada, ha riabbracciato la pista, l'humus in cui è cresciuto, e immediatamente è tornato a volare. Un proiettile quando si è messo davanti a trainare nei giri conclusivi per recuperare sui neozelandesi. Il resto della squadra ha risposto, non poteva fare altrimenti: per certificare i contagi di agonismo indotti da Filippo bisognerebbe inventare una qualche forma di tampone. Così si è arrivati al record. Talmente incredibile che il ct Marco Villa è scoppiato in lacrime. «I ragazzi hanno dimostrato l'importanza del lavoro fatto negli anni – dice il leader Top Ganna - Dobbiamo tenere duro altre 24 ore e poi se vogliono ubriacarsi va bene». Peccato che nel Paese in stato d'emergenza fino al 22 agosto ci sia anche il divieto di somministrare bevande alcoliche. Si rifaranno a casa.

GLI AVVERSARI

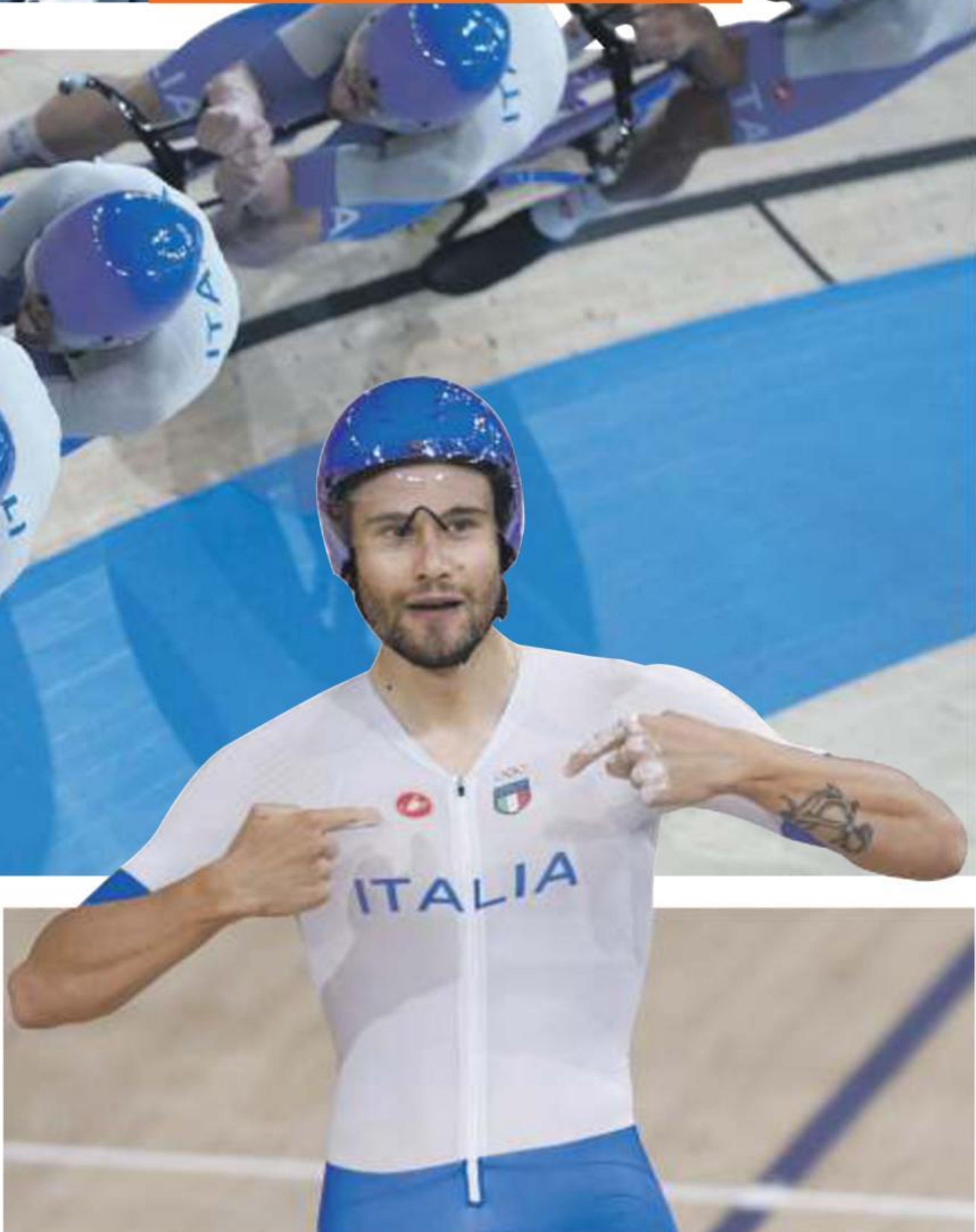
Capire con chi si sarebbe duellato per l'oro è stata la seconda impresa della giornata. Colpa del disastro combinato da Danimarca e Gran Bretagna nella loro batteria. I danesi stavano rispondendo al record dell'Italia, quando Frederik Madsen – che tirava a testa bassa – non si è accorto di avere davanti Charlie Tanfield, che si era staccato dal treno britannico. Impatto inevitabile. Paroloni e accuse. E poi caos. I giudici inizialmente danno i danesi in finale, considerando che Tanfield, che stava per essere doppiato, avrebbe dovuto lasciare strada libera. Ma la Gran Bretagna presenta ricorso perché la Danimarca ha portato solo due uomini al traguardo, loro tre. L'incertezza si prolunga per due ore buone. Il responso non cambia la decisione – avanti i danesi– né l'opinione di Ganna sulla finale: «Si può fare, vi faremo divertire».

NEL TEAM AZZURRO IL VENEZIANO LAMON E L'UDINESE DI BUJA JONATHAN MILAN. ALLE 11 L'ULTIMO ATTO CONTRO I DANESI:

Gianluca Cordella

Nuoto

Paltrinieri ci prova nella 10 km: «Darò tutto»

Uscito deluso e spossato dalla fatica dei 1500, in maniera anche sorprendente Gregorio Paltrinieri, ex re delle acque chiuse e libere prima di beccarsi la maledetta mononucleosi, aveva dichiarato: «Sono qui e non mi tiro indietro: faccio anche la 10 chilometri in mare». Applausi alla coerenza e al coraggio, la speranza di chi gli vuole bene, cioè tutti gli sportivi italiani, è che stasera, anzi stanotte per noi, il responso delle acque libere premi questa scelta. Che sarebbe stata un possibile azzardo anche se la preparazione non avesse subito gli intralci che tutti ormai conosciamo, con le relative conseguenze sulla tenuta psicofisica di Greg. Lui ricorda: «La gara in acque aperte è stata la domanda degli ultimi mesi: mi dicevano che non dovevo farla, ma io la faccio». Dunque, appuntamento alle 23.30 italiane, per lui e per il compagno azzurro Mario Sanzullo. L'Italia si aspetta una medaglia, ma non è scontata, anzi. Impressioni? Se si valutasse Greg dai risultati recenti, sarebbe il favorito d'obbligo numero uno. Gli Europei di Budapest gli avevano regalato tre ori, nella 5 e nella 10 km e nella prova a squadre. Ma poi è arrivato il virus.

Il programma

● Finali di gara — ITALIANI IN GARA

DISPUTATE NELLA NOTTE
Golf, Canoa, Atletica, Tennistavolo, Pallamano,Skateboard, Hockey su prato, Boxe, Baseball, Pallanuoto, Sollevamento pesi, Pallavolo

LE GARE DI STAMATTINA

TUFFI
08:00 - Femminile - 3 metri trampolino (preliminari)
Noemi Batki, Sarah Jodoin Di Maria

VELA
● 08:30 - Femminile - 470 (Medal race)

ARRAMPICATA
Femminile - Combinata (qualificazioni)
10:00 - Speed
11:00 - Bouldering
14.10 - Lead
Laura Rogora

PALLAVOLO
10:00 - Femminile - Quarti
ITALIA - Serbia

CICLISMO PISTA
● 11:06 - Maschile - Inseguimento a squadre
ITALIA - Danimarca (Francesco Lamon, Simone Consonni, Jonathan Milan, Filippo Ganna)

PALLANUOTO
11:20 - Maschile - Quarti
ITALIA - Serbia

EQUITAZIONE
● 12:00 - Maschile - Salto individuale

ATLETICA
12:00 - Femminile - 1.500 m (semifinali)
Gaia Sabbatini
● 13:00 - Femminile - 3.000 siepi
● 13:15 - Maschile - Lancio del martello
● 14:05 - Maschile - 800 m
● 14:55 - Maschile - 200 m

NUOTO SINCRONIZZATO
● 12:30 - Femminile - Duetto libero
Linda Cerruti - Costanza Ferro

SOLLEVAMENTO PESI
● 12:50 - Maschile - +109 kg

LOTTA GRECO-ROMANA
● 12:55 - Maschile -67 kg
● 13:30 - Maschile -87 kg

LOTTA LIBERA
● 14:20 - Femminile -62 kg

BEACH VOLLEY
15:00 - Maschile - Quarti
Nicolai-Lupo (Ita)-Cherif-Ahmed (Qat)

LE GARE DI STANOTTE

NUOTO DI FONDO
● 23:30 - Maschile - 10km
Gregorio Paltrinieri, Mario Sanzullo

SKATEBOARDING
02:00 - Maschile - Park (qualificazioni)
Alessandro Mazzara, Ivan Federico
● 05:30 - FINALE

ATLETICA
02:10 - Femminile - Salto in alto (qualificazioni)
Alessia Trost, Elena Vallortigara
03:00 - Femminile - 4X100 (batterie)
ITALIA
● 04:00 - Maschile - Salto triplo
Andrea Dallavalle, Emanuel Ihemeje
● 04:05 - Maschile - Lancio del Peso
Zane Weir
04:30 - Maschile - 4X100 (batterie)
ITALIA
● 04:55 - Maschile - 110 Ostacoli

KARATE
03:00 - Femminile - Kata (eliminatorie)
Viviana Bottaro
05:20 - Maschile - Kumitè 67 kg (preliminari)
Angelo Crescenzo

CANOA SPRINT
● 04:27 - Maschile - K1 200m
Ev. Manfredi Rizza
● 04:43 - Femminile - C1 200m
● 05:08 - Femminile - K1 500m
Ev. Francesca Genzo
● 05:55 - Maschile - K2 1.000m
Ev. Luca Beccaro, Samuele Burgo

LOTTA LIBERA
04:30 - Maschile - -74kg (Ottavi)
Frank Chamizo

IL MEDAGLIERE
*Russian Olympic Committee
Aggiornato ore 17:00 di ieri

		O	A	B	TOT
1	Cina	32	21	16	69
2	Usa	24	28	21	73
3	Giappone	19	6	11	36
4	Australia	14	4	15	33
5	Roc	13	21	18	52
6	G. Bretagna	13	17	13	43
7	Germania	8	8	14	30
8	Francia	6	10	8	24
9	Paesi Bassi	6	7	7	20
10	Sud Corea	6	4	9	19
11	Nuova Z.	6	4	5	15
12	Italia	5	9	15	29
13	Ungheria	4	4	3	11
14	Cuba	4	3	4	11
15	Rep. Ceca	4	3	1	8
16	Canada	3	4	7	14
17	Svizzera	3	4	5	12
18	Brasile	3	3	8	14
19	Croazia	3	3	2	8
20	Taipei	2	4	4	10

L'Ego-Hub

GETTO PESO, WEIR IN FINALE, ELIMINATO FABBRI

L'azzurro Zane Weir è in finale nel getto del peso uomini. Con una misura 21,25 è terzo nel gruppo B che gli vale la finale (in programma domani alle 4.05 italiane) con la quinta misura assoluta. Fuori invece Leonardo Fabbri con la 14esima misura di 20.80.

11 sono i Paesi che ospitano Euro2020 per festeggiare i 60 anni del torneo

ZAZZERI, FURTO DEL BORSONE: APPELLO SUI SOCIAL

Un appello ai ladri perché gli restituiscano i ricordi della Olimpiadi. A farlo, sui suoi profili facebook e instagram, è la medaglia d'argento nella 4X100 di nuoto stile libero Lorenzo Zazzeri, derubato a Firenze del borsone di Tokyo 2020.

ITALVOLLEY CHE CROLLO

Perde al tie-break con l'Argentina, resta fuori dalle semifinali
Non succedeva dal '92. Pronto De Giorgi al posto di Blengini

IL FALLIMENTO

TOKYO Se per anni sei abituato a essere l'invitato d'onore a un party esclusivo, non ricevere più questo privilegio fa male. Fa malissimo. Eppure la realtà è questa: l'Italvolley maschile, che dal 1992 non aveva mai mancato le semifinali delle Olimpiadi, ha salutato in anticipo (troppo anticipo) la rassegna nipponica.

IN LACRIME

L'immagine della sconfitta con l'Argentina al tie break non può che essere il volto di Osmany Juantorena in lacrime: il campione azzurro ha dato veramente tutto per quella canottiera, bombardando la metà campo sudamericana con 22 punti e provando a scuotere i suoi durante i set della gara, il secondo e il terzo, andati alla selezione di Mendez. Ma un tempo l'Italia non avrebbe neanche concesso due set di fila all'Albiceleste, nazionale che nel suo palmarès olimpico conta solo un bronzo che sa di muffa (a Seoul '88). Non si può dire che l'Italvolley abbia giocato male, di sicuro ha giocato solo a tratti, e se l'asticella viene fissata in alto troppo a lungo, è normale che il Paese si aspetti che quella misura venga perlomeno replicata: in altre parole, le medaglie di Londra e Rio avrebbero dovuto trovare continuità in Giappone. E invece la squadra non ha brillato come ci si aspettava, apparendo opaca nei momenti centrali della partita. Ora parte la specialità italica, ossia la caccia al colpevole: forse lo Zar, Ivan Zaytsev, avrebbe potuto dare di più? L'opposto è sceso in campo con un dito infortunato e un ginocchio malandato. Certo, vedere solo 8 punti a fianco del suo nome fa strano. Il ct Blengini aveva parlato chiaro: il totem di origini russe sarebbe stato titolare. Neanche esser stati eliminati dal torneo cambia l'opinione del coach: «Non ho rimpianti, mi assumo la responsabilità delle mie scelte».

ADDIO CHE SPEZZA I CUORI

E poco dopo che i tifosi azzurri avevano spento la televisione colmi di tristezza per riversarsi sui cellulari, è arrivata la mazzata finale, quella che ha trasformato il mugugno in pianto. Il cammino di Osmany Juantorena con i colori dell'Italia addosso si è interrotto per sempre all'Ariake Arena, senza neanche il calore del pubblico che il nativo di Santiago di Cuba avrebbe meritato. «Mi dispiace tanto, non ce l'ho fatta. Fa malissimo finire questa bellissima avventura così con una sconfitta», scrive su Instagram Osmany, e le labbra dei tifosi italiani iniziano a tremare. «Ci ho messo sempre il cuore ogni volta che indossavo questa maglia. E stato un onore vestire questi colori, ma è arrivato il momento di dire addio alla maglia azzurra». Giù lacrime. Non basta un commiato affettuoso per lenire il dolore di tanti appassionati: «Un grazie enorme a tutti i miei compagni, allo staff e anche alla federazione italiana di volley! Sarò sempre grato per questa occasione che mi avete dato! Tiferò sempre l'Italia... Vi amo O.J». La speranza è che Osmany cambi idea, l'augurio è che Alessandro Michieletto (il quale ha ricevuto l'investitura dal classe '85) ripercorra le gesta di Juantorena in Nazionale.

LACRIME JUANTORENA DÀ L'ADDIO: «CI HO MESSO SEMPRE IL CUORE, È STATO UN ONORE AVERE QUESTA POSSIBILITÀ»

NUOVA ERA

Anche se l'altro addio agli azzurri è meno lacerante di quello di Osmany, non per questo è indolore: quella con l'Argentina è stata anche l'ultima partita da commissario tecnico per Blengini. «Allenare la Nazionale italiana, per me, è stato prima un privilegio che un orgoglio». L'allenatore torinese merita comunque di essere onorato per gli allori a cui ha guidato i suoi: un bronzo europeo, un argento in coppa del mondo, e un altro argento, a Rio contro il Brasile tritatutto. Ecco, l'Italia del 2016 contro quest'Argentina avrebbe avuto vita facile. Adesso per la panchina azzurra è pronto Ferdinando De Giorgi. Per un nuovo ciclo, degno del recente passato.

Giacomo Rossetti

SIMBOLO L'immagine che racconta il tracollo azzurro: Juantorena a terra in lacrime, consolato dopo il bruciante ko con l'Argentina che esclude la Nazionale di Blengini dalla lotta per le medaglie

Pure il basket saluta Tokyo «Ma siamo solo all'inizio»

L'AMAREZZA

Tra vent'anni, gli appassionati di pallacanestro in Italia saranno aumentati. Perché saranno gli adolescenti cresciuti guardando nell'estate 2021 una Nazionale combattiva e sfacciata. Un'Italia priva di campioni (o perlomeno con un solo campione, infortunato) che ha giocato a viso aperto alle Olimpiadi contro selezioni molto più forti e pubblicizzate. L'Italia di Simone Fontecchio, ancora una volta tra i migliori in campo contro la Francia. L'Italia di Nico Mannion, alla seconda esperienza da 'grande' dopo il debutto in NBA, o di Alessandro Pajola e Achille Polonara, due che se bisogna tuffarsi sul parquet per rubare una palla vagante non si fanno pregare. Contro i galletti finisce 84 a 75, e Gallinari - il campione citato prima, in grande spolvero con 21 punti – non è sufficiente contro Fournier e Gobert. I dodici azzurri impegnati in Giappone hanno ormai inciso il loro nome nella mente dei tifosi, ma senza un grande ct (ed eccezionale uomo spogliatoio) le loro prestazioni non sarebbero state così brillanti. Onore quindi a Meo Sacchetti che, dopo la sconfitta, ricorda che quest'Italia è solo all'inizio di un percorso: «Provo gratitudine per aver vissuto un mese incredibile, ora però bisogna guardare avanti e impegnarsi per tenere vivo il grande entusiasmo che hanno generato i nostri ragazzi, sono tanto orgoglioso di loro e non vedo l'ora di ricominciare».

G.R.

Rabbia Jacobs per le illazioni sul doping. E ora c'è la staffetta

▶Il presidente del Coni Malagò: «Non sanno accettare le sconfitte»

POLEMICHE

TOKYO Alla vigilia dell'impegno nella 4x100, più che parlare di staffette Marcell Jacobs finisce nel polverone sollevato dai media stranieri. Giornali e siti internazionali sollevano dubbi e insinuazioni sulla vittoria del bresciano nei 100 metri. Una parte della stampa americana, ma anche giornalisti inglesi e francesi, hanno infatti avanzato sospetti di doping alla base della crescita di Jacobs. A nome di tutto lo sport italiano a rispondere agli attacchi è stato il numero 1 del Coni, Giovanni Malagò: «Le considerazioni di alcuni giornalisti sono fonte di dispiacere e anche di grande imbarazzo. Parliamo di atleti che vengono sottoposti sistematicamente e quotidianamente nel villaggio a tutti i controlli antidoping. Quando fai un record nazionale, o continentale, i controlli raddoppiano: è veramente qualcosa che dispiace, perché dimostra come non sia stata accettata la sconfitta».

Sulle polemiche è intervenuta anche la compagna di Jacobs, Nicole Daza, secondo la quale «Marcell vorrebbe rispondere, gli dà fastidio per l'impegno e il sacrificio che ci ha messo. Un po' rosica». Insomma la situazione è delicata, ma il bresciano potrà dare un'altra dimostrazione della sua forza proprio nella 4x100.

SPRINTER D'ORO Marcel Jacobs

NUOVE FATICHE

Le fatiche olimpiche dell'uomo più veloce del mondo non sono infatti ancora finite. Smaltita, nel modo più bello possibile, la pratica individuale, Marcell Jacobs sogna ora di trascinare la staffetta tricolore sul podio a cinque cerchi. L'esordio olimpico della 4x100 azzurra avverrà stanotte alle 4.30, le 11.30 di giovedì in Giappone. Il quartetto andrà a caccia della qualificazione per la finale, in agenda venerdì alle 15.50 italiane. «Ce la metteremo tutta per fare bene, il mio impegno sarà al massimo e spero che anche i miei i compagni siano a tutta», ha osservato Jacobs dopo la premiazione dei 100, ritenendo che il suo successo oltre a caricare lui stesso darà anche la scossa al resto del quartetto. Sulla carta l'Italia non parte con i favori del pronostico, ma questi Giochi si stanno rivelando forieri di sorprese: «In una staffetta tutto può succedere. Per prima cosa dobbiamo pensare a qualificarci per la finale, poi una volta entrati negli otto non si sa mai». D'altronde il desenzanese sa benissimo che i sogni possono davvero avverarsi: «La cosa importante per me sarà riuscire a dormire bene, proprio per prepararе al meglio questo appuntamento in cui credo moltissimo».

La composizione del quartetto non è stata ancora comunicata. Dovrebbero comunque correre Fausto Desalu, Jacobs, Davide Manenti e Filippo Tortu. Vedremo se il dt La Torre deciderà qualche cambio o confermerà i nomi della vigilia. Curiosità anche intorno alla posizione di Jacobs: ancora sul contro rettilineo o in ultima frazione? Secondo l'ex sprinter azzurro Simone Collio, uno che di staffetta se ne intende, essendosi rivestito d'argento all'Europeo di Barcellona 2010, il bresciano «è entrato in una dimensione che neanche lui si aspettava, scoprendo di essere un fenomeno. Se riesce a reggere il peso della pressione e delle aspettative può fare di tutto, anche trascinare i compagni della 4x100». L'Italia, sulla carta, vanta una staffetta da finale: il potenziale è elevato ma non bisogna sbagliare i cambi, punto debole negli eventi passati.

Mario Nicoliello

ASTA: ORO A DUPLANTIS, POI SFIORA I 6.19

Lo svedese Armand Duplantis, primatista mondiale, ha vinto l'oro nel salto con l'asta con la misura di 6,02 m. Duplantis, 21 anni, ha battuto l'americano Christopher Nilsen (5,97 m) e il brasiliano Thiago Braz, campione a Rio 2016 (5,87 m). Poi ha fallito l'assalto ai 6,19 metri.

CHE TEMPO Warholm accanto al tabellone che indica il tempo mostruoso con cui ha vinto ieri

INDIMENTICABILE Karsten Warlholm, 25 anni, campione olimpico e primatista mondiale dei 400hs. La sua gara entra nella storia olimpica come un momento leggendario

UN ALIENO DA RECORD

Con 45.94 Warholm frantuma il primato sui 400 ostacoli
E' un'impresa mai vista, degna del salto a 8.90 di Beamon
Gara folle, anche Benjamin 2° con un crono da primato

IL FENOMENO

TOKYO Un alieno è sceso sul manto rosso dello stadio Olimpico, fermando il corso del tempo per 45 secondi e 94 centesimi. Tanto è bastato al norvegese Karsten Warholm per completare il giro di pista superando dieci barriere. Il muro dei 46" sui 400 ostacoli è caduto in un mezzogiorno di fuoco giapponese. Il vichingo abituato al freddo della Scandinavia si è esaltato nella fornace di Tokyo, trasferendo la sua energia anche ai rivali. Ne è venuta fuori una finale incredibile, nella quale il battuto, lo statunitense Rai Benjamin, con 46"17 è sceso sotto il precedente record di Warholm; il terzo, il brasiliano Alison Dos Santos, con 46"72 ha corso più veloce dell'annoso crono di 46"87 di Kevin Young, resistito per 29 anni; e il quarto, Kyron McMaster, è rimasto senza medaglia nonostante si sia espresso in 47"08. Sei finalisti su otto hanno stampato il personale, esibendosi nella più veloce finale di sempre sulla distanza. L'impresa di Warholm ha una portata storica, il muro frantumato ha fatto rumore quanto l'8.90 nel lungo di Bob Beamon a Città del Messico 1968, oppure il 9"59 di Usain Bolt sui 100 metri ai Mondiali di Berlino 2009.

Il norvegese ha limato 76 centesimi al suo precedente record, stabilito il 1° luglio al meeting di Oslo, eppure per rivestirsi d'oro ha dovuto lottare fino in fondo, giacché Benjamin gli è rimasto attaccato anche sull'ultima barriera. Proprio il duello testa a testa tra i due ha conferito quel tocco di pathos che ha reso epica una competizione nella quale Warholm ha vinto due battaglie: contro l'avversario e soprattutto il cronometro. Insomma, una cosa lunare.

NELLA LEGGENDA

Warholm ha 25 anni e un avvenire roseo davanti. Tra un ostacolo e l'altro ha mantenuto sempre 13 passi. La ritmica costante è il segreto del ragazzo di ferro, che da bambino spaziava nelle prove multiple tanto da vincere un oro ai Mondiali Under 18 nell'octathlon. Il titolo olimpico completa la collezione dei suoi successi, aggiungendosi ai due iridati e a quello continentale. Il meglio deve ancora essere scritto, perché un uomo così può davvero sognare la doppietta 400-400 ostacoli. D'altronde come ha commentato l'azzurro Alessandro Sibilio, ottavo in 48"77 nella finale dei sogni, «quello di Warholm è un tempo da semifinale mondiale dei 400 senza ostacoli». L'allievo del 65enne Leif Olaf Alnes è un appassionato dei lego, tanto che durante il lockdown ha costruito il Tower Bridge, una Porche e il castello di Disney. Ama il calcio, la pallamano e la ginnastica artistica e guida un maggiolino con una vecchia radio. Gli piace sfoggiare uno stile vintage anche nell'abbigliamento, ma in pista ha riscritto il presente e si è proiettato nel futuro.

Mario Nicoliello

Torna, sorride, terza La lezione della Biles «Non è solo show»

COMPLETA L'ESERCIZIO ALLA TRAVE CON QUALCHE ERRORE, ALL'ARRIVO SI SCIOGLIE «HO GAREGGIATO SOLO PER ME STESSA»

GINNASTICA

TOKYO Com'è bello il sorriso di Simone Biles. Lo avevamo visto altre volte, molte volte. Stavolta però abbiamo capito che quello era il sorriso di un'aliena, non quello della ragazza che ieri ha emozionato il mondo. Per l'ennesima volta, ma in un modo diverso. Simone torna in gara dopo aver saltato praticamente tutta l'Olimpiade. I demoni non sono stati sconfitti, solo sedati. Ma tanto basta per mettersi al collo una medaglia di bronzo. Che in altri periodi sarebbe stata robetta, ora è un diamante. La Biles ha scelto la trave per tornare in gara, un esercizio che non prevede le capriole a rischio twisties, quelle cioè in cui l'atleta perde le sensazioni del proprio corpo rischiando di schiantarsi. Ma è comunque tesa quando arriva vicino all'attrezzo. Il sorriso di rito è forzatissimo. L'Ariake Gymnastics Centre è tutto con lei (gli atleti in tribuna ormai fanno le veci del pubblico che non c'è). Ogni salto, ogni evoluzione, viene sottolineato da una pioggia di applausi. La campionessa americana fa un errorino, poi si riscatta con l'uscita, perfetta. E nel momento in cui entrambi i piedi sono di nuovo sul tappeto, Simone, finalmente, si scioglie. E sorride. Applausi e applausi ancora. Resta dietro alla cinese Tang; l'altra cinese Guan passerà, poi, davanti a tutte. Ma la Biles continua a gioire per questo bronzo di normalità come forse non ha mai fatto per le sue decine di ori.

COMPLIMENTI

Per l'americana ci sono anche i gesti d'affetto del presidente del Cio Thomas Bach, che dopo l'esercizio è sceso a farle i complimenti. La storia di Simone ha davvero scosso il mondo. E lei, che da ragazza fragile e impaurita aveva deciso di chiamarsi fuori, adesso indica la strada a tutti, con fermezza, diventa portavoce di chi non ce la fa. «Noi atleti non siamo solo show, dobbiamo parlare di più del problema della nostra salute mentale. E siccome non siamo più bambini, ora che siamo cresciuti possiamo farlo da soli», è il suo invito. Disarmante l'altro passaggio della conferenza: «Se devo dire la verità, la mia Olimpiade è stata uno schifo. Oggi non pensavo nemmeno di andare su podio: ma ho gareggiato solo per me stessa e, per questo, è una medaglia che vale tutto il mondo». Quel mondo che vorrebbe prendere a pugni i suoi demoni per permetterle di tornare ad essere quello che è: una ragazza.

Gianluca Cordella

Finisce male la favola del Chievo: escluso dalla B

CALCIO

Parola fine sulla favola Chievo: il Tar ha respinto il ricorso della società gialloblù che aveva chiesto la sospensiva cautelare dopo la decisione del Coni di escludere gli scaligeri dalla prossima Serie B. Stamattina è stata depositata la sentenza, coi giocatori svincolati già nelle prossime ore. Il Chievo andrà comunque alla collegiale del Tar, nell'udienza che entrerà nel merito, ma con pochissime speranze di poter far parte della Serie B anche in sovrannumero vista la bocciatura di oggi. Sta alla proprietà decidere se ripartire almeno dalla Serie D, opzione non così scontata visto che Verona è già rappresentata nei professionisti da Hellas e Virtus ma scenario possibile, visto il passato del Chievo. La Figc può infatti autorizzare la Lega nazionale dilettanti (Lnd) ad iscrivere la nuova società in sovrannumero. Resta l'amarezza di una fine ingloriosa per una squadra che, in qualche modo, aveva rappresentando la grande novità del calcio italiano. Una piccola squadra di quartiere, un borgo che si era issato sino all'Olimpo della serie A. Più di 30 stagioni tra i professionisti, una lunga striscia di annate nella massima serie e nomi importanti. L'anno dei record quello del debutto con una squadra che fece innamorare gli sportivi. Gigi Delneri alla guida tecnica e un undici indimenticabile. Lupatelli tra i pali con la maglia numero 10, difesa a quattro con Moro e Lanna sugli esterni e D'Anna e D'Angelo centrali. La regia di «Genio» Corini, il moto perpetuo di Perrotta, gli esterni frecce come Luciano già Eriberto e Manfredini e un attacco bene assortito come Marazzina e Corradi. Un Chievo che giocava un calcio rivoluzionario in grado di superare l'Inter a San Siro e di chiudere al quinto posto. Ma ancora tanti i volti che hanno reso grande questa piccola squadra, come quello di un fedelissimo e capitano di lungo corso Sergio Pellissier.

IL TAR HA RESPINTO IL RICORSO DEL CLUB VERONESE CHE SI ERA OPPOSTO ALLA DECISIONE DEL CONI. FORSE POTRÀ RIPARTIRE DALLA SERIE D

ICONA Sergio Pellissier, simbolo del Chievo, con l'ex presidente

Demiral vicino all'Atalanta Si rivede Eriksen a Milano

IL MERCATO

L'Atalanta agita il calcio mercato italiano. Merih Demiral è sempre più vicino al club orobico: dopo l'ok del giocatore turco, classe 1998, e l'apertura della Juventus al prestito del difensore all'Atalanta, in queste ore i due club hanno trovato un accordo. Demiral potrebbe diventare quindi nelle prossime ore un nuovo giocatore a disposizione di Gian Piero Gasperini. La formula del trasferimento prevede un prestito oneroso con diritto di riscatto, per un'operazione che complessivamente sarà di poco inferiore ai trenta milioni di euro.

Intanto è rientrato in Italia Nandez, reduce dalla Copa America giocata con l'Uruguay, obiettivo di mercato dell'Inter. «Sono contento di essere tornato. Le voci sull'Inter? Non so ancora niente, la mia testa è qua a Cagliari. Devo parlare con il mio procuratore». E a proposito di Inter Christian Eriksen è tornato in Italia, a Milano. Il centrocampista danese, a cui era stato installato un defibrillatore sottocutaneo in seguito al malore accusato lo scorso 12 giugno durante la prima partita dell'Europeo con la sua Danimarca, si è visto e ha parlato con l'amministratore delegato dell'Inter Giuseppe Marotta. Il prossimo passo saranno le visite mediche, che serviranno all'Inter e allo stesso giocatore per fare ulteriore chiarezza su quanto accaduto in Danimarca-Finlandia.

METEO

Temporali al nord, altrove sole e nubi.

DOMANI

VENETO
Giornata all'insegna della spiccata variabilità: mattinata con piogge e locali temporali, tregua nel primo pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata ancora con cieli molto nuvolosi e piogge sparse, tra pomeriggio e sera attese ampie schiarite, con residua instabilità specie sul basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Altra giornata all'insegna della spiccata instabilità con rovesci e temporali attesi in regione in particolare nella prima parte della giornata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	24	Ancona	23	33
Bolzano	18	26	Bari	26	37
Gorizia	20	28	Bologna	22	31
Padova	20	28	Cagliari	23	31
Pordenone	20	28	Firenze	19	27
Rovigo	19	28	Genova	18	28
Trento	18	26	Milano	17	28
Treviso	21	28	Napoli	24	30
Trieste	22	28	Palermo	26	36
Udine	20	28	Perugia	18	28
Venezia	22	28	Reggio Calabria	26	34
Verona	20	28	Roma Fiumicino	20	29
Vicenza	20	27	Torino	16	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Superquark** Attualità. Condotto da Piero Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
23.55 **SuperQuark Natura** Doc.
0.50 **RaiNews24** Attualità
1.25 **Mood** Società

Rai 2

6.00 **diretta gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
8.30 **Tg 2** Informazione
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Diretta gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo
16.30 **Record** Informazione
17.15 **Tokyo Best Of** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
18.15 **Tg 2** Informazione
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Circolo degli Anelli - Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo. Condotto da Alessandra De Stefano
0.15 **Go Tokyo** Informazione. Condotto da Alessandro Antinelli
1.30 **Diretta gare. Olimpiadi Tokyo 2020** Notiziario sportivo

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Tg Parlamento** Attualità
15.10 **La grande storia** Doc.
16.00 **Il Maresciallo Rocca** Serie Tv
17.40 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Caro Marziano** Società
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Quasi nemici - L'importante è avere ragione** Film Commedia. Di Yvan Attal. Con Daniel Auteuil, Camélia Jordana, Yasin Houicha
23.00 **Ieri e Oggi** Attualità. Condotto da Carlo Conti
24.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.20 **The UnXplained** Documentario
8.05 **Senza traccia** Serie Tv
9.35 **Scorpion** Serie Tv
11.05 **Just for Laughs** Reality
11.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.10 **Criminal Minds** Serie Tv
13.50 **xXx** Film Azione
15.55 **Flashpoint** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.15 **Scorpion** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Highwaymen - I banditi della strada** Film Azione. Di Robert Harmon. Con James Caviezel, Rhona Mitra, Frankie Faison
22.45 **Predator** Film Fantascienza
0.35 **Supernatural** Serie Tv
2.50 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **Cold Case** Serie Tv
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Ritorno alla natura** Doc.
6.40 **Wildest Pacific** Documentario
7.40 **Ritorno alla natura** Documentario
8.10 **I tre architetti** Documentario
9.05 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
10.00 **Ecuba** Musicale
11.50 **Visioni** Documentario
12.35 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.30 **Ritorno alla natura** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Vita col padre** Teatro
17.45 **Lezioni americane** Teatro
18.25 **I tre architetti** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **I Tre Architetti** Documentario
20.20 **L'arte dell'ingegno** Documentario
21.15 **Opera - Rinaldo Prima Visione RAI** Musicale
0.55 **Rai News - Notte** Attualità
1.00 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale

Rete 4

6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Faccia da schiaffi** Film Commedia
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.25 **La valle dell'Eden** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.35 **Saranno Famosi** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Rosa La Wedding Planner - Nessuno è perfetto** Film Commedia
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **All Together Now** Varietà
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

8.40 **Rossana** Cartoni
9.10 **Georgie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Di Jon Sed. Con Jesse Spencer, Steven R. McQueen, Monica Raymund
22.10 **Chicago Fire** Serie Tv
23.05 **Prodigal Son** Serie Tv

Iris

6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Renegade** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Una Famiglia In Affitto** Film Commedia
10.40 **Havana** Film Drammatico
13.35 **La conquista del West** Film Western
16.50 **By The Sea** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'uomo che fissa le capre** Film Commedia. Di Grant Heslov. Con Ewan McGregor, Robert Patrick, George Clooney
23.05 **Le regole della truffa** Film Commedia
0.55 **Havana** Film Drammatico
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **By The Sea** Film Drammatico
5.20 **Distretto di Polizia** Serie Tv
5.55 **Belli dentro** Fiction

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Circondati** Film Thriller. Di Jose Montesinos. Con Aubrey Reynolds, Gina Vitori
23.15 **La ragazza di Trieste** Film Drammatico
1.30 **Shame** Film Drammatico

Rai Scuola

13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.35 **3Ways 2**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
16.50 **Inglese**
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Erasmus + Stories**
19.00 **fEASYca** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
8.30 **Dual Survival** Documentario
11.00 **Nudi e crudi** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.30 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Life Below Zero** Doc.
22.20 **Life Below Zero** Doc.
23.15 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
0.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
1.05 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **Antrhopocene - The Rise Of Humans** Documentario
17.00 **La7 Doc** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Caccia a Hitler** Documentario
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **La villa del mistero** Film Thriller
15.45 **Vero amore** Film Commedia
17.30 **Un amore da copertina** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
0.15 **Cinque ragazzi per me** Show

NOVE

13.25 **Chi diavolo ho sposato?** Documentario
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **Crimini in diretta** Attualità
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **A casa con i suoi** Film Commedia
23.25 **Azzurri - La notte dei campioni** Notiziario sportivo
23.50 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **The Iris Effect** Film Giallo

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis**
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Udinese Tonight** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
21.00 **Gli Speciali del Tg** Talk show
22.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Di nuovo, Mercurio! Anche oggi il pianeta che porta novità o movimento nel campo **affari** e lavoro e vivacità nei rapporti con la famiglia, risulta interessato al vostro segno. Luna è ancora in Gemelli, bella e produttiva quanto Mercurio, avete quasi tutto ciò che vi serve per spiccare il volo. Se vi prende un'incertezza momentanea, ricordatevi degli insegnamenti dei vostri genitori, che poi trasmetterete ai figli.

Toro dal 21/4 al 20/5

Questo Mercurio-Leone effettua un passaggio veloce, l'11 sarà in Vergine, ma è abbastanza aggressivo da creare problemi pure in affari, vostra specialità. Bisogna stare un po' attenti nel lavoro alle persone che vi si avvicinano con fastidiosa insistenza, Urano è oggi in quadratura diretta con Mercurio. Impazienti di arrivare subito alle conclusioni, le idee non mancano, ma l'**ambiente** non è giusto. Visita medica.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La caratteristica del contatto diretto Mercurio-Urano, entrambi positivi, sono le idee che fa nascere nella vostra mente sempre in azione, spesso porta alla luce talenti che scoprirete grazie alle emergenze che nascono nell'ambiente in cui si muovono i vostri interessi. Potete risolvere questioni o problemi **economici**, Giove ottimo, pure per trovare marito benestante. Niente viaggi esotici? Relax nei nostri boschi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'abbiamo già fatto capire nei giorni scorsi, nel vostro cielo c'è un piccolo o grande **successo,** non quantificabile, ma di certo Mercurio sostiene e aumenta le finanze. Luna ancora in Gemelli risveglia qualche nostalgia, un rimpianto per qualcosa che avete fatto, o perché non vi trovate dove vorreste. Niente di male se vi lasciate andare ai ricordi, ma è il presente che va vissuto, specie in amore, grande.

Leone dal 23/7 al 23/8

Una stagione di compleanno da ricordare, ogni giorno c'è un aspetto diverso che a volte provoca polemiche nell'ambiente professionale, altre permette di **recuperare** posizioni apparentemente perdute. Oggi, Mercurio-Leone in quadratura diretta a Urano-Toro, automatico il richiamo alle nuove tecnologie (compresi gli hacker). Vi andrà meglio con la vecchia economia, attenti però in banca. Disturbi nervosi, articolari.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Terzo giorno di Luna in Gemelli, transito che vi agita e vi stanca fisicamente, inevitabile il richiamo alla famiglia e dintorni, dato che la Luna è prima di tutto ciò amore familiare. Nel campo del lavoro siete in posizione di vantaggio, anche tecnologico, Urano è ottimo per allargare interessi verso il mondo esterno, quindi anche i **viaggi** diventano in qualche modo utili alla carriera. Come dire: vacanza-lavoro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

In amore meritate molto di più. Non vogliamo dire che non ci sono segnali di passione, innamoramento, manca semmai **tenerezza**, vorreste essere consolati, anche per i peccati ancora non commessi. Dovete però avere l'onestà di ammettere che siete stati voi a rendere la vita di coppia una società finanziaria-speculativa. Nell'ultimo anno vi siete attaccati a beni materiali, al denaro, in modo venusiano, volete tutto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Da una parte del Paese prevale l'elemento fuoco, Sole-Saturno, dall'altra l'acqua, di Nettuno-Luna: voi siete al centro di questa situazione scomoda, per niente facile, Mercurio contro Urano è un **avvertimento** per la vostra posizione professionale, finanziaria, specie riguardo alle collaborazioni, rapporti con gli uffici statali. L'aiuto arriva oggi da Luna-Gemelli. Segnali di fortuna mentre si avvicina al Cancro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Controllate ciò che combinano le donne, **moglie** e figlie, ma anche donne con cui lavorate. Il discorso è riportato dalla Luna quadrata a Venere, le 2 femmine dello zodiaco oggi litigano, anzi la discussione, cominciata lunedì, arriva oggi al culmine. Canta Venere vendicativa: si vedrà se lontano troverai l'amore che da me non vuoi ... Coniugi, amanti, cercate di calmare voi stessi e poi metterete a posto gli altri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Non solo doveri, obblighi, responsabilità. Ferragosto è qui, dovete trovare tempo anche per un amore passeggero se siete soli e non avete intenzione di legarvi seriamente, certo starete bene pure con i cari **amici**. A proposito di amicizie, questa è diventata una "voce" importante nel vostro oroscopo pieno di transiti generosi e stimolanti per nuovi incontri, ogni persona nuova vi porta qualcosa che vi arricchisce.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Quando Mercurio opposto si scontra con Urano in Toro è obbligatorio l'invito alla prudenza in viaggio, anche per le incognite generali, ma dovete stare attenti anche nel movimento fisico, ai mali di stagione nella salute. L'aspetto vi rende eccessivi, misurate le vostre **parole**. Un esperto mental coach potrebbe liberarvi da certe vostre insicurezze, come la paura di vincere. Luna parla di due cuori e una capanna.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Scenario amoroso anche divertente, se non prendete troppo sul serio la **provocazione** di Venere. La stella più fulgida sa essere esasperante quando si incrocia con l'altra femmina dello zodiaco, Luna, che per il terzo giorno in Gemelli, vi rende nervosi, dimenticate persino le buone maniere, per cui siete tanto apprezzati. Nessuno può sapere cosa uscirà dalla vostra bocca. Anche baci ardenti, spera Nettuno (sogni!)

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 03/08/2021 — LOTTO

Bari	29	69	52	80	88
Cagliari	20	69	37	90	54
Firenze	81	12	45	76	58
Genova	38	16	15	20	41
Milano	1	56	26	67	18
Napoli	40	89	71	50	32
Palermo	21	79	32	71	48
Roma	50	83	38	73	77
Torino	71	27	11	30	42
Venezia	8	2	25	53	47
Nazionale	55	31	22	41	48

SuperEnalotto — Jolly

88 14 68 55 78 65 — Jolly 36

Montepremi	66.284.148,18 €	Jackpot	62.164.468,98 €
6	- €	4	404,72 €
5+1	- €	3	30,62 €
5	43.256,64 €	2	5,86 €

CONCORSO DEL 03/08/2021

SuperStar — Super Star 82

6	- €	3	3.062,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.472,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LO SMART WORKING DIFFUSOSI MASSICCIAMENTE NEL MONDO DURANTE LA PANDEMIA NON PUÒ DIVENTARE UN'ABITUDINE GENERALIZZATA E A LUNGO TERMINE PER TUTTI: PENA IL RISCHIO DI VEDER FRENATA LA PROPRIA CARRIERA».

Rishi Sunak *cancelliere dello Scacchiere GB*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e lo sport

Tutte le medaglie olimpiche sono importanti, ma alcune pesano di più. E non solo per il metallo con cui sono coniate

Roberto Papetti

Caro Direttore.
comprensibile l'entusiasmo per le medaglie olimpiche dei nostri atleti nei 100 metri e nel salto in alto. Condivisibili, inoltre, le emozioni per i traguardi raggiunti dagli atleti che rappresentano qualcosa di noi e delle nostre aspettative. Da accettare anche il fatto che alcuni sport sono più popolari di altri e pertanto più meritevoli di attenzione e di applausi. Tuttavia non si può nascondere che alcune prestazioni richiedono delle abilità e delle performance non paragonabili ad altri esercizi. Vedendo, ad esempio, le "piroette" della ginnasta Vanessa Ferrari, mi è sembrato riconoscere in tale esibizione una sintesi della abilità della corsa, di tutti i movimenti del corpo e dello stesso volo verso l'alto (quanto si è staccata da terra la Vanessa?). Come hanno fatto insieme i nostri due ori dell'atletica. E' giusto tener conto anche di questo nello sport? Ci sono medaglie più pesanti di altre?

Luigi Floriani
Conegliano

Caro lettore, dal punto di vista strettamente sportivo la vera differenza tra le medaglie olimpiche la fa il metallo, non il peso: perchè se per la retorica televisiva anche ogni bronzo vinto da un atleta azzurro assume un valore storico e straordinario, è solo la vittoria, cioè l'oro, che sancisce il vero primato e colloca un atleta al vertice assoluto della sua disciplina. Ma è anche vero che ogni medaglia, di qualsiasi metallo sia, fa storia a sè. Ogni alloro olimpico è il risultato di impegno e sacrifici, dell'efficace sintesi tra talenti naturali e capacità di un atleta e del suo staff di portarli alla loro massima espressione, ma il suo impatto mediatico e il suo significato umano e sportivo possono essere molto diversi. Da questo punto di vista, esattamente come accade per le azioni di società importanti, anche le medaglie non si contano semplicemente, si pesano. Un argento nella scherma, considerata la tradizione e il prestigioso medagliere di questa disciplina, è considerato in Italia una quasi-sconfitta. Al contrario, il bronzo vinto da Irma Testa nella boxe femminile, prima medaglia in assoluto vinta da un'atleta italiana in questo particolare e difficile sport, ha assunto un significato di grande valore, quasta volta sì davvero storico. Lo steso vale per l'argento di Vanessa Ferrari, ottenuto a 30 anni (un'età incredibile per una ginnasta) e dopo un'incredibile serie di incidenti. Ma questo non deve stupire: perchè le Olimpiadi non sono semplicemente la più prestigiosa vetrina mondiale dello sport. Sono anche, come disse De Coubertin, «la quadriennale celebrazione dell'umanità».

Green pass / 1

Per i locali pubblici sia una opportunità

Amici gestori di ristoranti ed alberghi, sfruttate la situazione, trasformate i "problemi" in opportunità!
L'introduzione del green pass non deve spaventarvi, non deve farvi tenere di perdere clienti, deve spingervi ad incrementare la clientela con poche, semplici mosse.
Primo: vaccinare tutto il personale.
Secondo: esporre un cartello a caratteri cubitali: il nostro locale è Covid Free, tutto il personale è vaccinato per tutelare la vostra salute.
Terzo, esporre un altro cartello a caratteri cubitali: nel nostro locale Covid Free entrano solo clienti in possesso di green pass, per la nostra e la vostra salute; buon appetito in tutta sicurezza!
Provare per credere, coraggio, la ripresa passa anche attraverso lo sfruttamento delle opportunità ed il superamento dei (finti) problemi.
Gianluigi De Marchi

Green pass / 2

Va reso obbligatorio per tutti i turisti

Sappiamo con certezza che a causare i contagi sono gli assembramenti di persone, non solo all'interno di un locale ma anche all'esterno. Pertanto nelle località turistiche come in molte città o nei weekend la massa di persone si moltiplica. L'uso, sempre, della mascherina, ridurrebbe di molto i contagi ma ben pochi lo fanno sentendosi liberi o perchè credono che il vaccino faccia da scudo o perchè no vax se ne infischiano di tutto e di tutti. Inoltri i controlli non vanno oltre alle parole. Non sarebbe ne difficile ne impossibile farli. Tanto più che il governo dovrebbe rendere obbligatorio il "green pass" per chi va in vacanza e per chi arriva. I tamponi non danno garanzie e nelle spiagge come negli hotel o nei ristoranti gli assembramenti non si contano. Pochi sono gli esercenti rispettano le distanze, pertanto siano accettati solo i vaccinati, gli altri solo per asporto.
Alberto D'Anna
Verona

La pandemia

Tesi contrastanti e troppa confusione

Riporto le dichiarazioni di un noto medico virologo che mi chiede di mantenere la privacy. "Quando non si conoscono bene le cose, come nel caso del Corona Virus c'è sempre molto da dire. E' evidente che poi si genera confusione anche nei medici che non sanno che tesi ascoltare. Sulle varianti per esempio non si capisce se escono dalla bocca del politico o dal virologo di turno, sicuramente non dipendono dal vaccino, perchè esso fa da ostacolo per la diffusione virale. Gli antibiotici, mutano. Il vaccino induce l'immunità. Le varianti sono causate e mutano grazie a chi non s'è vaccinato. Quindi che non si è vaccinato e non intende farlo capisca che deve usare sempre la mascherina. Sempre. Per il suo bene e quello degli altri. I no vax sono in attesa di una cura con anticorpi sintetici che è già in fase di sperimentazione ma se ne parlerà solo nella prossima primavera".
Rimo Dal Toso
Padova

Viabilità

Campagna pubblicitaria sull'accesso in rotonda

È ormai da un po' di anni che le rotonde negli incroci hanno fatto la loro apparizione, devo dire migliorando assai la situazione in molti crocevia, ma ad oggi, cioè dopo vari anni, ci sono ancora molti automobilisti che non sanno che entrando in una rotonda si deve dare la precedenza a chi gia' l'ha impegnata, cioè viene da SINISTRA e non vale in questo caso il dover dare la precedenza a chi proviene dalla destra come ci deve fare normalmente. Questo comporta spesso rischio d'incidente o bene che vada il classico vaffa... Questa variante pero' non ci è mai statai indicata pertanto, non essendo mai troppo tardi, perchè non fare una campagna pubblicitaria televisiva a tale scopo affinchè tutti ne siano informati? E' una cosa da poco, ma ha la sua importanza ed utilità. Non ci vuole molto ed aiuterebbe a migliorarci la vita.
Pietro Paolo Beggio
Padova

Vaccini

Le aziende e le scelte del governo centrale

Premesso che la totale ripartenza dell'economia passa attraverso la sconfitta del virus e che i danni derivanti dallo sviluppo della pandemia vengono pagati dalle aziende in primis (ma in realtà dall'intera collettività con il conseguente minor introito fiscale) in termini di giorni malattia, di inefficienza produttiva e di conseguente riduzione della competitività, il problema non può che essere risolto a livello di governo centrale, anche al fine di evitare che ci siano diverse prese di posizione con le giustificazioni più svariate. Va anche ribaltata la questione relativamente ai dipendenti vaccinati. In caso di contatto con una persona infettata saranno obbligati a quarantena, dovranno rimanere in malattia anche con conseguente limitazione delle loro libertà. Chi li tutela? Personalmente, ho ringraziato tutto il personale aziendale che si è vaccinato e, nonostante creda che i no vax abbiano legittimi dubbi e qualche ragione, ritengo che essi stessi debbano porsi il quesito della correttezza del loro comportamento nei confronti di chi invece si è vaccinato. Mi sembra che si stiano vedendo le cose a rovescio e che ci si dimentichi del vero problema della questione che in fondo riguarda tutto il mondo del lavoro: quando non c'è, è colpa degli imprenditori, mentre quando c'è, gli stessi vengono visti come "prenditori" (citando il ministro Luigi Di Maio). Un paradosso che deve essere chiarito senza se e senza ma: la spesa pubblica è finanziata dalle tasse di coloro che lavorano e, siano essi dipendenti o imprenditori, lo stato deve riconoscerne i meriti come pure deve riconoscere che senza l'impresa non c'è lavoro e tanto meno un miglioramento della qualità della vita di tutti. Ogni mattina che mi alzo devo pensare a portare a casa 300.000 € di fatturato e pagare 50.000 € di costi. Chi non considera l'impegno di un imprenditore ha una visione parziale della realtà e il suo punto di vista sarà sempre viziato da un'incongruenza di base.
Sandro Bottega
Bibano di Godega (Treviso)

Val di Susa

Violenze dei No Tav Sono senza parole

Ancora scontri e violenza in Val di Susa, nel cantiere dell'alta velocità. Ancora attacchi dei No-Tav contro le forze dell'ordine con lanci di pietre, petardi, fumogeni e bombe carta. Mezzi assaliti, finestrini infranti, sedili divelti e specchietti distrutti. Quello andato in scena sabato 31 luglio al cantiere di Chiomonte è stato di una violenza senza precedenti. Per la Questura di Torino gli antagonisti erano più di trecento. «Non basteranno 10mila agenti per fermarci», la minaccia postata sui social dagli antagonisti che rivendicano l'atto. Un riferimento alle affermazioni del ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, che alla Camera ha annunciato di avere assegnato a luglio quasi 10mila unità di rinforzo per seguire le proteste in Val Susa». Non c'è bisogno di commenti
Antonio Cascone
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/8/2021 è stata di **53.796**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Non si vaccinano, sospesi 18 tra medici e infermieri

Operatori sanitari a casa dal lavoro perché hanno deciso di non vaccinarsi. Arrivano anche in Veneto le sospensioni di medici e infermieri: 6 a Padova e 12 in Polesine.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Scout di 12 anni precipita per 50 metri in montagna, soccorso

«È meglio metterli a intrecciare ceste in vimini o ai semafori per aiutare le vecchiette ad attraversare. In pochi giorni ci sono costati un appartamento in interventi dell'elicottero» (Bvalerio)

Mercoledì 4 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Il commento

Il conflitto tra i potenti e la lezione della Luna

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) che furono i primi a lanciare un satellite (Sputnik nel 1957) e far oltrepassare ad un uomo (Yuri Gagarin nel 1961) il limite oltre il quale c'è lo spazio (fissato in 100 km dalla superficie dal fisico Von Karman). Il sacro terrore di poter perdere la più importante delle supremazie - quella delle tecnologie - portò gli USA all'accelerazione che li portò a vincere una sfida fatta di simboli e di calcoli. Quella sera, però, nel 1969, i papà di tutto il mondo svegliarono figli piccoli per seguire quelle immagini sfocate (in Italia le commentava Tito Stagno in una trasmissione non più dimenticata).

Negli anni successivi il sogno ebbe un brusco rallentamento. Nonostante il fatto che una semplice progressione lineare dei risultati ottenuti faceva promettere allo stesso Presidente Nixon un futuro simile a quello immaginato da Stanley Kubrick. E, invece, è come se alle prime caravelle di Colombo fosse seguito un progressivo disinteresse: nonostante le esplorazioni di Marte, gli investimenti nel programma Space Shuttle e nella base spaziale internazionale, lo spazio non fu più al centro dei sogni del mondo. Un po' perché c'erano o continuano ad esserci dubbi sul ritorno economico una ricerca così di base come, quasi per definizione, è quella effettuata per arrivare sulla Luna o che si può condurre dalle stazioni orbitanti. In parte maggiore, deve essere mancata, però, quell'ambizione che l'avventura comporta. E, tuttavia, oggi, potremmo essere all'inizio di un nuovo inizio. Per almeno tre motivi. Intanto, il 1969 è lo stesso anno di un altro progetto di cui pochissimi sentirono parlare e che ha cambiato il mondo, ancora più di Apollo. Da una commessa del Pentagono, nasce, in quello stesso anno, il primo protocollo di comunicazione che verrà chiamato Internet. Da quel momento, la potenza di calcolo è cresciuta ad un punto tale che un adolescente ha, oggi, accesso ad una quantità di informazione superiore a quella che usavano nel centro di controllo del volo a Houston. Ciò significa abbattere di decine di volte il costo potenziale di un nuovo programma spaziale.

In secondo luogo, gli americani hanno un nuovo avversario. La Cina è la prima ad essere tornata a toccare la Luna con un veicolo (nel 2013 dopo l'ultima missione dei sovietici nel 1976) e sta progettando una base spaziale alternativa a quella "internazionale" dalla quale è esclusa. L'approccio della Cina è semplice e, fino ad ora, efficiente: studiano l'esperienza dei propri avversari, per riprodurne le traiettorie di sviluppo perfezionandole. In questa maniera, potrebbero superare gli americani – ad esempio – nell'impresa di portare sulla terra campioni di suolo marziano, utilizzando la programmazione come vantaggio competitivo.

Infine, ci sono i privati. Entrano nella partita – ed è la vera novità – alcuni imprenditori che vogliono continuare a "stupire", dopo aver trasformato l'economia mondiale. E ciascuno di loro ha un'ipotesi di business che può ripagare l'impresa: punta al turismo spaziale Jeff Bezos che si è fatto lanciare - lo stesso 20 Luglio che è l'anniversario del "piccolo passo" di Armstrong - nello spazio da un razzo della sua Blue Origin; Richard Branson sembra, invece, pensare a trasformare la propria Virgin in una linea aereo spaziale in grado di coprire in tre ore la tratta Milano – Sydney; mentre Spacex del fondatore di Tesla, Elon Musk, vuole costruire una rete INTERNET satellitare globale.

Stiamo, dunque, tornando allo spazio e la NASA con il progetto Artemis, l'obiettivo – fissato dalla precedente presidenza – di tornare tra i crateri della Luna entro i prossimi tre anni. L'idea è quella di lavorare - insieme agli stessi privati che si contendono appalti di grande dimensione - ad una base sul satellite (proprio come in una serie televisiva del 1973 che ne immaginava la realizzazione entro il 1999) e di estrarre dal ghiaccio rimasto intrappolato nel suolo, l'acqua, l'idrogeno e l'ossigeno necessario ai coloni.

C'è però un problema grosso da risolvere e non è di tipo tecnologico. A chi appartiene la Luna? Avevano ragione gli astronauti – cowboy degli anni sessanta ad immaginare di poter dare un nome alle montagne che osservavano accanto alla bandiera? Se davvero – come vogliono antichi trattati – nessun Paese può reclamare diritti su altri pianeti, chi è responsabile della trasformazione che l'uomo, prima o poi, proverà a realizzare anche in altri mondi per renderli ospitali? E, soprattutto, come evitiamo che lo spazio diventi il far west dal quale gli eserciti siano, in grado, di alterare equilibri di una pace che è affidata alla terrificante promessa della distruzione reciproca?

Si riproporrà nello Spazio, il problema che rischia di rendere insostenibile il progresso ulteriore della specie umana sul pianeta Terra. Ma, di certo, l'uomo non ha alternativa. Del resto come intuirono gli scienziati che coltivarono il sogno della luna, siamo programmati per superare il nostro limite.

www.thinktank.vision

La vignetta

Osservatorio Nordest

Giovani, la fragile bellezza e la ricerca del bisturi

Adriano Favaro

La storia di Xiaron, influencer cinese, 33 anni, carina, peso perfetto è uno dei paradigmi della contemporaneità. Voleva diventare ancora più bella per aumentare i numero delle persone che seguivano il suo blog. Nella clinica privata di Hangzhou si sottopone a liposuzione dei fianchi e dell'addome e ingrandimento del seno: tutto in una volta sola, mezza giornata sotto i ferri del chirurgo. Però si sente male: «Normale decorso post operatorio», spiegano dalla clinica. Nell'ospedale dove dovrà ricoverarsi resiste due mesi alle infezioni interne. Muore a metà dello scorso luglio: i suoi follower aumentano di colpo. La bellezza non colpisce a caso: ha a cuore i giovani, quelli che non sanno bene ancora cosa essi stessi siano ma conoscono e usano i metodi per "diventare di più e meglio". L'ultimo rilevamento dell'Osservatorio Nordest è spietato: otto giovani su dieci dai 18 ai 24 anni sono d'accordo per interventi chirurgici che modifichino l'aspetto del proprio corpo. La fascia di età che ha dieci anni di più accetta la chirurgia estetica solo per il 42%, che è la media di Veneto e Friuli.

I giovani, loro, sono la nuova bellezza ma anche l'incertezza del loro essere e del loro corpo, vivendo in una continua azione di modifica. Però si dovrebbe tenere a mente quello che dice Graziella Fava Vizziello docente di psicopatologia dello sviluppo a Padova: «Tanti, anche a cavallo dei vent'anni non hanno ancora una solida identità sessuale». Ma basta cambiare orecchie a sventola, naso troppo grosso, glutei esagerati e via con l'elenco per diventare quello che si vuole? È una domanda che perfino il Parlamento si era fatto. Rispondendo, quasi dieci anni fa, nel giugno del 2012 con una legge, la numero 86 che tra l'altro vieta l'impianto di protesi mammaria a soli fini estetici sulle minorenni. Per gli operatori sanitari che sgarrano 20.000 euro di multa o sospensione dalla professione per tre mesi.

L'Osservatorio fa vedere un paese che appare solo qualche volta, come quando l'Isap, sistema mondiale di controllo sulla chirurgia plastica fornisce i dati. "I paesi top 10 del 2019 – ultima rilevazione – sono Usa, Brasile, Giappone, Messico, Italia, Germania, Turchia e Francia, India e Russia. Gli interventi chirurgici più consueti sono, per le donne l'aumento del seno. Liposuzione, e chirurgia della palpebra. Per gli uomini ginecomastia, chirurgia della palpebra e liposuzione". Altre fonti dicono che il 25% di che va dal chirurgo in Italia è un maschio. Spesa totale per la bellezza? Oltre i 16 miliardi l'anno. E nessuna crisi. Angela Maria Avino, amministratore delegato di dottori.it dice: «Durante la pandemia, tra marzo e maggio 2020, c'è una frenata del 30%. Oggi, nel 2021, prendendo in considerazione lo stesso periodo, le prenotazioni sono aumentate del 67% rispetto al 2019 e del 130% rispetto al 2020». Bisturi e botulino sono invincibili.

La fotonotizia

Golfo di Oman Pirati attaccano una petroliera

Un nuovo caso di pirateria è in corso nelle acque al largo degli Emirati arabi uniti. Un gruppo di otto o nove individui armati sarebbe salito a bordo di una nave, la Asphalt Princess, battente bandiera panamense, nel Golfo di Oman. Ma a finire sotto accusa per il sospetto dirottamento della petroliera è l'Iran, come ha reso noto la Marina britannica. «Fonti britanniche ritengono che l'Asphalt Princess sia stata dirottata».

Offerte Insuperabili

Offerte valide fino all'11 agosto 2021

ALT €

1,69€ al kg

Passo dopo Passo

PRODOTTO ITALIANO

Nettarine gialle Passo Dopo Passo Despar
1ª qualità

ALT €

-40%

1,99€ al pezzo

Mozzarella Brimi
3x125 g - 5,31 €/kg

ALT €

1,99€ al pezzo

5 Cornetto Algida gusti assortiti
375 g - 5,31 €/kg

ALT €

0,49€ al pezzo

DESPAR PREMIUM

Pasta di semola Despar Premium
formati assortiti
500 g - 0,98 €/kg

ALT €

0,79€ al pezzo

SCELTA VERDE BIO,logico

Passata di pomodoro
Bio,logico Despar
500 g - 1,58 €/kg

ALT €

0,89€ al pezzo

Birra 4 luppoli
Birrificio Angelo Poretti
660 ml - 1,35 €/L

everli

È attivo il servizio di **spesa a casa** al sito **www.despar.it/everli**
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

Da 60 anni,
Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 4, Agosto 2021

San Giovanni Maria Vianney. Sacerdote, che per oltre quarant'anni guidò in modo mirabile la parrocchia a lui affidata nel villaggio di Ars vicino a Belley in Francia.

19°C 22°C

Il Sole Sorge 5:50 Tramonta 20:33
La Luna Sorge 1:40 Cala 17:56

IL FOLKEST VA IN TOUR UNA RAFFICA DI APPUNTAMENTI IN TUTTA LA REGIONE

A pagina XIV

Concerti
Carniarmonie tra chiese e note d'autore

A pagina XV

Ambiente
Italia Nostra: parchi solari si usino le aree dismesse

Italia Nostra promuove «l'alternativa di utilizzare, per nuovi progetti di parchi fotovoltaici, le aree industriali e militari dismesse».

A pagina II

Scout dodicenne cade per 50 metri: è grave

▶Ragazzino scivola, politrauma ma non è in pericolo di vita

Politraumatizzato ma non in pericolo di vita. Si è conclusa così la disavventura di un giovanissimo scout di Casarsa che ieri, per cause ancora da accertare, è prima scivolato e poi caduto per una cinquantina di metri mentre, in compagnia di altri escursionisti dello stesso gruppo, stava percorrendo il sentiero Cai 518 che dalla Val Romana sale verso la Capanna Cinque Punte, ricovero alpino che si trova nelle Alpi Giulie a quota 1520 m. L'allarme, scattato verso le 11.30, è stato lanciato direttamente dai suoi compagni di escursione che hanno allertato il 112.

Sul posto si sono portati i volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico della stazione di Cave del Predil in collaborazione con gli uomini del Soccorso Alpine della Guardia di Finanza. Per agevolare le operazioni di recupero, è intervenuto anche l'elisoccorso regionale con a bordo un'équipe medica.

A pagina V

SOCCORSO ALPINO Un soccorritore durante l'intervento

Opere pubbliche
Via libera alla sistemazione del Palamostre, c'è il progetto

Via libera alla sistemazione del Palamostre, che permetterà di valorizzare un ampio patrimonio artistico oggi conservato nei depositi. La giunta Fontanini ha dato l'ok al progetto definitivo per rimettere a posto la struttura, firmata da Gianni Avon e Francesco Tentori.

A pagina IV

EDIFICIO Il Palamostre

Tutti in aula, le famiglie hanno paura

▶Priorità alla scuola: «Felici di tornare al 100 per cento, ma quanto durerà?». Il movimento studentesco teme l'effetto boomerang

La Regione intende riportare il 100 per cento degli studenti in classe a settembre, anche mettendo a disposizione più bus extra. È la promessa del presidente Massimiliano Fedriga e dei suoi assessori. Per la provincia di Udine, nel caso di un ritorno a turno unico servirebbero almeno 25-30 mezzi aggiuntivi, che diventerebbero 60 nell'eventualità (che per ora tutti vorrebbero scongiurare) degli orari sfalsati di entrata e uscita dalle scuole. Del rientro in classe si è parlato anche ieri al tavolo sicurezza convocato dalla dirigente dell'Usr Daniela Beltrame con i sindacati. Proprio il ritorno al turno unico (anche per Udine, oltre che per Cividale, Codroipo e Gemona) oltre che le presenze al 100% sarebbe una delle grandi novità. I presidi stanno alla finestra. Le famiglie e gli studenti sono preoccupate dell'effetto boomerang perché temono nuove chiusure e nuove quarantene.

A pagina III

Autostazione
Rissa a colpi di bottiglie fra stranieri

Rissa a colpi di bottiglie all'Autostazione di Udine nel pomeriggio di lunedì. Verso le 16 e 45 il personale della Squadra volante della Questura è intervenuto all'ingresso da viale Leopardi, dove era stata segnalata una lite tra due cittadini stranieri. Il personale ha raggiunto il luogo segnalato e rintracciato le due persone coinvolte, identificando un uomo sanguinante e, a breve distanza, un altro soggetto, di nazionalità pakistana, che presentava evidenti segni di una colluttazione.

A pagina IV

Calcio Udinese tra mercato e pre-campionato

Doppio test aspettando tre rinforzi

Bianconeri: test con Cjarlins Muzane ed Empoli aspettando tre innesti

A pagina XI

Comune
Sei nuovi alloggi per persone in difficoltà

Sei nuovi alloggi comunali a disposizione di chi è in difficoltà economica. Palazzo D'Aronco ha infatti rinunciato a vendere alcuni appartamenti di sua proprietà per rispondere alla richiesta dei Servizi Sociali d'Ambito e ha deciso di destinare gli immobili al soddisfacimento dei bisogni abitativi di famiglie e persone che non riescono ad accedere al mercato immobiliare. Si tratta di tre alloggi in via Mantova, due in via Gortani e uno in via Pirona che hanno diverse metrature.

A pagina IV

Confusione sul green pass, hotel preoccupati

Con un'occupazione attuale di circa l'80%, gli alberghi della regione hanno ripreso a respirare, mentre le agenzie viaggi sono in estrema difficoltà. Ma l'incertezza sul green pass spaventa. "La stagione sta andando avanti – conferma Paola Schneider, presidente di Federalberghi Fvg – non si può dire che sia una stagione eccezionale, ma la gente c'è. A mancare – precisa – sono i pendolari, quelli delle gite fuori porta". Tristi e vacanzieri per fortuna non mancano, ma negli alberghi fioccano le telefonate per chiedere chiarimento sull'uso del green pass. «C'è molta confusione e questo ci preoccupa».

A pagina II

IL CAPOLUOGO Una panoramica della città

Agricoltura
La sfida dell'indicazione geografica protetta è sempre più alla portata

Raggiungere il traguardo dell'Igp per la patata friulana, unica «non solo per le condizioni ambientali e agronomiche, ma anche per una sempre più attenta pratica della sostenibilità». È l'obiettivo che sta perseguendo CoProPa, che riunisce 76 soci e coltiva 120 ettari per una produzione di 54mila quintali l'anno.

A pagina VI

ORTAGGI Patate

Confusione green pass albergatori preoccupati per l'impatto in Friuli

▶Hotel occupati all'80 per cento. Schneider: «La gente c'è Mancano però i pendolari. Tante richieste di chiarimenti»

TURISMO

UDINE Con un'occupazione attuale di circa l'80%, gli alberghi della regione hanno ripreso a respirare, mentre le agenzie viaggi sono in estrema difficoltà. Ma l'incertezza sul green pass spaventa. "La stagione sta andando avanti – conferma Paola Schneider, presidente di Federalberghi Fvg – non si può dire che sia una stagione eccezionale, ma la gente c'è. A mancare – precisa – sono i pendolari, quelli delle gite fuori porta". Tristi e vacanzieri per fortuna non mancano, ma negli alberghi fioccano le telefonate per chiedere chiarimento sull'uso del green pass. «Le nostre strutture non hanno l'obbligo e su questo tranquillizziamo i clienti, ma c'è molta confusione e questo ci preoccupa». Gli interrogativi, in effetti sono diversi. Un esempio su tutti: le aree interne agli alberghi destinate alla parte ristorazione richiederanno il green pass? Teoricamente no, almeno secondo l'ipotesi avanzata dal sottosegretario alla salute Andrea Costa, ma solo per i clienti dell'albergo. «Attendiamo il decreto per avere chiarimenti – precisa Schneider – la nostra idea è che per le nostre strutture non sarà richiesto, ma la confusione ha causato anche qualche disdetta e se dal 6 agosto entrerà in vigore l'obbligo, è probabile che qualcuno rinunci alla vacanza. Dovremmo tenere la gente chiusa negli alberghi?». Dubbi e interrogativi che troveranno presto risposta nel decreto che dovrà essere approvato questa settimana dall'esecutivo.

IN CITTÀ

Nel frattempo, anche gli alberghi cittadini sono in risalita. I primi mesi dell'anno sono stati decisamente da archiviare. Gli alberghi di Udine hanno chiuso il primo quadrimestre 2021 con il segno meno e perdite il cui recupero è stato considerato "fuori da ogni portata" per gli addetti ai lavori. Il mese di maggio è stato altrettanto negativo e ha portato una perdita del 26,4% per gli hotel udinesi e del 33% per quelli del capoluogo giuliano. Questo stando ai dati di Italian Hotel Monitor, che analizza ed elabora la performance dei maggiori capoluoghi di provincia italiani in termini di movimento alberghiero e il confronto viene fatto con lo stesso mese del 2019, ante pandemia, visto che lo scorso anno era periodo di lockdown. Se a maggio l'occupazione delle camere sfiorava appena il 45% sia a Udine sia a Trieste, giugno ha registrato una netta ripresa e stavolta il confronto viene fatto con lo stesso mese del 2020. Le strutture ricettive di Udine hanno chiuso il primo mese della stagione estiva con un +21,6% e un tasso di occupazione camere del 54,7%. Numeri positivi anche per Trieste che a giugno ha segnato un +27,2% rispetto allo stesso periodo 2020.

LE STRUTTURE RICETTIVE DI UDINE HANNO CHIUSO IL MESE DI GIUGNO CON UN +21,6% DI PRESENZE

LE AGENZIE VIAGGI

«Sconfortante e demoralizzante». È così che definisce la situazione Michele Marian, uno dei titolari di Acitur Friulia, storica agenzia di viaggi udinese. «All'inizio abbiamo avuto un buon trend – spiega – ma negli ultimi 15 giorni il settore si è bloccato con le prenotazioni in modo evidente. I clienti che avevano già prenotato una vacanza hanno iniziato a preoccuparsi», aggiunge portando l'esempio delle famiglie che vogliono partire in vacanza con figli over 12 non vaccinati e al momento non ci sono risposte. «Non riusciamo a dare risposte certe e chiare sulla normativa – prosegue Marian – ma tutti quelli che hanno già prenotato con condizioni diverse ora come devono essere trattati? È questo che spaventa. Temiamo per questo mese di agosto che è il mese clou, ma anche per le partenze di settembre – dice ancora. È una situazione che non ha aiutato il settore, almeno per le tempistiche. Abbiamo sempre chiesto chiarezza – conclude – anche attraverso le associazioni di categoria, ma questo non è avvenuto».

Lisa Zancaner

IL CUORE DI UDINE Il Castello

SOLARE Un parco fotovoltaico in una foto d'archivio

Italia Nostra: fotovoltaico nelle aree dismesse

L'ASSOCIAZIONE

UDINE Italia Nostra non può che vedere con favore la diffusione di fonti di energia rinnovabili, compresi i parchi fotovoltaici. È la premessa di una nota del sodalizio, sezione di Udine. Ma il direttivo fa sapere che «succede, purtroppo, che un'azione in sé positiva, possa risultare dannosa per altre categorie di beni da tutelare, come, ad esempio il paesaggio ed in particolare il paesaggio agrario. Si stanno diffondendo infatti casi di parchi fotovoltaici a terra ubicati in aree di interesse ambientale e paesaggistico. Gli incentivi statali e le normative varate per incrementare le energie rinnovabili spingono a localizzare il fotovoltaico anche in zone agricole vocate a tutt'altra conduzione, parchi fotovoltaici che non sarebbero economicamente sostenibili senza tali agevolazioni».

Secondo Italia Nostra «queste scelte, oltre a costituire uno sfregio al paesaggio agrario, costituiscono anche un danno ambientale riducendo per anni la fertilità dei terreni su cui vengono insediati (effetto ampiamente dimostrato) e creando problemi all'intera economia agricola dei territori, tanto da suscitare l'opposizione di molte amministrazioni comunali interessate da nuovi parchi fotovoltaici a terra alle quali va tutta la solidarietà e il sostegno di Italia Nostra. La nostra associazione boccia quindi la previsione di parchi fotovoltaici in zone agricole ed in particolare in tutte quelle aree dichiarate di interesse ambientale e/o paesaggistico, ma anche in zone caratterizzate dalla presenza di beni architettonici di pregio, ribadendo pertanto la necessità che la Regione FVG richieda la valutazione di impatto ambientale per i nuovi progetti e vari una normativa che stabilisca i criteri dove vietare l'insediamento di nuovi impianti». Per l'associazione si dovrebbe anche stabilire «i criteri di gestione del "fine vita" dell'impianto (che si suppone possa produrre energia per circa 30 anni), sia per quanto riguarda lo smaltimento dei materiali, sia riguardo al ripristino dello stato dei luoghi».

«UNA SOLUZIONE MENO IMPATTANTE PER I PARCHI PER PRODURRE ENERGIA SOLARE»

Italia Nostra promuove «l'alternativa di utilizzare, per nuovi progetti di parchi fotovoltaici, le aree industriali e militari dismesse. Si otterrebbe un duplice vantaggio, di non aggravare ulteriormente il consumo di suolo, e nello stesso tempo si darebbe una destinazione d'uso tutto sommato accettabile, anche se temporanea, alle migliaia e migliaia di metri quadrati che languono in uno stato di abbandono e di degrado».

«Nascite, non solo numeri: fondamentale la qualità»

IL QUADRO

UDINE «Non solo numeri, fondamentale la qualità». L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale interviene sui numeri delle nascite (che hanno visto sinora un andamento più contenuto rispetto all'anno precedente in alcune realtà come Latisana, anche se i conti finali verranno fatti solamente alla fine dell'anno) con alcune precisazioni.

EFFETTO PANDEMIA

«In primo luogo, l'effetto pandemico: una valutazione soltanto numerica di un Punto nascita andrebbe fatta depurata del periodo attuale ed è evidente che le conseguenti scelte di revisione dei punti nascita dovrebbero essere rinviate, perché nessuna decisione può reggere su equilibri e flussi non reali ma derivanti da una situazione covid dipendente. La pandemia ha condizionato i flussi di fuga e attrazione, ha limitato gli spostamenti e ha ridotto gli accessi nei presidi ospedalieri, ha prodotto una diminuzione obbligata dell'offerta, ha condizionato i percorsi clinico-assistenziali. È inoltre evidente che da un punto di vista statistico un anno è un tempo breve per valutazioni di impatto sanitario, considerando le variabili generate dalla pandemia».

ASUFC SOTTOLINEA CHE HA AVUTO UN PESO L'EFFETTO DOVUTO ALLA PANDEMIA

NATALITÀ

Sempre AsuFc nella nota, precisa che «in alcuni punti nascita di confine, ad esempio, rispetto ad altri il cui bacino d'utenza è solo intraregionale, la numerosità dei nati ha subito un maggior calo dovuto alle restrizioni covid e alla mobilità interregionale. Nel nostro contesto regionale in cui la natalità è già di per sé non elevata è evidente che le scelte oculate debbano rispettare la territorialità. Una futura revisione sarà attuata solo dopo essere ritornati alla normalità, quando i flussi si saranno stabilizzati e gli equilibri del sistema sanitario ripristinati».

L'AZIENDA SI RIFÀ ALL'ISTAT SECONDO CUI IL LOCKDOWN HA AVUTO EFFETTI SULLE SCELTE DEGLI ASPIRANTI GENITORI

ISTAT

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale si rifà anche ai dati nazionali: «A luglio l'Istat ha pubblicato il suo rapporto annuale in cui ha sistematizzato tutti i dati raccolti nel corso del 2020, tra cui quelli sulla demografia. La pandemia di Sars-Cov-2 ha infatti pesantemente influenzato le tendenze demografiche del nostro Paese. Secondo l'Istat "si può senz'altro ritenere che la situazione di incertezza prevalsa con l'avvio del primo lockdown abbia influenzato la scelta di rinviare il concepimento"».

Virus, il rientro in classe

Obiettivo tutti in aula Ma famiglie e ragazzi temono il boomerang

▶I presidi: bene il turno unico e il 100 per cento se si riesce a garantire il distanziamento

▶I genitori: c'è timore che tornino le quarantene Gli studenti: potrebbe essere scelta avventata

IN CLASSE Un'aula scolastica

IL QUADRO

UDINE La Regione intende riportare il 100 per cento degli studenti in classe a settembre, anche comprando più bus extra. È la promessa del presidente Massimiliano Fedriga e dei suoi assessori. Per la provincia di Udine, nel caso di un ritorno a turno unico servirebbero almeno 25-30 mezzi aggiuntivi, che diventerebbero 60 nell'eventualità (che per ora tutti vorrebbero scongiurare) degli orari sfalsati di entrata e uscita dalle scuole. Del rientro in classe si è parlato anche ieri al tavolo sicurezza convocato dalla dirigente dell'Usr Daniela Beltrame con i sindacati.

REAZIONI

Proprio il ritorno al turno unico (anche per Udine, oltre che per Cividale, Codroipo e Gemona, che hanno concluso con i doppi turni l'ultimo anno scolastico) sarebbe una delle grandi novità per le scuole della provincia. I presidi sarebbero contenti di ridurre i disagi per i ragazzi, ma non si fanno troppe illusioni, visti i colpi di coda a cui ci ha abituati la pandemia. L'ultimo bollettino della Regione parla di 79 nuovi contagi da tamponi molecolari (1,88%) e 15 da test rapido (1,15%), con metà dei nuovi positivi al di sotto dei 29 anni, una persona in più in terapia intensiva (2,3% di occupazione dei posti letto) e 22 in altri reparti (occupazione dell'1,7%). «Sarei molto contento di riavere tutti i ragazzi in presenza e, soprattutto, senza doppi turni. Resto comunque in attesa di indicazioni definitive, che purtroppo arriveranno solo alla fine di agosto», dice il preside del Magrini Marchetti di Gemona Marco Tommasi. «Al Copernico ci speriamo tutti - aggiunge Marina Bosari - dato che per noi già ci sono i turni antimeridiani e pomeridiani (un pomeriggio alla settimana per ognuna delle 61 classi del liceo) dovuti alla necessità di evitare la rotazione fra aule e laboratori per i tempi di igienizzazione necessari nel passaggio di più classi in spazi comuni». Ci metterebbe la firma Stefano Stefanel del Marinelli («Magari»). Attende il rientro dalle ferie dopo Ferragosto Rossella Rizzatto (Sello) da sempre critica sui doppi turni. «Sono felice se non ci sono i doppi turni. Il 100 per cento se riusciamo a garantire il distanziamento e l'auspicabile obbligo vaccinale», aggiunge Monica Napoli (Stringher).

FAMIGLIE

«Noi siamo molto favorevoli al ritorno in presenza - dice Beatrice Bertossi, referente del Movimento studentesco -. Siamo preoccupati riguardo al rientro al 100% perché temiamo possa essere una scelta avventata che poi porterebbe ad una richiusura totale». Della stessa idea Giovanni Duca (Priorità alla scuola Udine): «Siamo felici di tornare al 100%, ma quanto durerà senza aggiungere risorse? C'è la sensazione che i contagi non si fermeranno se non si fa nulla, nemmeno con i vaccini, per cui a scuola, dove si traccerà meglio come al solito si troveranno comunque focolai e si faranno comunque quarantene come l'anno scorso». Duca, con altre associazioni, è stato ieri ascoltato anche in commissione istruzione del Comune. «Abbiamo chiesto al Comune di mettere una pezza sul problema aule nelle scuole. Bisogna anche seguire i ragazzi che hanno difficoltà, aggiungendo risorse con un doposcuola più strutturato. Il Municipio si faccia portavoce perché sia la Regione sia lo Stato mettano più risorse di quanto stiano facendo sulla scuola». Allo studio una riunione per avere uniformità di regole fra gli istituti.

VERSO LA PRIMA CAMPANELLA Con test salivari e altre misure

TRE MILIONI REGIONALI PER LE MISURE MILLE TEST SALIVARI NEGLI ISTITUTI SENTINELLA PIÙ CORRIERE EXTRA

RISORSE

L'assessore Alessia Rosolen ha ricordato i 3 milioni stanziati in assestamento che «permetteranno di fare fronte alle eventuali carenze di organico e a potenziali emergenze didattico-organizzative». Il vicepresidente Riccardo Riccardi, invece, punta su «mille test salivari al giorno in alcune scuole "sentinella"». La Protezione civile poi potrà contribuire a evitare assembramenti prima e dopo le lezioni. Pizzimenti ha detto che la Regione è pronta a comprare più di 40 corriere extra nel caso di un'eventuale riduzione di capienza (la Prefettura di Udine, infatti, ha già un ipotetico piano B nel cassetto). C'è attesa per i parametri finali, «in modo da poter calibrare le azioni per tempo, anche con piani alternativi, e non quattro giorni prima dell'inizio delle lezioni» come nel 2020.

Camilla De Mori

I NODI

I sindacati «Bene le misure della Regione, si insista sui vaccini»

Trecento assunzioni in ruolo dei prof in provincia, ma manca il personale covid

UDINE Oltre al covid, la scuola è alle prese con i consueti nodi legati al reclutamento. Finora, secondo i dati snocciolati dalla responsabile dell'ufficio scolastico provinciale Fabrizia Tramontano «ad oggi i ruoli del personale docente sono 331 a Udine». Ma, come ricorda Anna Pegoraro (Cisl scuola Udine), «per gli Ata ancora non abbiamo i numeri delle immissioni in ruolo. Oggi pomeriggio l'Usp ha pubblicato le graduatorie di prima fascia 24 mesi, da cui attingerà per le assunzioni, che saranno fatte on line». Poi, mancano ancora all'appello indicazioni sul personale covid, «che avrà un contratto fino a fine dicembre. Non ci sono ancora le tabelle con i numeri». E poi ci sono i nuovi ingressi che potrebbero arrivare per i prof dalle graduatorie provinciali per le supplenze (Gps) di prima fascia. «Saranno possibili assunzioni in prima fascia sui posti in cui si sono esaurite le graduatorie e non sono riusciti ad assegnare tutte le cattedre. Chi ha preso l'abilitazione nel sostegno o in metodi differenziati può aggiungersi in coda. La funzione dovrebbe aprirsi questa settimana, dovrebbe essere il 5».

IN REGIONE

A livello regionale, dopo il tavolo sicurezza con la Regione e l'Usr, invece, i sindacati escono pensando positivo: «Nella giusta direzione le misure annunciate da Regione e Usr su trasporti, personale e prevenzione. Serve però un piano B per fronteggiare eventuali recrudescenze dei contagi», dicono. «La Regione – dichiarano Adriano Zonta (Flc-Cgil), Tina Cupani (Cisl scuola) e Ugo Previti (Uil scuola) – ci ha rassicurato sulla possibilità di organizzare il sistema dei trasporti garantendo il 100% di presenze nelle scuole con l'80% di occupazione dei mezzi pubblici. Da parte nostra abbiamo però sollecitato l'adozione di misure per rafforzare i controlli davanti alle scuole e nelle fermate più affollate, per garantire il rispetto dei distanziamenti, e la definizione di una sorta di piano B, nella malaugurata ipotesi di impennate nei contagi e di un inasprimento delle restrizioni. Rispetto all'anno scorso, in ogni caso, ci si sta muovendo nella giusta direzione, non soltanto nell'organizzazione dei trasporti, ma anche nella tempestività delle nuove immissioni in ruolo tra i docenti, che sono 839 e precedono di quasi un mese quello dello scorso anno scolastico». Apprezzamento anche per l'annuncio della Regione relativo ai 3 milioni per finanziare nuove eventuali assunzioni di personale ferma restando la richiesta di un nuovo intervento governativo per bissare il contingente Covid dello scorso anno (oltre 1.800 assunzioni in Fvg tra docenti e Ata, al momento non confermate). Un maggiore impegno, secondo i sindacati, dovrebbe vedere protagonisti anche i Comuni. Zonta, Cupani e Previti giudicano molto positivi i dati sull'adesione alla campagna vaccinale del personale scolastico, auspicando nel contempo una maggiore tempestività e uniformità da parte delle aziende sanitarie nell'effettuazione dei tamponi. 26mila, secondo i dati della Regione, i lavoratori della scuola che hanno aderito, pari a quasi l'80%. I sindacati auspicano «un'intensificazione degli sforzi per estendere le vaccinazioni a tutta la popolazione scolastica, per innalzare una percentuale di adesione che attualmente si attesta al 47%». Nella popolazione regionale tra i 12 e il 19 anni l'adesione alla campagna vaccinale è finora pari al 47,2 per cento, di 5-6 punti inferiori rispetto alla media nazionale, come ha evidenziato l'assessore Riccardo Riccardi, ricordando che «da gennaio a luglio abbiamo vaccinato in Friuli Venezia Giulia 553mila persone di cui si sono ripositivizzate solo 557, pari allo 0,1 per cento. Di questi, gli ospedalizzati sono 39, pari allo 0,007 per cento».

CAMPAGNA VACCINALE Una vaccinazione

MUNICIPIO Una veduta di Palazzo D'Aronco, nel centro cittadino. Ieri la seduta di giunta in Comune

Palamostre, ok ai lavori

▶Via libera alla sistemazione degli spazi per valorizzare il patrimonio artistico

▶In sicurezza l'incrocio di via Selvuzzis Mezzo milione di nuove asfaltature

OPERE

UDINE Via libera alla sistemazione del Palamostre, che permetterà di valorizzare un ampio patrimonio artistico oggi conservato nei depositi. La giunta Fontanini ha dato l'ok al progetto definitivo per rimettere a posto la struttura, firmata da Gianni Avon e Francesco Tentori e inaugurata nel 1971, che allo stato attuale è sfruttata solo in parte (ossia piscine e sala per gli spettacoli teatrali). Il costo dell'operazione è di 2,5 milioni di euro e i lavori, che dovrebbero partire l'anno prossimo, verranno portati avanti in due lotti. «Saranno rifatte la struttura portante e il tetto – ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini -, saranno abbattute le barriere architettoniche e create tre nuove scale d'accesso». In particolare, il progetto prevede anche la realizzazione di un deposito consultabile di opere d'arte pittorica e scultorea; una sala per esposizioni temporanee e relativo deposito per arredi mobili; una sala di consultazione delle opere d'arte e disegni di architettura; il deposito di consultazione dei disegni di architettura e la biblioteca. Lì, infatti, confluiranno anche le Gallerie del progetto, che raccolgono documenti ed elaborati dei più grandi architetti friulani del '900 (ora a Palazzo Morpurgo), nonché la Biblioteca d'Arte del Castello, con il suo patrimonio di circa 30 mila volumi: un modo per rendere più accessibili tesori che ora hanno una fruizione limitata. La sala delle esposizioni temporanee, invece, è stata pensata soprattutto come risposta alla fame di spazio degli artisti friulani. I lavori di sistemazione dovrebbero durare circa un anno.

CAVAZZINI

Sarà invece pronta in tempo per la prima grande mostra internazionale ("La forma dell'infinito", ad ottobre), Casa Cavazzini, in cui procedono i lavori di adeguamento che «a causa di imprevisti, hanno registrato un ritardo di 15 giorni – ha spiegato sempre Michelini -, che saranno comunque recuperati». L'edificio è oggetto di sistemazione per quanto riguarda gli impianti di condizionamento, di allarme e di illuminazione, l'organizzazione degli spazi interni e l'installazione di un ascensore e nel corso del cantiere, sono state aggiunte alcune lavorazioni non previste che hanno portato alle due settimane di ritardo e ad una variante in corso d'opera di 118mila euro, che la giunta ieri ha approvato.

STRADE

Nonostante alcuni tentativi di messa in sicurezza, rimane uno degli incroci più pericolosi in città e l'amministrazione vuole porvi rimedio: si tratta dell'intersezione tra via Selvuzzis, via Gonars e via Lumignacco che avrà un nuovo assetto con la creazione di una rotonda. «Nell'ambito del percorso ciclopedonale Udine -Cargnacco – ha detto il vicesindaco -, abbiamo approvato il piano di fattibilità da 600mila euro per sistemare l'area. Si prevede uno spostamento della carreggiata di via Lumignacco, allargando così di una trentina di metri il sottopasso. La restante quota dei soldi regionali servirà invece per la ciclabile da via Chiusaforte a Feletto». Infine, a breve andranno a gara i lavori da 500 mila euro per nuove asfaltature che riguarderanno via Martignacco (da via Lombardia al ponte del Cormor), quasi tutta viale delle Ferriere, vicolo dello Schioppettino e tutta via Pracchiuso.

Alessia Pilotto

PALAMOSTRE Un'immagine dell'edificio che verrà sottoposto ad un restyling

Sei alloggi comunali a disposizione di chi è ai margini

▶Il Comune ha rinunciato a vendere i locali

GIUNTA

UDINE Sei nuovi alloggi comunali a disposizione di chi è in difficoltà economica. Palazzo D'Aronco ha infatti rinunciato a vendere alcuni appartamenti di sua proprietà per rispondere alla richiesta dei Servizi Sociali d'Ambito e ha deciso di destinare gli immobili al soddisfacimento dei bisogni abitativi di famiglie e persone che non riescono ad accedere al mercato immobiliare. Si tratta di tre alloggi in via Mantova, due in via Gortani e uno in via Pirona che hanno diverse metrature (due superiori ai 100 metri quadrati, due attorno ai 55, uno di 68 e uno di 92 metri quadrati) e possono quindi accogliere anche nuclei numerosi. «Abbiamo accolto la proposta dell'Ente Gestore Servizio Sociale dei Comune dell'Ambito Friuli Centrale e deciso di rinunciare ad esplorare la via della cessione degli immobili per metterli a disposizione della comunità – ha spiegato l'assessore al patrimonio, Francesca Laudicina -. Ora la procedura prevede la revoca dell'alienazione delle unità residenziali, la loro ristrutturazione e la successiva messa a disposizione dell'Ambito. La scelta del Comune assume una valenza prettamente sociale: la pandemia ha inferto colpi dolorosi al tessuto sociale ed è quindi necessario arginare le situazioni di esclusione sociale, prestando contestualmente la massima attenzione ai nuclei familiari con minori. È un piccolo ma significativo gesto di attenzione nei confronti delle fasce più esposte: la speranza è che queste situazioni possano essere temporanee».

SPORT

La giunta Fontanini ha confermato il progetto "Fare sport oltre la crisi", che prevede un contributo per le famiglie che vogliono iscrivere i figli dai 5 ai 18 anni ad attività sportive. «L'anno scorso abbiamo modificato alcuni requisiti – ha spiegato l'assessore allo sport, Antonio Falcone -: l'Isee massimo per accedere, infatti, è passato da 10 a 15 mila euro e il contributo da 100 a 150 euro. A causa della pandemia, non ci sono state molte richieste, ma, auspicando un ritorno alla normalità, abbiamo messo a disposizione per quest'anno 70 mila euro complessivi».

ROMEO E GIULIETTA

In piazza Venerio, sarà posizionata la panchina dell'amore, una panchina a forma di cuore progettata dall'atelier Borella in omaggio alle radici friulane della celeberrima storia d'amore raccontata da Shakespeare. L'iniziativa è il suggello del progetto turistico interregionale che crea una rete di piste ciclabili (oltre 400 km) tra Friuli e Veneto, legate dal mito di Luigi da Porto e Lucina Savorgnan. «La panchina G&R coniuga arte e design; le due sedute formano un cuore e le parti laterali sono predisposte per lo stazionamento di due biciclette. Ogni installazione è dotata di un QR code collegato a una pagina web dedicata e rappresenta l'universalità dell'amore – ha commentato l'assessore al turismo Maurizio Franz -, conferendo a Udine il simbolico titolo di Capitale dell'Amore. Il progetto, nel suo complesso, promuove un turismo slow, sostenibile, emozionale, rafforza le sinergie tra Friuli e Veneto e consente di valorizzare l'arte e il territorio, riscoprendo un mito che, da sempre, affascina e suggestiona gli innamorati di tutte le età».

Al.Pi.

«ABBIAMO ACCOLTO LA PROPOSTA DELL'ENTE GESTORE SERVIZIO SOCIALE»

RISORSE Rinnovati i contributi

Rissa a colpi di bottiglie nell'autostazione di Udine

L'OPERAZIONE

UDINE Rissa a colpi di bottiglie all'Autostazione di Udine nel pomeriggio di lunedì. Verso le 16 e 45 il personale della Squadra volante della Questura è intervenuto all'ingresso da viale Leopardi, dove era stata segnalata una lite tra due cittadini stranieri, uno dei quali ferito.

Il personale ha raggiunto il luogo segnalato e rintracciato le due persone coinvolte, identificando un uomo sanguinante e, a breve distanza, un altro soggetto, di nazionalità pakistana, che presentava che presentava evidenti segni di una colluttazione: gli accertamenti hanno permesso di individuare la responsabilità dello straniero che con una bottiglia di vetro infranta aveva colpito l'aggredito. L'uomo, condotto in Questura, è stato arrestato per lesioni aggravate, mentre l'ufficio Immigrazione sta valutando la posizione di soggiorno per l'adozione dei conseguenti provvedimenti amministrativi.

L'INCIDENTE

Incidente stradale ieri mattina invece a Carlino, all'incrocio tra le provinciali 3 e 124. Un'auto, una Volkswagen Polo, ha urtato una ciclista poco prima delle 9. La donna, sessantasei anni, è stata sbalzata sull'asfalto ed è rimasta ferita in modo serio. È stata raggiunta dal personale del 118 – arrivato anche con l'elicottero – ed è poi stata accompagnata all'ospedale triestino di Cattinara. Stando ai primi accertamenti medici, la paziente, nonostante i diversi traumi subiti, non è in pericolo di vita. Rilievi a cura dei carabinieri di Latisana.

LUTTO

Un uomo di 65 anni, originario di Majano, è morto invece nel pomeriggio mentre stava nuotando davanti alla spiaggia del Banco d'Orio nella laguna di Grado. La vittima è Pier Paolo Morello: a colpirlo è stato un malore fatale. L'allarme l'hanno dato altri bagnanti che hanno visto l'uomo immobile dopo poco tempo che era entrato in acqua. Sul posto i sanitari del 118, i vigili del fuoco e la Capitaneria di porto.

AUTOSTAZIONE Una pattuglia in borgo stazione

Nuovo impianto di skate a Lignano «Ma basta vandali o interverremo»

L'OPERA

LIGNANO Inaugurato ieri il nuovo Skate Park di Lignano Sabbiadoro in piazzale Roma, accanto alla sede della Polizia Locale, nuovo impianto di eccellenza a livello nazionale. Il quadro economico dell'intervento è stato pari a 400 mila euro. Il sindaco Luca Fanotto si è detto «particolarmente soddisfatto». Programmato per il 7-8 agosto il primo Campionato Italiano di Skateboard. Fanotto però ha rammentato che lo spazio è stato concepito «non solo come aperto al pubblico ma altresì ad uso gratuito e liberamente autogestito, nel rispetto di poche regole essenziali. Tuttavia, recentemente, abbiamo purtroppo riscontrato alcuni episodi di vandalismo, degrado, incuria e, più in generale, di inciviltà, che non vogliamo si ripetano. Tutti devono essere responsabili del corretto uso e della cura di un bene collettivo, comportandosi in maniera educata e rispettosa, non solo delle cose che sono di tutti ma anche delle persone che frequentano i luoghi. Diversamente, saremo costretti a valutare un alternativo modello di gestione della cosa pubblica, con regole più severe, in quanto altri episodi di inciviltà non saranno minimamente tollerati».

Dodicenne cade per 50 metri: salvo

▶Il giovanissimo scout di Casarsa è scivolato durante una gita con altri escursionisti dello stesso gruppo in Val Romana

▶L'allarme è stato lanciato dai suoi stessi compagni che hanno allertato il Numero unico di emergenza

IL CASO

UDINE Politraumatizzato ma non in pericolo di vita. Si è conclusa così la disavventura di un giovanissimo scout di Casarsa che ieri, per cause ancora da accertare, è prima scivolato e poi caduto per una cinquantina di metri mentre, in compagnia di altri escursionisti dello stesso gruppo, stava percorrendo il sentiero Cai 518 che dalla Val Romana sale verso la Capanna Cinque Punte, ricovero alpino che si trova nelle Alpi Giulie a quota 1520 m. L'allarme, scattato verso le 11.30, è stato lanciato direttamente dai suoi compagni di escursione che hanno allertato il 112.

SOCCORRITORI

Sul posto si sono portati i volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico della stazione di Cave del Predil in collaborazione con gli uomini del Soccorso Alpine della Guardia di Finanza. Per agevolare le operazioni di recupero, è intervenuto anche l'elisoccorso regionale con a bordo un'équipe medica. Il dodicenne è stato stabilizzato e imbarellato e poi imbarcato per essere trasportato al pronto soccorso di Udine.

AMBULANZA

Come detto, a causa della caduta, il giovane scout ha riportato numerosi traumi in diverse parti del corpo, ma è rimasto sempre cosciente e non è in pericolo di vita. Per precauzione, a valle, era presente anche un'ambulanza. I compagni del ferito, tutti in ottime condizioni, sono stati scortati dai soccorritori fino alla pista forestale della Val Romana e da qui presso il campo scout in località Ortigara.

L'ALTRO INTERVENTO

Altro intervento nella notte in Valcanale per due turisti tedeschi, un diciassettenne di Lippstadt e una ventisettenne di Winnenden, soccorsi dai volontari della stazione di Moggio in collaborazione con la Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco. La richiesta di aiuto è giunta verso le 23.15 da alcuni amici che si trovavano in albergo a Passo Pramollo. A causa della stanchezza e dell'oscurità, infatti, i due avevano perso l'orientamento senza riuscire più a trovare la via del ritorno. Partiti nel pomeriggio, erano saliti con gli impianti di risalita fino a Madrizze in territorio austriaco, e avevano poi proseguito a piedi toccando qualche piccola cima nei dintorni, senza avere una meta fissa.

SOS

Imboccato il sentiero 432 in discesa, hanno scoperto di essersi persi. I soccorritori li hanno contattati tramite SMS locator e, una volta individuati, li hanno raggiunti con i fuoristrada. Erano ormai le 2.30 del mattino quando i due stanchi e infreddoliti, che non indossavano abbigliamento adeguato per una escursione in montagna, sono stati condotti a Studena Bassa dove ad attenderli hanno trovato alcuni amici.

Tiziano Gualtieri

POLITRAUMATIZZATO IL RAGAZZINO FORTUNATAMENTE NON È IN PERICOLO DI VITA

SOCCORRITORI Sul luogo dell'incidente

Cividale

Nel chiostro la musica di Brahms e Beethoven

Proseguono a Cividale del Friuli i concerti di musica da camera annessi ai Corsi Internazionali di Perfezionamento Musicale. Oggi, nel Chiostro del Monastero di Santa Maria in Valle – (in caso di pioggia in Teatro), alle 21, si terrà il concerto dal titolo Relayed 2 - I grandi trii con Vikram Sedona al violino, Thomas Carrol al violoncello e Ferdinando Mussutto al pianoforte. Musiche di Beethoven, Brahms Si ritorna nello spazio del Chiostro per un concerto che prevede questa volta due grandi trii della letteratura cameristica, il primo di Beethoven e il secondo di Johannes Brahms. Si potrà ascoltare Vikram Sedona, violinista veneto allievo della professoressa Silvia Marcovici.

Rintracciati dalla Polizia quasi venti profughi

IMMIGRAZIONE

UDINE Ancora rintracci di migranti in Friuli all'alba di ieri. Il personale della Polizia di Stato, in servizio per il contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina proveniente dalla rotta balcanica, all'alba ha controllato un furgone modello Peugeot Boxer, con targa slovacca alla cui guida si trovava un cinquantenne ucraino che, dopo essere uscito dall'autostrada al casello di Udine Sud, si stava dirigendo verso il centro città. Nel corso del controllo il personale operante ha individuato, all'interno del furgone, diciannove cittadini stranieri in stato di clandestinità, che si sono dichiarati tutti maggiorenni e provenienti dal Bangladesh. Dai primi accertamenti esperiti è emerso che gli stranieri, provenienti dalla Bosnia Erzegovina, sono stati caricati sul furgone nei pressi di Lubiana, in Slovenia, per poi fare ingresso in territorio italiano utilizzando la direttrice autostradale Trieste-Venezia e che per il viaggio hanno pagato circa 2.000 euro a testa. Al termine dell'attività di polizia giudiziaria il cittadino ucraino è stato arrestato per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, mentre gli stranieri, che sono stati riscontrati in buone condizioni di salute, sono stati accompagnati presso l'area individuata dalla Prefettura in attesa dell'effettuazione degli accertamenti da parte di personale sanitario, per essere collocati presso le strutture specificamente individuate per il periodo di isolamento fiduciario.

«Chiamate collettive per avviare la macchina dei soccorsi»

EMERGENZE

UDINE Criticità e disagi da risolvere nella macchina dei soccorsi: ne sono convinti Cristian Sergo e Andrea Ussai (M5S), che hanno ascoltato i rappresentanti della Federazione italiana autonomie locali e sanità (Fials) e del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, «che hanno denunciato le criticità del Numero unico di emergenza (Nue), dopo avere scritto la scorsa settimana una lettera al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e al vicepresidente Riccardo Riccardi, girata anche ai capigruppo in Consiglio regionale. Nella lettera, i sindacati avanzano la proposta di chiamate collettive in modo che tutti gli operatori impegnati nelle emergenze possano ascoltare e intervenire, garantendo così un intervento più appropriato e tempestivo».

APPELLO

«Abbiamo voluto raccogliere l'appello dei sindacati - spiegano ancora Sergo e Ussai nella loro nota -, presentando immediatamente un ordine del giorno, collegato all'Assestamento di bilancio, che è stato accolto dalla Giunta regionale. Abbiamo così impegnato l'assessore Riccardi a elaborare urgentemente soluzioni operative per aumentare l'interconnessione degli enti che effettuano soccorso sanitario e tecnico, anche utilizzando adeguate infrastrutture informatiche, in ottica di una maggiore condivisione delle informazioni».

SERVIZIO

I consiglieri regionali grillini si dicono preoccupati dalla «frequenza con cui si verificano disagi nel sistema di ricezione delle chiamate e di integrazione tra la centrale e i diversi mezzi di soccorso, con carenze tecnologiche e strumentali che hanno portato inevitabilmente al peggioramento del servizio - continuano i due consiglieri del M5S -. Anche nell'anno in corso continuano a verificarsi situazioni in cui le tempistiche di risposta si allungano e, nei peggiori dei casi, manca totalmente l'attivazione dei soccorsi che richiedono l'intervento congiunto del soccorso sanitario da parte del 118 e di quello tecnico dei vigili del fuoco".

I CINQUE STELLE HANNO RACCOLTO L'APPELLO DEI SINDACATI FIALS E CONAPO

CONSIGLIO Regione coinvolta

IL SISTEMA

Il sistema si basa su più attori, ricordano. «Il Nue 112 riceve a Palmanova le richieste di soccorso di emergenza/urgenza dall'intero territorio regionale, inoltrandole successivamente all'ente di soccorso di competenza. In numerose occasioni si sono riscontrate criticità nell'attivazione di mezzi e operatori, talvolta mandando i pompieri dove non servono o ritardando il loro invio dove invece è necessario il loro intervento - concludono Ussai e Sergo -. Il tutto con il rischio di imprecisioni nella raccolta delle informazioni e quindi di dilatazione dei tempi. Riorganizzare il sistema, recependo le proposte dei sindacati, significa intervenire in maniera più mirata ed efficace ma anche disperdere meno risorse, economiche e umane, e garantendo una maggiore sicurezza per operatori e cittadini».

Ragazzi, una guida per il futuro

▶Oltre cento pagine per indirizzare le nuove generazioni dopo il percorso di studi. Anche consulenze personalizzate

▶Rosolen: valorizzare le attitudini, le aspirazioni e gli obiettivi Strumento principe sono i centri di orientamento regionale

LO STUDIO

UDINE Dieci domande e per ciascuna un link con risposte già belle e pronte oppure con l'indicazione di percorsi chiari per cercare o costruire la risposta da sé. Per esempio: non so cosa fare dopo la scuola superiore, cosa posso fare per chiarirmi le idee? Studiare costa molto denaro, si possono avere aiuti economici per frequentare l'università? Oppure: ci sono corsi professionali per chi è diplomato? Ho sentito parlare di apprendistato e tirocinio professionalizzante: cosa sono? È un assaggio di ciò che si trova in «Vie al futuro. Guida all'istruzione e alla formazione dopo la scuola della superiore», il volume digitale di 107 pagine pensato e realizzato dalla Regione Fvg che ragazzi e famiglie possono trovare e scaricare comodamente al link http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/istruzione-ricerca/studiare/news/104.html, con una miriade di informazioni per ogni interesse aggiornate a luglio. Un'iniziativa che, oltre a presentare in un unico documento ogni percorso formativo e lavorativo che si può intraprendere in Friuli Venezia Giulia (dall'università all'ambito artistico, dagli Its all'ingresso nel mondo del lavoro fino alle possibili carriere in divisa) e all'estero, attraverso i percorsi Erasmus e non solo, informa su tutte e vie di orientamento. Cioè su tutti i percorsi e le persone competenti messe a disposizione dalla Regione Fvg affinché ragazzi e famiglie, debitamente supportati, possano trovare la propria strada nel caso in cui le idee non siano chiare o le propensioni individuali non siano ancora completamente messe a fuoco. Condizioni tutt'altro che eccezionali, per le importanti trasformazioni generate dal Covid.

ASSESSORE

«Se, da un lato, il vostro importante percorso di scelta non può non tenere conto del contesto sociale ed economico in cui viviamo, dall'altro deve poter valorizzare le vostre attitudini, motivazioni, aspirazioni e obiettivi – scrive l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen rivolgendosi direttamente ai ragazzi -. Il compito delle Istituzioni è di sostenervi nel vostro viaggio, creando nuove opportunità di crescita e di sviluppo e fornendovi strumenti adeguati». Tra questi strumenti ci sono i Centri di orientamento regionale (a Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste), che offrono servizi di consulenza gratuiti per scegliere il percorso formativo post diploma o per accompagnare chi vuole iniziare a lavorare. Tre le modalità con cui si attua il supporto: consulenza informativa, attraverso un percorso breve per acquisire maggiori informazioni; consulenza specialistica di orientamento e di ri-orientamento, per un'analisi della situazione singola e per mettere a punto un progetto formativo e professionale personalizzato; counseling, ovvero una consulenza specialistica che aiuta le persone a individuare e rimuovere i diversi aspetti che provocano incertezza decisionale e la portano a individuare le possibili modalità di superamento.

C'È ANCHE IL SUPPORTO PER POTER REDIGERE IL BILANCIO DI COMPETENZE

BILANCIO

C'è poi anche il supporto per redigere il Bilancio di competenze e i percorsi di messa in trasparenza delle competenze, pensato per chi ha già avuto qualche esperienza lavorativa e intende individuare e valorizzare le proprie capacità e possibilità di miglioramento in rapporto alle richieste del mondo del lavoro, costruire un progetto professionale realistico. Ci sono, inoltre, gli strumenti online che ciascuno può utilizzare in autonomia, come «Sorprendo», la piattaforma interattiva (Sorprendo Fvg) per la valutazione degli interessi e delle abilità, utile per chi desidera sviluppare e approfondire le proprie idee. I Centri di orientamento regionali assistono anche a distanza.

Antonella Lanfrit

Elezioni

Amministrative in Fvg previste il 3 e 4 ottobre

Le elezioni amministrative in Friuli Venezia Giulia si terranno il 3 e 4 ottobre. Lo ha deciso la Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. I Comuni interessati sono 38, 34 dei quali con meno di 15.000 abitanti e 4 con più di 15.000 abitanti (Cordenons, Pordenone, San Vito al Tagliamento e Trieste). Va ricordato che, come previsto dalla legge regionale 6 del 14 maggio 2021, al fine di assicurare il necessario distanziamento sociale per prevenire il contagio da Covid, le operazioni di votazione si svolgeranno, nel primo e nel secondo turno, domenica, dalle 7 alle 23, e nella giornata di lunedì, dalle 7 alle 15. La stessa legge 6 aveva stabilito che le amministrative dovessero tenersi tra il 12 settembre e il 14 novembre 2021.

«Scongiurare la chiusura delle filiali in montagna»

CREDITO

UDINE Scongiurare la chiusura delle sedi bancarie in montagna. Va in questo senso l'indicazione del leghista Boschetti.

"La chiusura delle sedi di Banca Intesa a Villa Santina e ad Ampezzo va scongiurata, accolgo pertanto con piena soddisfazione l'impegno del presidente Fedriga e della Giunta regionale a valutare l'opportunità di incentivare sistemi di premialità verso gli istituti bancari disposti ad accompagnare tutta la montagna friulana verso l'auspicata ripresa, e disincentivare quegli istituti mossi da una mera ed esclusiva logica di profitto senza riguardo per le esigenze delle nostre comunità". Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale Luca Boschetti (Lega), primo firmatario dell'ordine del giorno sulla chiusura di quelle sedi e collegato alla legge di Assestamento di bilancio. "Le recenti notizie emerse a mezzo stampa riportano che Banca Intesa ha deciso, in maniera unilaterale, l'accorpamento della sua filiale di Villa Santina con la filiale di Tolmezzo e la chiusura della sede di Ampezzo. È chiaro - rimarca l'esponente della Lega - che tale eventualità comporterebbe un notevole disagio agli abitanti dei Comuni e anche del circondario. Inoltre, vista l'età avanzata di molti abitanti della nostra montagna e le difficoltà purtroppo ancora presenti collegate alla possibilità di avere una connessione internet stabile e veloce in alcune aree della Carina, risulta non soddisfacente l'ipotesi di avere un'operatività della banca solo per via telematica". "Per di più - aggiunge Boschetti - l'arrivo dei fondi europei per la ripartenza post pandemia rende ancora più fondamentale che le banche operino direttamente sul territorio, in modo che aziende e persone possano accedere ai servizi offerti e avviare la fase di ripresa economica da tutti auspicata".

OCCUPAZIONE E FUTURO I giovani stanno alla finestra per vedere quale sarà il loro futuro

Patate, i tuberi friulani verso la conquista del bollino Igp

AGRICOLTURA

UDINE Lavoro alacre al fine di raggiungere il traguardo dell'Igp – Indicazione geografica protetta – per la patata friulana, unica «non solo per le condizioni ambientali e agronomiche che la contraddistinguono, ma anche per una sempre più attenta pratica della sostenibilità». È l'obiettivo che sta perseguendo CoProPa, la maggior realtà del settore in regione che riunisce 76 soci e coltiva 120 ettari per una produzione di 54mila quintali l'anno. Il punto sull'iter lo ha fatto il presidente Pier Vito Quattrin in occasione dell'assemblea annuale dei soci che si è tenuta nella sedei Ovoledo di Zoppola, nella Destra Tagliamento. Un periodo, quello per l'assemblea, non scelto a caso, perché cade nel pieno della stagione della raccolta del tubero friulano, avviata a luglio per concludersi a settembre. In anni normali sarebbero state le giornate della tradizionale Mostra regionale della patata, ma la persistente pandemia ha suggerito di limitare l'appuntamento alla fase assembleare. Con il sostegno della Regione, CoProPa ha iniziato due anni fa il percorso che dovrebbe concludersi con l'ottenimento del marchio europeo Igp e proprio in questo periodo «abbiamo avviato e realizzato una complessa serie di approfondimenti tecnici, analisi fisiche ed economiche che possono consentirci di affrontare nei prossimi mesi la fase più importante di esame per l'ottenimento di un marchio che intende far riconoscere alla patata friulana il vero valore aggiunto determinato non solo da condizioni ambientali e agronomiche uniche, ma anche da una sempre più attenta pratica della sostenibilità», ha spiegato il presidente Quattriin. In questo percorso di valorizzazione della sostenibilità, vi sono due novità attivate dalla cooperativa: la collaborazione con l'Essiccatoio Torricella di San Vito al Tagliamento, anch'esso espressione del mondo cooperativo, per il riutilizzo a scopo energetico dell'acqua proveniente dalla pelatura delle patate; la collaborazione con le Cooperative agricole di Castions di Zoppola, per la realizzazione del pane con patate. Quanto alla stagione 2021, le preoccupazioni legate a una primavera piovosa sono svanite a fronte di un raccolto che si è rivelato in linea con gli anni scorsi per quantità e addirittura superiore alla media per la qualità del prodotto ottenuto. Un'annata positiva, quindi, che rafforza un ulteriore progetto realizzato grazie al sostegno dell'Unione delle Cooperative di Pordenone: è l'iniziativa «Socio in prova», pensata per avvicinare nuovi imprenditori agricoli, magari giovani, «facendogli toccare con mano la coltivazione della patata e i vantaggi della cooperativa», ha concluso Quattrin.

PATATE Degli ortaggi pronti dopo la raccolta in un'immagine di repertorio

A.L.

VIVIAMO l'estate

A cura di Piemme Spa

<5 AGOSTO>
Venezia

I luoghi veneti di Ernest Hemingway

Il reading teatrale al M9

Avventura, amori e letteratura. La biografia dello scrittore americano Ernest Hemingway è fortemente ancorata alla sua geografia sfumata: dai locali dell'Avana, dove sostava per ore incontrando star famose ma anche gangster, ai dintorni veneziani visitati con i suoi tanti amici italiani, come Fernanda Pivano. Alcuni aneddoti della sua vita spericolata e incredibile verranno raccontati nello spettacolo "Hemingway tra le lagune venete e Cuba", un evento a metà tra il teatro-canzone e il reading letterario. Giovedì 5 agosto, alle ore 21, nel chiostro del museo M9 di Venezia, la compagnia teatrale "Teatro dei Pazzi" traccerà un percorso tra le pagine dello scrittore, componendo un ritratto delle sue peregrinazioni, spesso tormentate. L'ideazione e la direzione artistica è di Giovanni Giusto. La performance, che vedrà in scena Cecilia Prosperi e Giovanni Giusto, Ingrid D'Este (voce) e Diego Vio (chitarra), si inserisce nel più ampio cartellone "I Geni del '900", una serie di tre appuntamenti, nella formula ibrida del teatro-concerto, dedicati alle biografie eccezionali di alcuni dei più noti artisti del XX secolo. L'ingresso agli spettacoli è subordinato all'acquisto di un biglietto, che consentirà di visitare il museo M9 entro dicembre 2021. Per prenotazioni e informazioni contattare il seguente indirizzo email: ufficiogruppi@m9museum.it.

PER INFORMAZIONI www.m9museum.it

<7 AGOSTO>
Treviso

Il rock è protagonista con lo show dei Ministri

Sarà un viaggio nel rock indipendente quello che il 7 agosto (ore 20), sulle mura di Treviso, in Viale Bartolomeo D'Alviano, chiuderà la trentunesima edizione di "Suoni di Marca", la rassegna storica che porta ogni anno il meglio della musica contemporanea nel capoluogo trevigiano. La kermesse, cominciata il 29 luglio, terminerà il 7 agosto con un concerto dei Ministri. Il gruppo di alternative rock, molto noto nella scena indipendente, torna con "Cronaca nera e musica leggera", un EP che affresca le lacerazioni dell'ultimo anno e mezzo. Il trio milanese promette di mettere in scena il rock, nell'unica veste possibile, quella di "evento", una liturgia condivisa, finalmente dal vivo. Spazio anche alla band trentina Bastard Sons of Dioniso, che porterà sul palco di "Suoni della Marca" i nuovi brani, tra cui il singolo "Ribelli altrove".

PER INFORMAZIONI www.suonidimarca.it

<7 AGOSTO>
Sesto al Reghena (PN)

SPAZIO AI THE NOTWIST E AL CONCEPT "VERTIGO DAYS"

La musica elettronica firmata dal gruppo tedesco The Notwist abbraccerà la piazza del Castello di Sesto al Reghena, sabato 7 agosto (ore 21.15). La band si esibirà nei brani di "Vertigo Days", un concept album che lascia il segno. L'appuntamento è organizzato dall'associazione culturale Sexto.

PER INFORMAZIONI www.facebook.com/

<AGOSTO>
Padova

UNO SGUARDO SULLA SETTIMA ARTE CON "CINEMAUNO ESTATE 2021"

L'amore per la settima arte, di ieri e di oggi, guida la rassegna "Cinemauno estate 2021" curata dal Centro universitario cinematografico - Cuc. In programma per tutto il mese di agosto (ore 21.30) ai giardini della Rotonda a Padova, la selezione di film va dai classici del passato alle migliori pellicole attuali.

PER INFORMAZIONI www.cuc-cinemauno.it

VIVIAMO l'estate

A cura di Piemme Spa

<6 AGOSTO>
Padova

La stagione lirica 2021 attende tutti al Verdi

Ritrovo al teatro padovano

Cinque protagonisti del bel canto internazionale taglieranno idealmente il nastro della stagione lirica di Padova 2021. Il 6 agosto, al teatro Verdi, si terrà la serata di anteprima che aprirà, come di consueto, la rassegna in programma fino al primo gennaio 2022.
Il Gala operistico, che inizierà alle ore 21.15, vedrà alternarsi sul palco Francesca Dotto - soprano trevigiano che si è perfezionata con Elisabetta Tandura -, Veronica Simeoni, mezzosoprano romano protagonista di numerosi allestimenti internazionali, Enea Scala, tenore originario di Ragusa, noto per la vocalità ricca ed estesa che si abbina a un vasto repertorio, il baritono pugliese Lucio Gallo, dalla versatilità unica che gli permette di passare dalle arie tradizionali alla musica contemporanea e poi il basso trevigiano Roberto Scandiuzzi, ideale erede di Ezio Pinza e Cesare Siepi. Ad accompagnare i cantanti lirici ci sarà l'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta da Silvia Casarin Rizzolo.
Il pubblico del teatro Verdi ascolterà arie, duetti, quartetti, ouverture e intermezzi sinfonici tra i più amati di Rossini, Donizetti, Bellini, Verdi, Mascagni, Giordano e Saint-Saëns. Organizzato e prodotto dall'assessorato del Comune di Padova, l'evento è in coproduzione con il teatro Mario del Monaco di Treviso e il Comune di Bassano del Grappa. Il cartellone della stagione lirica, inaugurato con la serata di anteprima di venerdì 6 agosto, vanta quest'anno due opere liriche, un concorso internazionale e il concerto di Capodanno.
Ad arricchire la programmazione ci saranno i grandi nomi della lirica internazionale, affiancati dai giovani talenti. La rassegna proseguirà in autunno con, il 10 ottobre, il concerto dei finalisti della 30esima edizione del Concorso internazionale di canto lirico Iris Adami Corradetti, dedicato alla famosa cantante lirica, apprezzatissima soprano nata a Milano ma veneta d'adozione. I biglietti per gli spettacoli sono acquistabili presso la biglietteria del teatro Verdi di Padova.

PER INFORMAZIONI www.manifestazioni@comune.padova.it

<8 AGOSTO>
Treviso

L'omaggio a Piazzolla a 100 anni dalla nascita

L'anniversario del centenario dalla nascita del compositore argentino Astor Piazzolla offrirà l'occasione per effettuare un viaggio tra le pagine della sua musica. Domenica 8 agosto, in piazza Rinaldi a Treviso, l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta proporrà alcune delle melodie più celebri dell'artista. Nato da una famiglia di origini pugliesi a Mar del Plata, il musicista cominciò a suonare la fisarmonica e il bandoneon grazie al padre. Definito dalle scuole più reazionarie "l'assassino del tango", Piazzolla fu, invece, un interprete coraggioso del mondo musicale tradizionale, diventando il demiurgo di uno stile nuovo, capace di riscrivere i canoni classici, mescolando elementi di musica da camera e di improvvisazione jazz, con un taglio netto alle parti cantate tipiche del genere. Una creatività, la sua, frutto delle influenze più disparate, mutuate dalla scena jazz newyorchese ma anche dai lavori della compositrice francese Nadia Boulanger. Il concerto, inserito nella stagione concertistica del Teatro Stabile Veneto, inizierà alle ore 21. La direzione è a cura di Marco Titotto. Per le prenotazioni: amministrazione@filarmoniaveneta.it.

PER INFORMAZIONI
www.comune.treviso.it

<7 AGOSTO>
Udine

IL VIOLINISTA MILENKOVICH OSPITE DI "NEI SUONI DEI LUOGHI"

Nel piazzale del castello di Udine, sabato 7 agosto alle ore 21, il violinista serbo Stefan Milenkovich interpreterà alcuni dei maggiori capolavori per violino di Bruch e Čajkovskij. L'evento fa parte della 23esima edizione della kermesse "Nei suoni dei luoghi".

PER INFORMAZIONI
https://neisuonideiluoghi.it

<AGOSTO>
Venezia

VENTIDUE METRI DI TEMPERA: ECCO L'OPERA DI GIOVANNI BIASIN

Un panorama che si staglia per ventidue metri di lunghezza: quella dipinta dal pittore Giovanni Biasin è la più grande veduta veneziana mai realizzata. Una tempera su carta che, dopo il restauro, è in mostra alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia fino al 12 settembre.

PER INFORMAZIONI
www.querinistampalia.org

VIVIAMO l'estate

A cura di Piemme Spa

<FINO AL 31 AGOSTO>
Caorle (Ve)

Il mito su due ruote delle moto **Guzzi**

Sono passati cento anni da quanto il progettista e ingegnere Carlo Guzzi battezzò il suo primo modello di moto. Nel 1921, archiviato da poco il conflitto mondiale, Guzzi, grazie al sostegno di Giorgio Parodi, diede vita al primo prototipo di una motocicletta destinata a intrecciare profondamente la sua storia con le evoluzioni industriali italiane.
Il marchio dell'aquila fin da subito ha raccolto appassionati ed estimatori. Nel 1927, per esempio, venne organizzato a Milano il primo raduno di "guzzisti", con 700 motociclette da ogni parte d'Italia.
Per celebrare il centenario dalla nascita, l'associazione culturale "Amici della Motoguzzi" ha organizzato una mostra di moto d'epoca "Collezione Spirio", nelle sale del Centro Bafile a Caorle. Qui sono presenti una quarantina di esemplari calati in caratteristiche ambientazioni, per comporre un viaggio che dalle origini arriva fino agli anni Ottanta. In una sala del Centro si tengono inoltre, a cadenza periodica, incontri e conferenze di approfondimento. La mostra, inaugurata il 2 luglio scorso, è visitabile tutti i giorni fino al 31 agosto dalle 9 alle 22.

PER INFORMAZIONI
www.facebook.com/guzzi.ride.out.it

<DAL 6 ALL'8 AGOSTO>
Feltre (Bl)

Le contrade si sfidano Al via il **Palio di Feltre**

Cortei storici e gare animano il centro della cittadina

Entra nel vivo l'appuntamento più atteso dell'estate feltrina, in programma dal 6 all'8 agosto. Il Palio, battezzato nella settimana che lo precede con l'esibizione delle Cernide al palaghiaccio, taglia quest'anno la quarantaduesima edizione. Largo Castaldi, via Roma e Campo Giorgio si trasformeranno in un mercato medievale diffuso per tutta la giornata di sabato 7 agosto. Accanto alle bancarelle dell'Associazione Palio Città di Feltre ci sarà la sempre apprezzata Ludoteca Medievale per i più piccoli. Nel frattempo, un torneo di spada a due mani dei Quartieri del Palio, in collaborazione con Asd Scherma, contribuirà a creare l'atmosfera di allegra competizione tipica delle giornate della manifestazione. A Prà del Moro, invece, sabato 7 agosto (ore 21), toccherà all'attesa cerimonia di dedizione e alle prime due gare: tiro con l'arco e staffetta. Il tiro alla fune e la tradizionale corsa dei cavalli sono in programma per la domenica pomeriggio, preceduti dalla sfilata del corteo storico avvolto dal fascino quattrocentesco di abiti ricostruiti con minuzia filologica dalle sarte delle quattro contrade: Castello, Santo Stefano, Duomo e Port'Oria. Gli accessi ai mercatini medievali saranno liberi mentre gli ingressi alle gare verranno contingentati, con un massimo di mille persone alle quali sarà permesso accedere all'area di Prà del Moro. Gli spettatori guarderanno le gare sulle collinette limitrofe, con posti assegnati e divisi per quartiere. Un maxi schermo con la diretta streaming dell'evento consentirà a chi rimarrà fuori di seguire comunque la manifestazione. Spazio, in parallelo, alla sfida online, inaugurata durante la pandemia. Il Palio si giocherà anche su Minecraft, dopo il successo riscontrato nella realizzazione del progetto di "gamification". Sarà possibile seguire le competizioni sui canali social del Palio. Il drappo di quest'anno è stato dipinto dall'artista feltrino Luca Rento. Fino all'8 agosto sarà possibile visitare la sua mostra-evento "Resistere all'infinito", nella chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano.

PER INFORMAZIONI www.paliodifeltre.it

<6 AGOSTO>
Treviso

Serpenti e **mangiafuoco** con Moris e Genny Fakir

Magia, illusionismo, sfide con il fuoco e letti di chiodi: è un repertorio vasto e variegato quello che gli artisti veneti Genny Bianchini e Moris Zoccoletto porteranno con il loro spettacolo "Moris&Genny Fakir Show", venerdì 6 agosto (ore 21), alla Loggia dei Cavalieri di Treviso. In passato protagonisti anche della semifinale di "Italia's got Talent", i due fachiri, coppia anche nella vita privata, sono noti per spettacoli che prevedono camminate sui cocci di vetro, soste su letti di chiodi e l'ampio ventaglio di giochi che coinvolgono fuoco e serpenti. Non manca l'escapologia, ovvero la capacità di liberarsi da catene, camicie di forza e bauli in tempi rapidi e senza l'aiuto di strumenti o assistenti. Il duo, dopo la consacrazione televisiva, viene chiamato per esibirsi durante festival, sagre patronali, fiere ma anche per matrimoni, con una selezione di spettacolari performance di giocoleria con il fuoco. L'evento alla Loggia dei Cavalieri fa parte dell'iniziativa comunale - nata nel 2020 - "Treviso adotta i suoi artisti", che mira a sostenere, con contributi alle esibizioni dal vivo, le arti performative locali. L'ingresso è gratuito.

PER INFORMAZIONI
www.fakir-show.it

<FINO ALL'1 NOVEMBRE>
Venezia

Cigni, orsi e giraffe
Gli animali di vetro di Pierre Rosenberg

Sull'isola di San Giorgio

C'è la calda savana con le sue giraffe e i suoi elefanti, ci sono lievi farfalle e acquari del tutto trasparenti: uno zoo particolare che conta 750 esemplari in vetro tra piccolissimi insetti, orsi, elefanti, ippopotami e così via. Si tratta della fantasiosa collezione di Pierre Rosenberg, presidente e direttore onorario del Museo del Louvre di Parigi che per 30 anni, grazie a costanti viaggi a Venezia, ha accumulato centinaia e centinaia di animali di vetro. Un bestiario composito che consente di leggere da un'angolazione inedita la storia del vetro muranese del Novecento e che dal 26 aprile si lascia guardare nella mostra "L'Arca di vetro. La collezione di animali di Pierre Rosenberg". L'esposizione è visitabile fino al primo novembre nelle sale dello spazio espositivo permanente di 650 metri quadrati, voluto dalla Fondazione Giorgio Cini e da Pentagram Stiftung, sull'isola di San Giorgio Maggiore. La mostra, dedicata alla fauna di cristallo, è curata da Giordana Naccari e Cristina Beltrami, con gli allestimenti firmati dalle scenografe Denise Carnini e Francesca Pedrotti. È disponibile anche, per i visitatori più curiosi, un virtual tour 3D che, tra contributi testuali, fotografici e video dedicati alla produzione veneziana degli animali di vetro, conduce nel cuore segreto di quest'arte, spesso a torto considerata minore. Nella collezione dello storico dell'arte francese spiccano gli esemplari delle serie più celebri come i pulegosi di Napoleone Martinuzzi, i volatili di Tyra Lundgren o di Toni Zuccheri per la Venini. Le opere più famose della Seguso Vetri d'Arte, di Barovier & Toso e di Alfredo Barbini sono affiancate da una selezione di animali realizzati da vetrerie più piccole ma dalla filosofia fortemente sperimentale nella Murano del Novecento. Il percorso non resta nei confini del passato ma guarda anche alle interpretazioni contemporanee, con le sculture di artisti viventi come Cristiano Bianchin, Isabelle Poilprez, Maria Grazia Rosin e Giorgio Vigna. Completa il viaggio nell'arte muranese un video d'animazione realizzato da Giulia Savorani, artista visiva e regista che, sulla base di disegni su vetro, ha animato una fiaba ideata per la mostra da Giordana Naccari.

PER INFORMAZIONI www.lestanzedelvetro.org

<10 AGOSTO>
Sospirolo (Bl)

Escursione al tramonto sul sentiero **Segato**

È una passeggiata semplice tra alcuni degli scorci più particolari della vallata bellunese quella organizzata dal Centro Studi Montagna Sospiroles con la collaborazione della Pro Loco Monti del Sole. Il 10 agosto alle 19 si partirà da località Torbe e si percorrerà il sentiero Segato, che deve il suo nome al cartografo e naturalista Girolamo Segato, originario della zona. Saranno circa nove chilometri, tra la storica Certosa di Verdana, il bosco di Gron e la distesa dei massi delle Masiere.

PER INFORMAZIONI www.prolocobellunesi.it

<10 AGOSTO>
Treviso

Cohen e Marianne: un amore **letterario**

Musa, amica, amante: Marianne Ihlen è stata tanto per Leonard Cohen, fin dai tempi dell'inizio del loro amore sull'isola di Hydra. A testimoniare questo legame ci sono carteggi epistolari, come quello battuto all'asta da Christie's, densi di dolcezza, intere raccolte poetiche dedicate all'amata norvegese, come "Flowers for Hitler", e la famosa canzone che ricorda il nome della compagna anche nel titolo, "So long, Marianne". Una storia d'amore fortemente intrecciata all'arte di Leonard Cohen, che ha trovato spazio nei racconti di libri e film. L'ultimo in ordine di tempo è il documentario di Nick Broomfield, "Marianne & Leonard: Words of love". Il 10 agosto, alle ore 21, negli spazi della Loggia dei Cavalieri di Treviso, il reading letterario ideato e recitato da Giovanni Giusto condurrà nelle pagine segrete di un rapporto durato sette anni ma mai davvero finito. Dopo la separazione Marianne Ihlen, in un'intervista, confesserà di aver sognato Cohen per quarant'anni. Il cantautore canadese, dal canto suo, ricorderà in una raccolta gli anni trascorsi con Marianne e con il figlio di lei come "i giorni della gentilezza".

PER INFORMAZIONI www.teatrodeipazzi.com

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 4 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Arriva Samardzic e piace Broja

IL MERCATO

UDINE (st.gi.) L'Udinese è pronta a ufficialiizzare l'ingaggio di Lazar Samardzic, un grande colpo che conferma le velleità di costruire una squadra buona per il presente, ma che abbia pure margini di miglioramento più che sensibili. Il trequartista tedesco arriverà a titolo definitivo dal Rb Lipsia per 3 milioni di euro: è un classe 2002, considerato in patria tra i calciatori più promettenti della sua annata. Ha fiutato l'affare la società friulana, diretta dall'occhio sempre vigile di Gino Pozzo, quando ha capito che il ragazzo non aveva intenzione di essere ceduto in prestito. Samardzic voleva un ruolo importante a Lipsia, oppure cercare fortuna altrove, e così sarà. Trequartista naturale, sa giocare anche sull'esterno per dare sfogo al suo letale mancino. Per via anche del suo piede preferito, qualcuno lo paragona a Mesut Ozil (uno dei suoi idoli), mentre altri rivedono in lui le movenze di un giovane Josip Ilicic. All'occorrenza Samardzic può agire in mediana, sebbene abbia spiccate doti offensive, che lo renderanno perfetto per l'Udinese, soprattutto in caso di passaggio al 4-2-3-1. È atteso a Udine per visite mediche e firma sul contratto: e sarà lui a dare nuova linfa alla macchina "scopri-talenti" rappresentata dall'area scouting bianconera.

Intanto i bianconeri sarebbero in contatto con il Chelsea per ingaggiare l'attaccante albanese Armando Broja. Come successo qualche anno fa con Perica, l'Udinese cerca un bis con maggiori fortune. Anche Broja è reduce da una stagione in Olanda, al Vitesse, in cui ha fatto vedere le sue doti. Classe 2001, potrebbe essere il rinforzo giusto per l'attacco. I Pozzo restano poi all'erta su Jesse Joronen, portiere intenzionato a lasciare Brescia. Potrebbe finire al Watford, ma anche alla stessa Udinese per fare da vice a Silvestri, in caso venisse confermata la partenza di Simone Scuffet, che piace alla Ternana, al pari di Lezzerini. Intanto ha parlato a Udinese Tv il dt bianconero Pierpaolo Marino, che ha chiarito il punto di vista della società su alcuni singoli, a partire da Deulofeu. «Noi vogliamo che recuperi bene quindi è giusto andare con calma - le sue parole -. Il ragazzo ha sensazioni positive, speriamo di vederlo in panchina per la gara di Coppa Italia. Pussetto ha già mostrato un ottimo stato di forma e Cristo Gonzalez sta facendo un percorso di crescita. Quest'anno lo abbiamo trovato molto più maturo. Silvestri? Ha dimostrato le sue doti e per noi sarà di sicuro rendimento. Poi stiamo cercando tempi e modi giusti per potenziare ancora la rosa».

RITROVATO L'attaccante argentino Fernando Forestieri durante l'amichevole giocata contro gli austriaci dello Sturm Graz

TEST CON CJARLINS ED EMPOLI PER PREPARARSI ALLA JUVE

▶Amichevoli venerdì e sabato in attesa del debutto, mentre in Coppa il primo avversario sarà l'Ascoli

▶Deulofeu non recupera e Nuytinck è ancora fermo Sul mercato si lavora per tre nuovi innesti di peso

BIANCONERI

UDINE Il fine settimana sarà caratterizzato da altri due test per i bianconeri, il primo venerdì alle 17 al Bruseschi contro il Cjarlins Muzane, il secondo sabato alle 18 ad Abano Terme con l'Empoli. Ciò permetterà a Luca Gotti di ruotare tutti gli elementi a disposizione, mentre sarà difficile vedere Molina e Stryger, che solo da ieri pomeriggio si sono uniti al gruppo. Nella sfida di venerdì con il Cjarlins ci sarà spazio per coloro che sinora sono stati utilizzati meno o che non rientrano nel progetto e sono in vendita. Invece sabato, contro il neopromosso Empoli (oggi la squadra di Aurelio Andreazzoli avrebbe dovuto sostenere un test con la Carrarese, annullato per la positività di alcuni elementi della compagine allenata da Totò Di Natale), Gotti si affiderà al ristretto numero di titolari. Quindi la sfida con i toscani sarà anche la prova generale in vista della Coppa Italia, venerdì 13 alla Dacia Arena alle 20.45. Da ieri è ufficiale: l'avversario dell'Udinese sarà l'Ascoli, dato che il Tar del Lazio ha rigettato il ricorso presentato dal Chievo che chiedeva la riammissione alla B (e andrà al Consiglio di Stato).

DEULOFEU

Gotti spera di poter utilizzare almeno venerdì l'iberico, che per tutta la prima fase della preparazione ha alternato lavoro individuale e con il gruppo, risentendo probabilmente più a livello mentale che fisico dei postumi del duplice intervento al ginocchio, il primo effettuato nel marzo del 2019 per la ricostruzione del crociato e il secondo a febbraio per la rimozione del menisco. La prudenza in questi casi è d'obbligo, ma il tempo stringe. Mancano appena 19 giorni all'inizio del campionato che vedrà l'Udinese impegnata alla Dacia Arena contro la Juventus e l'attaccante catalano è chiamato a fornire al tecnico di Contarina le risposte che tutti in casa bianconera si attendono. Francamente sembra difficile che possa recuperare una condizione accettabile per quella data, soprattutto se si considera che "Deu" in un anno e mezzo ha disputato 13 gare ufficiali e quasi tutte non a tempo pieno. Poco, per un atleta che potrebbe fare la differenza.

COPPA ITALIA

Partecipare alla sfida con i marchigiani è il traguardo che Deulofeu vuole centrare, ben sapendo che rappresenta una verifica sul suo stato di salute generale. Farcela per la Juventus è una previsione ottimistica, riteniamo. A patto che non ci siano più intoppi di varia natura, l'iberico dovrebbe rispondere presente il 10 settembre, nella trasferta di La Spezia, dopo la sosta. Il recupero del giocatore al cento per cento consentirebbe a Gotti di risolvere gran parte dei problemi sul tappeto, rappresentati anche da Jajalo e Pussetto (che devono eliminare un po' di ruggine dopo il lungo stop susseguente all'operazione al ginocchio), nonché da Nuytinck. La "base" della difesa è in ritardo, vuoi per la mole fisica, vuoi perché pure lui è reduce da un infortunio che lo ha costretto a saltare gli ultimi due mesi del torneo scorso.

ATTESI

In compenso quest'anno sono attesi all'ulteriore salto di qualità Arslan, Walace, il nuovo acquisto Udogie che agirà a sinistra (contro il Lens è stato utilizzato a destra solo perché su quella fascia Gotti non disponeva di altri interpreti) e soprattutto Molina, che è quello che ha più margini di crescita. Tanto che Gino Pozzo ha respinto un'importante offerta dell'Inter (20 milioni), che lo ha richiesto a più riprese. Gotti a breve dovrebbe poter contare su altri tre innesti, almeno uno per reparto, completando un organico che al di là degli aspetti legati agli infortuni è molto solido. La squadra, dopo aver ripreso il lavoro ieri pomeriggio, sosterrà due sedute preparatorie oggi e domani. A disposizione di Gotti non ci sono Matos, che sta per cambiare aria (Frosinone o Empoli), e Palumbo, ancora fermo.

Guido Gomirato

Pressing dei club per avere più tifosi

▶Campoccia: «Superare la vecchia logica sul distanziamento»

IL PUBBLICO

UDINE L'inizio del campionato è sempre più vicino, e il vernissage alla Dacia Arena non sarà certo banale, con la sfida alla Juventus per la squadra di Luca Gotti. Sarà finalmente, salvo stravolgimenti, una partita di campionato con il ritorno del pubblico nell'impianto dei Rizzi. Salvo stravolgimenti, certo, perché protocolli e decreti sono spauracchi con cui le società calcistiche hanno sempre a che fare. Lo sottolinea anche il vicepresidente dell'Udinese Stefano Campoccia. «Il decreto in vigore è stato emesso in maniera non soddisfacente - ha detto a Udinese Tv -: si fa riferimento al 50% della capienza degli stadi in zona bianca, ma è legato a un protocollo del Cts che limita la capienza nel rispetto del distanziamento interpersonale di un metro. Questa distanza non consente effettivamente di riempire gli stadi al 50%, ma solo al 25-30%. Questa è l'Italia che non vuole tornare a vincere - il suo monito -, quella dove poco interessa se ci sono cavilli in una complessa e farraginosa normativa». Il presidente federale Gravina ha inviato una nota al premier Draghi e ai ministri a Salute e Sport in cui si fa presente questa tematica. «Infatti - ha risposto -. E sembra che sia arrivata dal Cts la richiesta di modificare il protocollo che consenta la disposizione degli spettatori a scacchiera, con capienza 50% e un distanziamento dunque legato a questa configurazione».

La speranza è quindi riposta in una modifica sostanziale del decreto. «Dovrebbe esistere una concreta possibilità che il Governo emani un provvedimento sulle infrastrutture e uno sui trasporti, e il tema degli stadi dovrebbe rientrare almeno in uno di questi per giungere a una soluzione felice in tempi rapidi - ha aggiunto Campoccia -. Il nodo sul distanziamento è chiaramente un errore di configurazione del decreto, che fa riferimento a un protocollo non più adatto alla situazione».

La mancanza di pubblico sta acuendo la grande crisi del settore calcio in tempo di pandemia. «Abbiamo cercato di richiamare l'attenzione su questo tema, ma finora non è arrivata - l'allarme di Campoccia -. Abbiamo già convocato per la prossima settimana una nuova assemblea che dovrebbe essere uno spartiacque». Si parla pure di possibile sciopero per richiamare l'attenzione sul problema, e l'avvocato Campoccia espone il punto di vista della società bianconera: «Noi siamo contrari a forme di protesta come lo stop al campionato. Dobbiamo fare appello alla compostezza di tutti, sapendo però che se tra una settimana il Governo dovesse continuare a palleggiare tra un ministero e l'altro il provvedimento, qualcosa dovremo fare. Il calcio ha diritto di ripartire come tanti altri settori dell'economia. L'Europeo è la dimostrazione che se si vuole si possono portare le persone allo stadio. Inoltre non è possibile che anche la Francia, che ha dimostrato una politica molto severa, accetti persone negli inmpianti come in Premier e in Liga mentre l'Italia è il fanalino di coda».

VICE Stefano Campoccia

Stefano Giovampietro

Sport

MIRKO STEFANI
Il difensore e capitano del Pordenone è anche il veterano del gruppo di mister Massimo Paci

IL "TRENO" HAMZA È NEROVERDE

▶Ingaggiato il giovane laterale del Bologna, reduce da una bella stagione a Bolzano: «Pronto a dare il meglio»

▶Oggi test a Padova contro i biancoscudati dell'ex Pavanel L'esclusione del Chievo cancella il derby di Coppa Italia

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «Darò il meglio di me stesso per il Pordenone, che mi sta offrendo la grande opportunità di affermarmi anche in B, dopo la scorsa stagione in serie C al Sudtirol, la migliore della mia carriera sino a oggi». Sono parole del "Treno" Hamza El Kaouakibi, che ha finalmente firmato ed è da ieri a tutti gli effetti un ramarro.

IL COMUNICATO

La conferma è arrivata anche dalla nota emessa dall'ufficio stampa neroverde. "Il Pordenone Calcio – si legge - comunica l'ingaggio del difensore Hamza El Kaouakibi. Il calciatore, classe '98, arriva dal Bologna a titolo definitivo. Ha firmato un contratto di tre anni, con scadenza giugno 2024. El Kaouakibi, nato a Bologna e di origini marocchine, è un laterale destro di difesa con spiccata propensione offensiva, che fa di corsa e struttura fisica i suoi punti forti. Un esterno completo e a tutta fascia, che nella scorsa stagione con la maglia del Südtirol è stato fra i giocatori top dell'intera Lega Pro C (32 presenze, 2 gol e 3 assist). In precedenza ha accumulato esperienza con Pianese, Piacenza e Pistoiese, oltre che con le Nazionali Under 21 e Under 20 del Marocco. Con l'U21 marocchina, nel 2017 – si ricorda -, ha affrontato in amichevole da titolare l'Italia».

AMICHEVOLE A PADOVA

Difficilmente Hamza scenderà in campo questo pomeriggio all'Euganeo, quando il Pordenone affronterà in amichevole (inizio alle 18) il Padova. Più probabile il suo esordio con Stefani e compagni domenica sera, nella prima uscita stagionale dei neroverdi al Teghil, sempre in amichevole contro il Bologna (20.30), società dalla quale arriva il "treno" italo-marocchino. Nel match di questo pomeriggio a Padova sarà assente anche l'acciaccato difensore centrale Camporese. I biancoscudati dell'ex neroverde Massimo Pavanel militano in serie C, ma la scorsa settimana ad Auronzo hanno impattato 1-1 (vantaggio di Della Latta e pareggio su rigore di Luis Alberto) con la Lazio di Maurizio Sarri. I biglietti per assistere alla gara sono acquistabili unicamente su https://www.vivaticket.com/it/biglietto/amichevoli-2021-padova-padova-pordenone/161745), fino a mezzogiorno di oggi.

UN LATERALE CHE SPINGE Il difensore Hamza El Kaouakibi, classe '98, arriva dal Bologna

NIENTE DERBY

Salta il derby di Coppa Italia con l'Udinese. Il Tar del Lazio ieri mattina ha dato ragione a Figc e Coni, confermando l'esclusione del Chievo dal campionato di serie B per inadempienze tributarie non sanate. I veronesi dovranno così ripartire dai campionati dilettantistici e i giocatori attualmente in rosa saranno automaticamente svincolati a parametro zero. Al posto del Chievo verrà riammesso il Cosenza, condannato nell'ultima giornata del campionato scorso proprio dal Pordenone. L'esclusione del Chievo (che però ricorrerà al Consiglio di Stato) rimescola pure gli abbinamenti del primo turno di Coppa Italia. Il Pordenone perde così l'atteso confronto con l'Udinese, che sarebbe stato il primo derby ufficiale della storia. L'avversario, sempre a metà agosto, sarà lo Spezia di Thiago Motta.

Dario Perosa

Calcio dilettanti

Due botti del SaroneCaneva, mentre Rauscedo si autodeclassa

PUNTA Stephen Owusu Akomeah cambia maglia

Mercato: due "botti" del SaroneCaneva (Promozione). Arriva l'attaccante Stephen Owusu Akomeah, cresciuto nel FiumeBannia (Eccellenza), e "torna" il "Gaucho" Carlos Norberto Borda, che sembrava doversi accasare al pari categoria Prata Falchi. Cambio di rotta possibile anche in uscita. Eros Pizzol, difensore classe 2001, con cartellino di proprietà del SaroneCaneva, pare destinato a cambiare strada. Non più dai cugini del Sarone (Seconda, con un punto di domanda), ma forse a San Leonardo. In Eccellenza, se la Sanvitese è ormai certa del ripescaggio, sulla rampa di lancio ci sono pure Kras Repen (35 punti) e Zaule Rabuiese (29). La lista delle società che hanno fatto domanda si chiude con la Sacilese a quota 10, forse l'unica a rimanere con il classico cerino in mano, complice il fallimento del sodalizio storico che nulla ha a che vedere l'attuale. Il Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, in un primo momento aveva pensato a un'Eccellenza a 22 squadre suddivise in due gironi da 11. Poi il cambio di registro, dettato pure da un suggerimento arrivato dalle stanze romane. Meglio avere due gruppi con squadre pari, in totale 24. Il rovescio della medaglia? Ben 8 retrocessioni, una su tre. Un salasso che investirà anche Promozione e Prima con 4 passi a ritroso per girone. Intanto il Friuli Occidentale si gode l'exploit ai nastri di partenza. Si ritroveranno Chions, Tamai, Fontanafredda, FiumeBannia, Spal Cordovado e, dulcis in fundo, Sanvitese. Dalla Prima nessuna pordenonese ha inoltrato domanda per salire. Attualmente i calici alzati sono quelli della Sangiorgina (33 punti), che rileva il posto lasciato libero dalla Sanvitese. La storia però non è finita. Sicure di prendere l'ascensore sono anche Union Martignacco (32) e Fincantieri Monfalcone (27), a prescindere dalla situazione legata a Kras e Zaule. È ufficiale, infatti, che il Vivai Rauscedo abbia chiesto l'autodeclassamento in Prima, e nella stessa barca ci sono pure i Grigioneri. A complicare ulteriormente le cose c'è un Valnatisone che riparte dal solo settore giovanile. La lista delle domande di ripescaggio si chiude con Aquileia (24) e Lavarian Mortean Esperia (20). È chiaro però che se l'Eccellenza lieviterà a quota 24, tenendo conto di autodeclassamenti e "sparizione" del Valnatisone, la lista non basta. Attualmente sarebbero 31 le squadre al via. Per pareggiare conti ne mancherebbe una. E, con effetto domino, cambierebbe pure la fisonomia della Prima. Sicure di prendere l'ascensore sono le gemelle appaiate Audax Sanrocchese e Maniago (24). Le seguirebbe Azzurra (20) e Cormonese (18), con la possibilità (remota) che possa brindare anche il Sarone.

Cristina Turchet

Le liguri e gli azzurrini s'impongono a Cordenons

BEACH VOLLEY

CORDENONS È stata una maratona, quella andata in scena sui campi in sabbia del Centro Estate Viva di Cordenons, dove si è disputata la tappa della categoria U18 del Campionato italiano di beach. Un evento inserito in 9 giorni dedicati alla pallavolo da spiaggia, che hanno già visto disputarsi la tappa U16 e che vedranno nei prossimi due le gare dedicate alla categoria U20 e il gran finale nel weekend con i campioni degli Assoluti. L'U18 è stata quella ha contato il maggior numero di partecipanti: 24 coppie nel raggruppamento femminile e 28 in quello maschile. Dopo i gironi di qualificazione e un tabellone a 16 squadre per categoria, si sono decisi gli accoppiamenti per le finali. Sul terzo gradino del podio rosa sono finite Chiappetta-Pasa, abili a imporsi per 2-0 su Busetti-Ginesi. La finalissima è stata degna di un match decisivo, finendo come nelle migliori tradizioni al tie-break. Le chioggiotte Giorgia Sambugaro e Lisa Sambin si sono inchinate a Greta Filippini e Maria Molinaro, che hanno portato l'alloro in Liguria. Doppia soddisfazione per Molinari che grazie alle sue ottime prestazioni ha ottenuto anche il premio di "mvp" di tappa. Nel maschile due incontri finiti al tie-break, mostrando un gioco livellato ed equilibrato. Terzi Martin Coser e Francesco Bernardis, promesse di scuola Trentino Volley. Nella finalissima s'impongono Michael Burgmann ("mvp") e Raoul Acerbi, speranze azzurre, in una gara combattuta contro i bellariesi Filippo Mancini e Andrea Armellini. Una finale che potrebbe essere di buon auspicio per questi giovani atleti visto che l'olimpico Daniele Lupo, che oggi alle 15 giocherà i quarti del torneo olimpico insieme al compagno storico Paolo Nicolai, sulla sabbia del Centro Estate Viva nel 2008 disputò proprio la finale dell'U18. Perse 2-1, ma da quell'anno iniziò la sua scalata.

Challenger: Zeppieri rimonta, brilla Gaio

TENNIS

CORDENONS L'Atp Challenger 80 che si sta svolgendo sui campi dell'Eurosporting è partito con il botto. Nella giornata di lunedì si è vissuta quasi una 24 ore di tennis, iniziata alle 11 e poi dilatatasi, anche a causa di alcune interruzioni per la pioggia, fino alle 2 di mattina. L'ultimo superstite, insieme a 20 coraggiosissimi spettatori che "combattevano" non tanto il sonno quanto il freddo, è stato il tennista di casa Riccardo Bonadio. Il giocatore di Azzano ha sconfitto in 3 set (6-0 3-6 6-2) l'argentino Juan Manuel Cerundolo, testa di serie numero 7. Titanica impresa di Gian Marco Moroni. Il romano ha avuto la meglio in due set (7-6, 6-4) sul francese Gilles Simon che nel 2009 fu numero 6 al mondo. Ieri un derby azzurro di notevole spessore tecnico-agonistico è andato in scena sul centrale Acqua Dolomia. Protagonisti Giulio Zeppieri e Andrea Pellegrino, che hanno dato vita a una sfida durata oltre 3 ore, vinta dal 19enne romano con il punteggio di 5-7, 7-6, 7-6. Vittoria con il brivido per l'argentino Tomas Martin Etcheverry, fresco vincitore del Challenger di Trieste. Sotto 7-5, 4-1 e di un break nel terzo set con il connazionale Olivo, rimonta e vince una maratona durata 3 ore e 30', che ha tenuto con il fiato sospeso il pubblico.

Avanza anche Federico Gaio, giocando un match altalenante contro il brasiliano Meligeni Alves. Sfide sudamericane sui campi secondari, con l'argentino Francisco Cerundolo a superare agevolmente il qualificato colombiano Gonzalez: 6-4, 6-2. Cade invece il boliviano Hugo Dellien, che reduce dalla sconfitta con Djokovic al primo turno delle Olimpiadi di Tokyo, trova disco rosso dall'argentino Ugo Carabelli, dopo un primo set risolto al tie-break dall'albiceleste. Infine, facile vittoria per il favorito Stefano Travaglia che si sbarazza (6-1, 6-2) del russo Kotov.

EUROSPORTING L'impianto tennistico di Cordenons

In serata si è giocato il match del plurivincitore del torneo cordenonese e grande beniamino del pubblico Paolo Lorenzi, che ha incrociato la racchetta con il ceco Zdenek Kotlar. Per l'esperto tennista senese è l'occasione di dimostrare che, nonostante le abilità dimostrate nel commento tecnico televisivo, il momento del ritiro resta lontano. E, soprattutto, che il suo tennis è sempre in grado di divertire ed emozionare. Il programma di oggi prevede il derby tra Giulio Zeppieri e il pordenonese Riccardo Bonadio in apertura di programma alle 11, sul campo centrale dell'Eurosporting. In serata, non prima delle 19, sfida intrigante tra Gian Marco Moroni, "giustiziere" di Gilles Simon, e il cileno Marcelo Tomas Barrios Vera. Inoltre si completeranno gli incontri di primo turno con la gara tutta sudamericana tra il cileno Tabilo e il peruviano Varillas.

Mauro Rossato

IL RITORNO DELL'EROE DI TOKYO Mirko Zanni riceve l'abbraccio di familiari e compagni alla stazione (Foto Nuove Tecniche/Gabatel)

L'OLIMPIONICO ZANNI: «PERDENDO S'IMPARA»

▶Il pesista cordenonese che ha vinto un bronzo olimpico va controcorrente
«Tutte le sconfitte mi hanno insegnato molto. E poi ho bisogno di isolarmi»

PARLA L'OLIMPIONICO

PORDENONE È tornato a casa da poco più di 12 ore, ma la routine di un medagliato olimpico non prevede soste. Mantenere l'eccellenza è frutto di una forma mentale che concede pochi strappi e concessioni. Per questo Mirko Zanni è già sulle pedane della Pesistica Pordenonese con un bilancere in mano. Intorno a lui, ma sarebbe meglio dire assieme a lui, tutti gli altri atleti del sodalizio diretto da Dino Marcuz, che si allenano per raggiungere traguardi prestigiosi. La sensazione guardandoli è che uno sport prettamente individuale in questa palestra si sia trasformato assolutamente in uno sport di squadra.

Mirko, sensazioni ed emozioni?

«Ancora non ho pienamente metabolizzato il bronzo di Tokyo. Un po' ho iniziato a realizzare ieri, vedendo la grande accoglienza che mi è stata riservata. Inutile dire che è stata un'esperienza bellissima: mi invoglia a dare il massimo».

Appena tornato, ha già detto di voler alzare l'asticella in vista di Parigi 2024. Più grande lo stimolo o la pressione di confermarsi dopo la grande impresa?

«Parto dal presupposto che sono sempre la stessa persona che era partita. L'umiltà per me è fondamentale: quello che faccio lo faccio per passione e per cercare di raggiungere degli obiettivi. Magari mi piacerebbe essere d'esempio, per invogliare qualcuno a ripercorrere i miei passi. Prima, quando la medaglia poteva apparire irraggiungibile, mi dicevo ridendo "Faccio le Olimpiadi, salgo sul podio e poi mi ritiro". Era un traguardo che mi sarebbe piaciuto raggiungere, ma sembrava quasi impossibile. Poi, quando la medaglia è arrivata sul serio, è arrivato uno stimolo ancora maggiore: c'è la voglia di gareggiare subito, e di arrivare fino a Parigi con un obiettivo ancora più ambizioso».

Cosa c'è dietro una medaglia olimpica? E, soprattutto, come si gestiscono i momenti complicati?

«OGNI TANTO SENTO LA NECESSITÀ DI RESTARE SOLO E DI STACCARE COMPLETAMENTE DAL MONDO»

«È stato un percorso veramente difficile e ci sono stati diversi momenti bui. Ma sono stati questi momenti quelli veramente formativi. È relativamente semplice vincere o superare i propri limiti, la parte più difficile è saper perdere e imparare dalle sconfitte. Io ho imparato a convincermi pensando che nella vita ci deve essere anche questo e che bisogna accettare le difficoltà, trasformandole in occasioni per migliorare. Nella sconfitta c'è la vera analisi che ti conduce al miglioramento. E comunque chi non fa niente non sbaglia mai. Ci si deve sempre provare».

Sentendo sua madre, colpiva il fatto che lei avesse bisogno ogni "tot giorni" di rinchiudersi in cameretta, il suo Olimpo. Perché?

«Sono una persona molto socievole e mi piace stare in compagnia. Ma allo stesso tempo sento la necessità ogni tanto di restare solo e staccare completamente dal mondo».

Ha detto anche che vorrebbe portare la pesistica su un altro livello, per farla conoscere di più, renderla più popolare e favorire il reclutamento. Secondo lei cosa è necessario fare?

«Non credo sia così complesso. In Italia siamo ancora legati allo stereotipo che la pesistica sia pericolosa e faccia male. In realtà ritengo sia la base di qualsiasi attività sportiva: ti porta a conoscere meglio il tuo corpo e aiuta a sviluppare anche i talenti fisici per le altre discipline».

Ha o aveva qualche idolo sportivo?

«In realtà no. Ciò che dico può essere giudicato in modo narcisistico, ma sono convinto che per ottenere qualcosa che gli altri non hanno mai ottenuto devi fare qualcosa che nessuno ha mai fatto, aprendo nuove vie in maniera personale».

I prossimi impegni?

«Questo mese staccherò la spina soprattutto dal lato mentale, anche se continuerò ad allenarmi. Il prossimo obiettivo agonistico saranno presumibilmente gli Europei, con i quali inizierà già il percorso di qualifica per Parigi 2024, probabilmente cambiando categoria di peso. E poi ritroverò la mia squadra, perché anche se in pedana sei solo, senza l'aiuto dei tuoi compagni di allenamento i risultati sono più difficili. Ringrazio tutti loro e il Gs Esercito che mi permette di allenarmi al meglio».

Mauro Rossato

«Non siamo robot» Piccoli campioni crescono in palestra

▶Protani: «Aspetto gli Europei». Bomben: «Quanti sacrifici»

I COMPAGNI DI PALESTRA

CORDENONS Si allenano a fianco di Mirko Zanni, ne condividono sogni, fatiche e momenti difficili. Amano le sfide, sono competitivi. Sono i ragazzi della Pesistica Pordenonese, nata negli anni 70' su iniziativa di tre pionieri: Dino Marcuz, Toni De Marco e Valentino Calzolari. La triade iniziò l'attività in uno scantinato di piazzetta San Marco, dietro la Gelateria Zampolli di proprietà dei Calzolari (anche il figlio Marco fu pesista di buon livello). Oggi i giovani, sotto l'ala protettiva e autorevole dello stesso Marcuz e di Luigi Grando, cercano di superare i propri limiti con l'esempio di Mirko: talento e volontà ferrea.

«Quando si superano i propri limiti, anche di solo un chilo, la soddisfazione è immensa – racconta Eleni Battistetti, 17 anni –. Ci alleniamo due volte al giorno, 7 su 7. Questa è la mia routine da 4 anni, per conciliare gli altri impegni bastano un po' di organizzazione e i tagli di cose inutili e tempi morti. Il sogno è quello di migliorarsi sempre, nelle piccole cose». Il più bel ricordo finora? «La vittoria nel 2018, alla mia prima partecipazione al Tricolori - sorride -. A ottobre ci saranno le qualificazioni agli Assoluti e io spero proprio di esserci. Per il resto sono una ragazza normale: lo studio occupa gran parte della giornata e le uscite con gli amici non mancano».

È carico il quattordicenne Tommaso Protani che gareggia nell'U15 dei 55 kg. «Mi sento un po' in ansia perché gli Europei di fine mese in Polonia sono la mia prima esperienza internazionale - ricorda -. Vorrei che fossero pure il primo gradino di una bella scalata. I nostri allenatori ci aiutano molto; ci diamo una grossa carica tra noi e l'impresa di Mirko ce ne dà ancora di più. Credo che il nostro sport non sia solo fisico, ma anche mentale: devi crederci. A me piacciono un sacco le sfide e i pesi te ne propongono di sempre nuove».

È una veterana Martina Bomben, 19enne che gareggia nella categoria dei 49 kg, dall'alto di 6 anni di agonismo. «Praticavo ginnastica artistica, ma non ero soddisfatta – ripercorre –. Quando Gigi è venuto a scuola e mi ha detto che avevo del potenziale ho deciso di provare la pesistica, mi sono presentata in palestra e non ne sono più uscita. La mia prima garetta è andata bene, soddisfando la mia indole competitiva. Sono testarda e pretendo molto da me stessa. La settimana olimpica? L'ho vissuta con molta ansia ed è stata emotivamente fortissima. Mi alleno con Mirko da anni, so i sacrifici che ha fatto: quello che ha ottenuto se lo merita tutto». «Non siamo robot - interviene la diciottenne Lisa Lotti -. Alti e bassi fanno parte del nostro sport e la squadra è fondamentale per gestirli. Spero di riuscire a qualificarmi per gli Europei Juniores». Tutti fra qualche anno si vedono nel mondo della pesistica. C'è chi vuole inseguire il sogno olimpico, chi vuole essere ricordato come esempio di dedizione e chi vorrebbe insegnare l'arte alle nuove leve. Il futuro è assicurato.

ma.ro.

INSIEME Un commosso Miko Zanni con la mamma (Foto Nuove Tecniche)

Quattro moschettieri friulani alle Paralimpiadi

VERSO LE PARALIMPIADI

PORDENONE Tre friulani parteciperanno alle Paralimpiadi di Tokyo nel ciclismo e una quarta partirà da favorita nel tennistavolo. Dalla piscina al ciclismo su strada, Katia Aere sarà di scena in Giappone a fine mese con la sua handbike. Un obiettivo eccezionale per l'atleta di Spilimbergo, che ha iniziato l'attività sportiva in carrozzella solo nel 2018, quando è stata "reclutata" da Obiettivo 3, il team fondato da Zanardi. I risultati sono arrivati quasi subito: nel Giro d'Italia 2019 ha vestito la maglia rosa, vincendo 5 gare e conquistando due secondi posti, meritandosi l'azzurro. Nella vita di tutti i giorni segue l'amministrazione economica negli ambulatori di medicina e cardiologia a Spilimbergo, allenandosi durante i pomeriggi e nei weekend. Rappresenta un esempio di forza e determinazione. Nel 2003 le viene diagnosticata una malattia autoimmune che le aggredisce la muscolatura. Ma Katia sfida il destino e le prognosi, cominciando l'attività agonistica nel nuoto, con record su record.

Oggi la campionessa paralimpica vanta un eccellente palmares, in cui spiccano diversi titoli Tricolori. La passione per l'handbike (che non ha sostituito del tutto quella per la piscina) è nata tre anni or sono, grazie all'incontro con Alex Zanardi e all'handbike. È nato così il suo grande sogno olimpico. «Non bisogna mai avere paura - ammonisce -, perché è la paura a renderci immobili e non la malattia o le difficoltà della vita».

PARALIMPICO Michele Pittacolo

AERE, TARLAO, ROSSI E PITTACOLO LANCIANO LA SFIDA: QUANDO IL CARATTERE È PIÙ FORTE DELLA DISABILITÀ

Le Paralimpiadi di Tokyo andranno in scena dal 24 agosto al 5 settembre. Sarà la 16. edizione dei Giochi, partendo da una storia nata in Italia, a Roma, nel 1960. Con il passare degli anni, la manifestazione ha ottenuto prestigio e copertura mediatica.

Anche Michele Pittacolo sta affinando la preparazione con la Nazionale di ciclismo. Il campione di Bertiolo si è già messo in evidenza a luglio andando a vincere a Prato il suo terzo titolo tricolore, conquistando il podio più alto nella cronometro individuale su un percorso di 5 chilometri e 300 metri, ricco di passaggi molto tecnici. Fino alla scorsa settimana Michele ha partecipato in Abruzzo al ritiro con il ct Mario Valentini. «Dopo l'incidente non volevo più saperne della bicicletta - confida -. Un giorno me ne hanno regalata una: ho percorso 5 chilometri in pianura, ma a me sembrava di salire sullo Zoncolan. Ero sfinito, ma il giorno dopo ho voluto riprovare per migliorare il cronometraggio. Ed è lì che mi sono detto: se ci riesco, anche nella vita posso tornare a essere una persona normale. Quando poi nel 2009 ho scoperto il mondo paralimpico mi sono regalato sogni impensabili. Spero che a Tokyo si realizzi il prossimo». Chi vive da sempre di sport è il goriziano Andrea Tarlao, campione del mondo ad Emmen nel 2019, bronzo ai Giochi di Rio e pronto ad affrontare la nuova avventura. «Ho lavorato tanto per questo appuntamento e voglio vedere ripagati tutti i sacrifici fatti da me e dalla mia famiglia - sorride l'isontino -. Non riesco ancora a rinunciare alle sensazioni che provo dopo una vittoria». Una disabilità con cui ha dovuto combattere sin da neonato, ma che ha conosciuto nella sua gravità solo a 13 anni, senza mai mollare.

La quarta paralimpica in lizza sarà la bionda zoppolana Giada Rossi, pongista di straordinario talento (ed ex pallavolista), campionessa di livello internazionale, che partirà da favorita nella sua categoria ai Giochi nipponici. Neppure i problemi di salute accusati nei mesi scorsi non sono riusciti a fermare la sua rincorsa.

Nazzareno Loreti

Cultura
&Spettacoli

FESTIVAL

L'attesa edizione estiva 2021 dell'AreaDanza_urban dance festival approderà venerdì a ValvasoneArzene

(Foto Celeghin)

Vicino/lontano mont rende omaggio alla Carnia

Dopo l'anteprima nel segno dei diritti con la presentazione di "Giulio fa cose", inaugura ufficialmente oggi "Vicino/lontano mont", il nuovo spazio di riflessione che Vicino/lontano propone per concentrarsi sui temi della montagna oltre che su quelli del mondo. La rassegna, giocando sul doppio significato del termine friulano "mont", evoca contemporaneamente il concetto di locale e di globale. Oggi alle 17, al Museo Gortani di Tolmezzo, dopo il saluto delle autorità, presentazione del cd "Sunôrs da cinîse" ("Battiti dalla cenere"), che raccoglie i brani di numerosi musicisti legati al territorio. È un progetto ideato per sostenere la Carnica Arte Tessile di Villa Santina, distrutta da un incendio nel luglio dello scorso anno. Lo illustreranno Guglielmo Favi, Maurizio Ionico, Claudio Pellizzari e Bepi Tonon. In chiusura omaggio musicale di Lino Straulino con i Fale Curte e di Nevio Zaninotto con la Società Musicisti Entusiati a Gianni Cattaino, medico tolmezzino, musicista ed esperto alpinista, morto in un incidente di montagna. Appuntamento in collaborazione con Arci Cucula/Amariana, Fondazione Museo Carnico, Comunità di Montagna della Carnia e il Comune di Tolmezzo. Chiuderà la prima settimana di Vicino/lontano mont, sabato alle 17.30 nella pinacoteca De Cillia di Treppo Ligosullo, la presentazione di "Zoncolan e altre storie. I poli sciistici del Fvg", volume di Diego Carpenedo (La Nuova Base).

Domani sera il debutto a Marsure di Aviano con Zitello. Poi una lunga e articolata sequenza di concerti in tutta la regione, dal Muro del Canto a Massarutto, Sangineto, Pilat e Arcolese

Parte il tour del Folkest

MUSICA

Tanti concerti disseminati in regione. Folkest contamina tutti con l'energia della sua musica, prima di entrare nel clou della rassegna, a Spilimbergo dal 19 al 23 agosto. Già domani, a Marsure di Aviano, alle 20.30 Vincenzo Zitello, primo divulgatore e pioniere dell'arpa celtica, caposcuola europeo, suonerà le sue magiche arpe. Venerdì saranno tre gli appuntamenti, iniziando da Cassacco, con il complesso di musica popolare romana Il Muro del Canto. Verrà proposto un omaggio alla tradizione canora romana descritta con tutta la disillusione e la rabbia dell'uomo che vive nel presente, tra folk, punk e Morricone, per poi passare a Lusevera, con la Contrada Lorì e la tradizione popolare del Veronese e finire a Stevenà di Caneva con Michele Ascolese da "associare" a Fabrizio De André, grazie alla collaborazione con il festival Frattempi. Il 7 agosto appuntamenti a Cercivento con l'Ensemble Sangineto e i fratelli Sangineto, che suonano strumenti costruiti dal padre, il liutaio Michele. A Papariano doppio concerto con i Mesudì, tre voci mediterranee che s'intrecciano alle percussioni, e con Fabrizio Poggi, cantante, armonicista e scrittore, che nel 2019 ha sfiorato il Grammy per la categoria Blues. Domenica ci si sposterà a Pulfero, dove i Bevano Est proporrannoo una fusione di generi, partendo dagli strumenti della musica popolare della Romagna. A Toppo di Travesio i Motus Laevus incanteranno con sonorità world e jazz. Il 9 agosto a Sauris appuntamento con Musica tra la gente con i Bintars, mentre il 10 a Piano d'Arta Matteo Sgobino & Lune Troublante presenteranno il loro nuovo lavoro discografico gypsy-jazz e a Pinzano si terrà un doppio concerto con Alvise Nodale e i Violoncelli Itineranti featuring Ana Pilat.

FOLKEST La band del Muro del Canto sul palco

ARMONICA E PERCUSSIONI

L'11 a Campoformido ancora l'armonica a bocca sugli scudi, con il trio formato da Andrea Fiore, Gianni Massarutto e Marco Martin. Michele Pirona e Stefano Andreutti a Romans con chitarra e percussioni faranno da battistrada per le magie irlandesi dei Birkin Tree. Il 12 ad Artegna i travolgenti ritmi balcanici dei Nema Problema e ad Aurava di San Giorgio la replica dei Birkin Tree. Il 13 a Polcenigo Paolo Bonfanti e Martino Coppo esploreranno tutte le strade possibili negli intrecci di corde fra chitarra e mandolino. Il giorno dopo a Tramonti di Sopra spazio al connubio tra musette e musiche marchigiane del Roberto Lucanero Trio e a Reana alle 5 fate della musica celtica: le Green Clouds. Il 16 Alessandro Anderloni e Mauro Palmas proporranno uno spettacolo itinerante dedicato alla Divina Commedia in tre affascinanti luoghi spilimberghesi. Il 18 ancora tre gli appuntamenti, a Prato Carnico con la musica irlandese dei Wooden Legs, a Flaibano con lo stralunato Sudamerica dei Surealistas e al Verdi di Gorizia una superproduzione in collaborazione con il Coro Fvg e un ensemble costruito intorno alla figura di Sasha Karlic. Il 19 a Duino Aurisina il folk toscano di Giuditta Scorcelletti e Maurizio Geri e una serata dedicata a Hemingway a Solighetto con il musicista e regista Giovanni Giusto.

Appuntamenti con teatro e musica a Piancavallo

Porte aperte, Varietà, Spartiti e Manette per l'estate

Ortoteatro e Comune di Aviano, con il sostegno della Regione, organizzano anche per il mese di agosto un ricco cartellone di eventi in Piancavallo, proseguendo nel programma estivo già molto seguito e apprezzato nelle settimane scorse. Domani alle 11 Casera Capovilla farà da incantevole scenario a uno spettacolo di danza e racconti per bambini e famiglie, portato in scena dal cantastorie Fabio Scaramucci. Con lui Fabio Caputo, Cecilia Francesca Croce e Lorenzo Nocentini, che danzeranno sulla coreografia di Marta Bevilacqua. "Porte" rappresenta l'impegno Ortoteatro ed Arearea per mettere insieme i due linguaggi e proporre ai più piccoli un incontro alternativo con le potenti visioni di Dante Alighieri. Alle 20.45, in Sala convegni, verrà proiettato il film "Dragontrainer il mondo nascosto". Venerdì alle 17 in piazzale Della Puppa andrà in scena "Di magiche storie e montagne incantate", spettacolo di narrazione e teatro di figura con musica dal vivo, scritto e diretto da Gimmi Basilotta. Sabato il programma prevede alle 17 in piazzale Della Puppa un evento comico-musicale: l'associazione Gabriel Fauré presenterà Spartiti&Manette, con le colonne sonore dei polizieschi più famosi commentate dai Papu (Andrea Appi e Ramiro Besa) in sinergia con la Fauré Consort Instrumental Ensemble diretta da Emanuele Lachin. Domenica alle 17 sarà la volta di "All'incirco Varietà", proposto dalla Compagnia Lannutti&Corbo: comicità, magia, acrobazia, poesia e follia allieteranno il pomeriggio di grandi e piccini in piazzale Della Puppa, grazie anche al contributo di Fondazione Friuli. Tutti gli eventi sono a ingresso libero, fino all'esaurimento posti. L'accesso potrà avvenire solo esibendo il Green pass, come da disposizioni ministeriali.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.00 - 18.30 - 19.30 - 22.10 - 22.30.
«BLANCKPINK - THE MOVIE» di S.Yoon-Dong : ore 17.00 - 20.00 - 22.35.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.20 - 18.10.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 17.30 - 18.15 - 19.00 - 21.30 - 22.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 18.00 - 21.00 - 22.20.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 19.40.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 19.45.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.45.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 21.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 18.30 - 21.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 18.00 - 20.30.
«ESTATE 85» di F.Ozon : ore 18.00 - 21.30.
«MARX PUO' ASPETTARE» di M.Bellocchio : ore 18.30.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 21.30.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 21.15.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.00 - 20.00 - 18.00 - 21.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.30.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 16.30 - 20.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.00.
«UNO DI NOI» di T.Bezucha : ore 17.30 - 20.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 20.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 18.30 - 21.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UNO DI NOI» di T.Bezucha : ore 16.05.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.20.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 16.50 - 18.50 - 21.50.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.00 - 19.00 - 20.30 - 21.30 - 22.15.

Il trio a Gorizia

Alexander jazz

JAZZ

Chiude con un'esclusiva che porta a Nordest una leggenda della musica jazz, il festival Musiche dal mondo/Glasbe Sveta, rassegna transfrontaliera organizzata da Circolo Controtempo di Cormons e Kud Morgan di Nova Gorica, in collaborazione con Connessioni-Circolo Mario Fain, celebrando il rinnovato sodalizio e amicizia fra le due città, Capitali della Cultura 2025. Domani, alle 21, nel parco di Villa Attems di Gorizia (se piove all'interno), suonerà il Monty Alexander Trio, con Paul Berner al contrabbasso e Jason Brown alla batteria. La band prende il nome del suo leader, Monty Alexander, uno dei maggiori pianisti della storia del jazz. Giamaicano naturalizzato statunitense, artista di culto, ancora oggi gira il mondo senza sosta con vari progetti, deliziando un pubblico globale attratto dalla sua vibrante personalità e dal suo messaggio profondo.

Monty Alexander calca le scene dal 1958, ha inciso oltre 75 album a suo nome e la sua carriera è una collezione di

ESTROSO Monty Alexander guida il trio jazzistico

successi internazionale inarrivabile. Lungo questa strada artistica ha suonato e inciso con artisti provenienti da ogni angolo possibile del variegato e complesso universo musicale: da Frank Sinatra a Tony Bennett, da Dizzy Gillespie a Sonny Rollins, da Quincy Jones a Bobby McFerrin. Biglietti sul circuito VivaTicket. Info: www.controtempo.org.

Danza moderna

Interazioni urbane

DANZA

La danza site specific torna protagonista nei borghi con "AreaDanza_urban dance festival". ValvasoneArzene (venerdì), Venzone (sabato) e Palmanova (domenica) faranno da scenario al secondo fine settimana di questa nuova edizione, nella quale i palchi privilegiati saranno parchi e giardini, ma anche le meravigliose piazze dei tre comuni. Tutti gli appuntamenti saranno a ingresso gratuito, ma con prenotazione obbligatoria sul sito arearea.it.

Si comincerà con ValvasoneArzene, dove venerdì alle 20.30, il Chiostro dell'Ex Convento farà da cornice a una nuova prima assoluta della Compagnia Arearea che, dopo Cosmic Dancer a Udine, debutta con "Attraverso", per la coreografia di Valentina Saggin, realizzato in collaborazione con Dialoghi/Residenze delle Arti performative a Villa Manin, a cura di Css Teatro Stabile d'innovazione del Fvg. Angelica Margherita, Irene Ferrara e la stessa Saggin danzeranno sulle musiche originali composte ed eseguite dal vivo da Mirko Cisilino e Marco D'Orlando. Insieme esploreranno il significato della parola Confine, qualcosa che può dividere, ma attraverso il quale è possibile definire noi stessi e, quindi, gli altri. Prima, alle 19.30, in piazza Libertà, andrà in scena "Oltrepassare", performance urbana itinerante che unisce movimento, scultura e suono. Curato dalla compagnia "Azioni Fuori Posto", è il progetto vincitore della prima call (possibile grazie al sostegno del main sponsor Bluenergy Group e del contributo di Regione, Comuni di Udine, Fagagna, Turriaco, Gradisca, Palmanova e della Pro Venzone) condivisa da Intersezioni. Due corpi in relazione tra loro dialogheranno in salita, esplorando una percezione nuova dello spazio che li circonda. I performers interagiranno fra loro e il paesaggio grazie a due sculture sonore indossabili come zaini. La giornata comincerà alle però già alle 17 al parco Pinni con "The Nelken Line", un flash mob lanciato dalla Pina Bausch Foundation che invita tutti a danzare l'elogio delle stagioni.

Diario

OGGI

Mercoledì 4 agosto

MERCATI: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut..

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno ad **Aurora**, di Cordenons da papà, mamma, fratello, nonni, cugini, zii, parenti e amici.

FARMACIE

Brugnera

▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Casarsa

▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons

▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

Pasiano

▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

Pinzano

▶Ales, via XX Settembre 49

Polcenigo

▶Furlanis, via Posta 18

Pordenone

▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile

▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

Vajont

▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Zoppola

▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 – Castions.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.

L'Estate in città

I boxeur jazz di Aquino e le melodie di Nolde

GLI EVENTI

PORDENONE L'Estate in città non si ferma. Oggi alle 10.30, in Biblioteca civica a Pordenone, appuntamento con la rassegna "Chi ben comincia". Le bibliotecarie della Sezione Ragazzi leggeranno belle storie e racconteranno cose divertenti ai bambini da 3 a 6 anni. È consigliata la prenotazione (info: 0434392971, e-mail biblioteca@comune.pordenone.it). Nel parco di San Valentino alle 19 il trombettista jazzista Luca Aquino con "Gong, il suono dell'ultimo round", racconterà le imprese, le vittorie ma anche le grandi sconfitte, dei pugili che sono diventati miti della boxe, da Carnera a Muhammad Alì, passando per Sugar Ray Robinson, Nicolino Loche, Carlos Monzon, fino a "Iron" Tyson. La musica sarà accompagnata dai visual curati da Mimmo Paladino, caposcuola della transavanguardia italiana, su testi di Giorgio Terruzzi, tra le penne più brillanti del giornalismo sportivo, un cronista che mette in luce anche l'uomo che si nasconde dietro il grande campione, con le sue fragilità, i suoi sogni e i fallimenti.

SUL PALCO

Nell'ambito della rassegna Teatro Largo 2021, il Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco in collaborazione con l'associazione musicale Gabriel Faurè alle 20.30 nel Centro associativo di Largo Cervignano presenta una biografia in musica nel centenario della nascita del musicista argentino Astor Piazzolla. Info e prenotazioni al 3385257360. Nel parco del Castello di Torre alle 21 è in calendario il concerto di musica alt/itpop con la giovane cantautrice toscana Emma Nolde, affiancata dai produttori Renato D'Amico e Andrea Pachetti. Al Rock Contest 2019 si è aggiudicata il premio Ernesto De Pascale per la migliore canzone con testo in italiano gtrazie al brano "Nero Ardesia". Nel settembre 2020 è uscito "Toccaterra", il suo primo album, elogiato da critica e pubblico, ricco di sfumature e pulsioni electro-pop. Ora Emma Nolde è in tour con i concerti estivi. Cinema sotto le stelle in piazzatta Calderari alle 21 con il film "Crudelia". Disney dedica il nuovo live-action a una delle antagoniste più celebri del mondo del cinema: Crudelia De Mon. Estella, una ragazza acuta e creativa decisa a farsi un nome nel campo della moda ma incline alla malvagità, riesce a costruirsi una vita per le strade della Londra punk-rock degli anni '70. Quando finalmente ottiene l'attenzione di una direttrice di una prestigiosa stilista, inizia una vera e propria sfida tra le due che porta Estella a diventare una leggenda spietata e vendicativa: Crudelia.

TROMBETTISTA JAZZ Luca Aquino si esibisce a Pordenone

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Carniarmonie

Dal DrumlanDuo al mito di Don Pasquale

NON SOLO MUSICA

TOLMEZZO Una nuova, intensa settimana si annuncia con la 30^ edizione di Carniarmonie, promossa dalla Fondazione Bon e firmata dalla direzione artistica di Claudio Mansutti. Tra oggi e domenica presenterà musica da camera, contaminazione jazz e incontri-concerto fino all'opera. L'area archeologica del Foro Romano di Zuglio ospita oggi alle 18.30 il progetto DrumlanDuo: Laura Giavon a percussioni, synth e voce, Marco D'Orlando a batteria e basso elettrico. Domani alle 20.30 a Sauris di Sotto (chiesa di Sant'Osvaldo) torna il chitarrista delle 11 corde Christian Lavernier con il progetto Aria. Venerdì alle 20.30 ad Ampezzo show esplosivo della 1000 Streets'Orchestra, 15 musicisti virtuosi, per un sound dove swing tradizionale e straight piano si fondono con la potenza di synth bass e beat elettronico. Doppio appuntamento sabato a partire da Raveo (11, santuario della Madonna del Monte Castellano) con i tre giovani e brillanti sloveni del Trio tempestoso. Alle 17 a Tolmezzo (Duomo di San Martino), con l'organista Gianluca Cagnani, conferenza-concerto su "Perché Bach copiava", in collaborazione con il progetto transfrontaliero "In cammino/-Reisewege". Domenica alle 11 a Paularo il musicologo Alessio Screm e il ricercatore Andrea Del Favero, con il polistrumentista Glauco Toniutti, presentano una lezione-concerto alla riscoperta della musica friulana, a partire dalla pubblicazione di Del Favero: "Lungje po'!, strumenti e suonatori tra mito e musica". Alle 21 a Tolmezzo, in piazza XX Settembre, il protagonista è il dramma buffo in tre atti su libretto di Michele Accursi e musica di Gaetano Donizetti: "Don Pasquale". In scena il Coro lirico da camera del Friuli Venezia Giulia, la Fvg Orchestra diretta da Eddi De Nadai con Abramo Rosalen nel ruolo di Don Pasquale. Una produzione Piccolo Opera Festival in collaborazione con Fondazione Bon, Comune di San Vito e Verona Accademia per l'opera. È l'unico spettacolo a pagamento, con biglietto unico a 15 euro. Informazioni e prevendite su carniarmonie.it.

Strumenti antichi

Anamorphoses oggi in concerto

Prosegue l'Anciuti Music Festival a Forni di Sopra, evento unico in Italia dedicato agli strumenti ad ancia doppia (oboi e fagotti in primis), nel nome di Giovanni Maria Anciuti, considerato lo "Stradivari" degli strumenti a fiato, nato proprio nel paese friulano. In collaborazione con la Pro loco, oggi alle 17.30 in frazione Cella, nella Cjasa dal Munic, concerto del Duo Anamorphoses. Jonathan Mauch (oboe e sax soprano) e Maxime Perrin (fisarmonica) riveleranno tutto il potenziale espressivo dell'oboe in ambito jazzistico, un'esperienza assolutamente rara nel panorama concertistico contemporaneo.

BankAmericard

Il giorno 2 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Ballarin

ved. Vianello

Il funerale avrà luogo a San Pietro in volta - Venezia, nella chiesa di San Pietro Apostolo, Sabato 7 agosto alle ore 10.00.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la sua memoria.

Venezia, 4 agosto 2021

Il giorno 3 agosto ci ha lasciato il nostro caro

Ing.

Francesco Frosi

Lo annunciano con profondo dolore: la sorella Paola, gli adorati nipoti Giulia con Davide, Piero con Francesca, i loro figli ed il carissimo amico Antonio.

I funerali avranno luogo giovedì 5 agosto alle ore 10,15 partendo dalla Casa Funeraria Brogio di via Matteotti n° 67 a Cadoneghe per la chiesa parrocchiale di San Bellino ove arriverà alle ore 10,30. Non fiori, ma offerte da devolvere all'Istituto Oncologico Veneto di Padova.

Padova, 4 agosto 2021

I.O.F. BROGIO - tel.049/700640